

GORITIAE, KARSTII, CHACZEOLAE, CARNIOLAE,
HISTRIAE, ET WINDORVM MARCHAE DESCRIP.



C



UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

MARIS FLADRIS PERIS

Hęc tabula concinnata est ex
corographijs Wolfsg. Lazij, cui
infima Histrie pars ex alteri

Caballini

Fiume

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila di nero; nel 2° e 3° di verde al cavaliere armato a cavallo, impugnante con la destra una bandiera di rosso e con la sinistra uno scudo ovale d'azzurro al serpente d'argento. Sul tutto di verde al castello di tre torri d'argento chiuso dello stesso e murato di nero.* (Sen. R.G. Bl.Fi.).



Caccarino

Trieste

Antica famiglia che nel 1468 faceva parte del Consiglio di Trieste con Cristoforo Caccarino: estinta. (P. Kandler op.cit. p.64, A. Benedetti X e G. de Totto F.T.P.).

Cadamuro - Morgante

Capodistria

Famiglia venuta da Tolmezzo a Capodistria al principio del sec.XIX con Marco di Alvise, di Bartolomeo, nato a Noventa il 24 aprile 1762, sposato a Tolmezzo il 21 gennaio 1790 con Bartolomea Zacotti. Secondo Giovanni de Pellegrini ha per capostipite Girolamo Cadamuro il cui figlio nobile Bartolomeo da Treviso viveva alla fine del sec. XVI. Bartolomeo di Giovanni del detto Bartolomeo nacque a Noventa, fu battezzato il 27 gennaio 1650, fu aggregato il 13 aprile 1700 al Nobile Consiglio della Motta: Sposò Elisabetta Morgante e fu capostipite dei Cadamuro-Morgante. Un fratello di Bartolomeo, Gioacchino, nato a Noventa il 5 giugno 1654, cancelliere veneto, passò in Morea, quindi ritornò e morì alla Motta il 21 aprile 1719. Dei suoi figli quattro rimasero in Morea e Giovanni Andrea nato a Corone in Morea il 18 ottobre 1697 passò a Venezia, fu avvocato e cancelliere: sposò in 1° voto Regina Manzoni ed in 2° voto Elisabetta Bembo. Ebbe una figlia Caterina, che sposò il Patrizio veneto Pietro Antonio Bonlini.

Ritornando ai Cadamuro-Morgante, Alvise di Bartolomeo nacque nel 1690 a Motta dove fu sindaco. Suo fratello Marco, nacque a Motta il 23 luglio 1684, cancelliere, sposò Cecilia Franceschi, fu in Morea, morì nel 1746 e fu sepolto a Noventa nella tomba di suo zio Morgante. Dei suoi figli, Bartolomeo nacque a Noventa nel 1737 e sposò Antonia Trentini. Suo figlio Marco, nato a Noventa nel 1762, passò, come abbiamo visto, a Capodistria col Senatore Manfrin per la Ferma Tabacchi e quivi acquistò dal francese Giovanni Batta Pinot parte dei beni nelle contrade Cerè e Faranzano che erano state del conte Agostino Carli-Rubbi. Il figlio di Marco, Bartolomeo Cadamuro-Morgante, nato a Tolmezzo nel 1792, segretario e figlio adottivo ed erede del prefetto dell'Istria barone Angelo Calafati, di cui doveva sposare la figlia Antonietta, morta tragicamente in un incendio a Parigi nel 1810, fu podestà di Capodistria (1.12.1834 – 2.11.1838). Nel 1809 era stato sergente della 1° Compagnia della Guardia Nazionale di Capodistria, dove morì il 12 settembre 1878. I suoi figli: Marco (n.1830), Angelo (n.1835) e Francesco (n.1840) sposarono rispettivamente Antonietta, Teresa e Anna, sorelle de Posarelli (vedi albero genealogico dei Cadamuro compilato dallo studio araldico, storico, genealogico di Giovanni de Pellegrini di Venezia, completato e pubblicato da Gedeone Pusterla, I Rettori ecc. pag.140).

Arma: *D'azzurro alla torre aperta, merlata e squarciata d'argento, sinistrata da un leone rampante e coronato d'oro. Il tutto sulla campagna di verde.* (G. Dolcetti IV, pag.155, A. Benedetti IX, Fam.Cap. e G.de Totto F.I.V.).



Cadici

Capodistria

Secondo il Benedetti, famiglia di Capodistria.

Arma: *D'azzurro alla fascia d'oro, caricata da una colonna di marmo bianco posta in fascia.* (C. Baxa, Fam.Cap., A. Benedetti VII e G. de Totto F.I.V.).

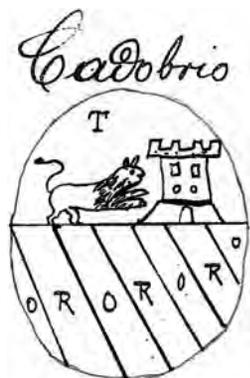


Cadobrio

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria, citata dal Manzuoli (1611) come nobile e già estinta.

Arma: *Troncato: nel 1° d'azzurro ad un leone d'argento rivoltato e affrontante una torre dello stesso, merlata alla guelfa, finestrata di nero; nel 2° d'oro a tre bande di rosso.* (Ms. Gravisi e G. de Totto F.I.V.). (Bl. Giust., Arme).



Blasone Giust.



Arme.

Alias: *Troncato: nel 1° d'azzurro al leone d'oro rivoltato e affrontante una torre dello stesso, merlata (4) alla guelfa, aperta e finestrata (4) di nero; nel 2° d'oro a quattro bande di rosso.* (C. Baxa, A. Benedetti VII, G. de Totto F.I.V. edA. Alisi p.61).



Cadopo (Cadoppo)

Trieste

Famiglia che faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1550: estinta. Nicolò Cadoppo era nel 1601 Procuratore dell'Università di Bologna.

Arma: *D'azzurro alla banda d'argento: nel 1° alle tre stelle (8) d'oro disposte in banda; nel 2° al montante d'argento.* (Stemma che si trova nell'Archiginnasio di Bologna). (A. Benedetti II, G. de Totto F.T.P.).



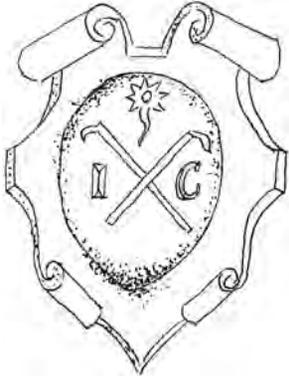
Caenazzo

Rovigno

Antica famiglia cittadina di Rovigno, compresa tra le famiglie del Consiglio di Rovigno del 1790. Otto famiglie Cadenazzo compaiono nell'anagrafe di Rovigno del 1595. Biagio Totto Caenazzo introdusse nel 1695 la pesca delle sardelle a Rovigno. I Catenazzo: veneti cittadini originari, ed i Caenazzo esistevano anche a Venezia (G. de Totto F.I.V.).

Arma: *Di ... in capo una stella (6) di ... alla quale sono appesi due catenacci incrociati di ... ed in punta un'ancora di ...* (G.Radossi, Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIII).





Alias: *Di ... in capo la stella cometa di ... (7); al centro due catenacci posti in croce di Sant'Andrea di ...; ai due fianchi le iniziali I.C.* (G.Radossi, Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIII).

Caimer

Chioggia, Ossero

Famiglia di Chioggia, Nobile di Ossero dal secolo XVII, o XVIII. (G. de Totto F.I.V.).

Calafati

Capodistria

Oriunda della Dalmazia, questa famiglia fu aggregata il 12 gennaio 1812 (1802 ?) al Nobile Consiglio di Capodistria col dott. Angelo di Antonio Calafati, nato a Fara nell'isola di Lesina nel 1765. Egli fu successivamente Sindaco deputato di Capodistria, Presidente provvisorio dell'Istria, Magistrato Civile della Provincia, Prefetto del Dipartimento dell'Istria, Presidente della deputazione dell'Illirio, Intendente delle Provincie di Trieste, Gorizia e Istria, Cavaliere dell'Ordine della Corona di Ferro, Ufficiale dell'Aquila d'oro della Legion d'onore; Napoleone I gli concesse il 5 dicembre 1811 il titolo di Barone del Regno d'Italia ed un'arma. Angelo Calafati esercitò la professione dell'avvocato prima a Venezia e poi a Capodistria.

Sposò l'unica figlia del protomedico Dott. Leone Urbani da Gemona, Marianna ed ebbe una figlia: Antonietta, promessa sposa di Bartolomeo Cadamuro-Morgante, poi suo figlio adottivo ed erede. Ma il Calafati ebbe la disgrazia di perdere, nel 1810 a Parigi in un incendio, moglie e figlia e morì in disgrazia del Governo Austriaco, il 3 luglio 1822, senza discendenti.

Arma concessa nel 1811 da Napoleone I, col titolo di Barone del Regno Italico, "*Spaccato in capo: primo d'azzurro con un monte di tre cime d'argento, movente dalla punta, e sormontato dalla luna crescente del medesimo, adestrata da una cometa e sinistrata da una stella di otto raggi, il tutto d'oro; secondo, frasco de' Baroni Prefetti, che è di rosso con una testa di mastino strappata d'oro; sopra il verde con una colonna d'argento a base e capitello d'oro.* Livree: Bianco, Aranciato ed il Verde". Dal Diploma originale di concessione, conservato nel Museo Civico di Capodistria (Cossar Ranieri Mario, L'Avvocato Angelo Calafati, prefetto, barone ed intendente napoleonico, 1765 – 1822, in Archeografo Triestino vol.XVIII-XIX, IV serie, 1952-1953 e Giustino Poli (Aldo Cherini), Blasonario Giustinopolitano).



Alias: *Troncato semipartito: nel 1° d'azzurro al monte di tre cime d'argento, sormontato da un crescente d'oro, fra una cometa (6) ed una stella (8) d'oro; nel 2° di rosso alla testa d'orso d'oro; nel 3° di azzurro alla colonna d'oro.* (C. Baxa, Fam.Cap., A. Benedetti II e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Partito: nel 1° d'azzurro al monte di tre cime d'argento, movente dalla punta e sormontato da un crescente d'oro, addestrato da una cometa (6) d'oro e sinistrato da una stella (6) dello stesso; nel 2° d'azzurro alla colonna d'oro; al quarto franco di rosso alla testa d'orso, strappata, d'oro.* (quarto franco dei baroni prefetti napoleonici). Livrea: bianco, aranciato (o d'oro), verde (A. Benedetti XI).

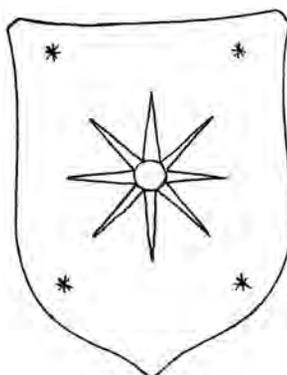


N.B.: Il Baxa presenta lo stemma – *Troncato e semipartito: nel 1° d'azzurro al monte di tre cime d'argento sostenente, sulla centrale, un montante d'argento con, al canton destro, una stella d'oro (8) ed al sinistro una cometa d'oro (5); nel 2° di rosso alla testa d'orso (?) di faccia d'oro; nel 3° di verde alla colonna d'argento con il basamento ed il capitello d'oro.* (C. Baxa, Blasonario Istriano).

Calandra

Trieste

Arma: *Di ... al raggio di carbonchio di ...* (L. de Jenner p.35).



Calbani (Calboni, Galbaio)

Capodistria

Famiglia Patrizia veneta tribunizia, oriunda di Capodistria: estinta nel 1410. Diede due Dogi: Maurizio nel 764 e Giovanni nel 787.

Arma: *D'azzurro alle tre bande ondate d'argento*. (A. Benedetti I, G. de Totto F.I.V., L. de Jenner p.5 e P. I.d.Croce p.685).



Alias: *D'argento a tre fasce d'oro*. (C.Baxa, Blasonario Istriano).

Alias: *D'argento a tre bande ondate d'azzurro*. (A. Alisi, Armi gentilizie Istria - Trieste p.215).



Calbo

Capodistria

Famiglia Patrizia veneta dal 1297. Diede a Capodistria tre Podestà e Capitani: Zanetto nel 1433, Leonardo nel 1456 e 1466, Francesco nel 1488.

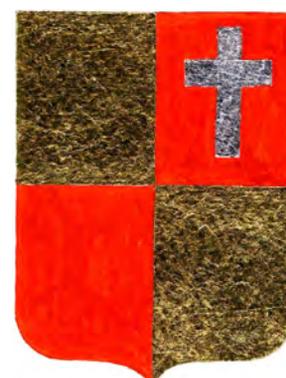
Arma: *Di rosso a tre fasce d'argento*. (A. Benedetti X e G. de Totto F.I.V.).





Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro; nel 2° e 3° di rosso alla crocetta d'oro nel 2°.* (C.Baxa, Blasonario Istriano e F.A.Galvani, "I re d'armi di Sebenico, vol.II).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro; nel 2° e 3° di rosso alla crocetta d'argento nel 2° quarto.* (F.Am.).



Caldana

Pirano

Nobile famiglia di Pirano: estinta. Iscritta nel Ruolo dei titolati istriani col titolo di Conte concesso dalla Repubblica Veneta nel 1662. Il suo vero cognome era Petronio-Caldana (vedi Petronio). Il dottor Nicolò Caldana fu eletto nel 1595 presidente della "Fabbrica di San Giorgio" di Pirano. Petronio-Caldana era nel 1628 ambasciatore della Comunità di Pirano.

Nicolò Petronio conte Caldana, dottore in ambo le leggi, sindaco dell'Università di Padova, fu creato nel 1662 Conte della Repubblica Veneta con la famiglia: Leopoldo I lo decorò dell'Ordine Equestre e nel 1667 fu nominato Vescovo di Parenzo: morì nel 1671 a Pirano, sua patria (Stanc.). I conti Caldana, che secondo il Benedetti erano anche Nobili della Carniola, si estinsero nel sec. XVIII coi quattro figli del conte Marco P. Caldana di Petronio fu Marco conte Petronio-Caldana, nipote del vescovo di Parenzo Nicolò Antonio Petronio conte Caldana.

Secondo il Caprin (Istria Nobilissima vol.II, p.228 in nota) l'ultimo dei conti Caldana (recte Petronio-Caldana) fu il conte Giulio C. addetto militare all'ambasciata veneta di Costantinopoli nel 1765. La famiglia Caldana esisteva anche a Venezia.

Arma: *Partito, semispaccato: nel 1° d'argento alle tre bande d'azzurro; nel 2° d'argento al drago alato di verde; nel 3° di nero.* (C. Baxa, A. Benedetti I, G. de Totto F.I.V. e R.Cigui Corpo Araldico Piranese).





Alias: *D'azzurro a quattro bande d'argento.* (porta del Fontego di Pirano, loggia di San Giorgio, casa in Carrara Garibaldi, chiesa dei Frari ove lo stemma fu però murato capovolto, quadro al battistero di Pirano, ecc.). (A. Benedetti IV e G. de Totto F.I.V.).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° partito, a) d'oro alla mezz'aquila di nero coronata del campo uscente dalla partizione, b) fasciato d'oro e di rosso; nel 2° e 3° di rosso al leone rampante di nero coronato d'oro. Sul tutto uno scudo coronato, d'argento a tre bande d'azzurro.* (G. Dolcetti op.cit., IV p.155 e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Partito: nel 1° d'argento a tre bande d'azzurro; nel 2° d'azzurro al cane d'argento, rampante e coronato dello steso.* (C. Baxa).

Calergi

Istria

Arma: *Bandato d'azzurro e d'argento di quattro pezzi.* (C. Baxa).



Alias: *Bandato d'argento e d'azzurro di sei pezzi.* (C. Baxa).

Calice

Gorizia, San Pietro

Conti. Enrico Calice, nato a Gorizia nel 1831, seguì la carriera diplomatica e nel 1873 fu creato barone e nel 1906 conte. (A. Benedetti X).

Califfi

Rovigno

Famiglia di Rovigno, oriunda della Dalmazia; comperò al principio del sec. XVIII la Contea, col mero e misto impero, di Sant'Andrea di Calisedo o Geroldia che tenne sino al 1848-1869. La famiglia di Giovanni conte Califfi fu aggregata il 7 marzo 1802 al Civico Consiglio di Rovigno. I Califfi furono confermati Nobili nel 1833 dall'Imperatore Francesco I d'Austria. Il conte Giovanni C. di Giuseppe fu nominato il 7 marzo 1802 membro della Deputazione Comunitativa di Rovigno.

Arma: *Di verde a due leoni controrampanti d'oro, affrontati ad un albero dello stesso, nutrito sulla campagna dello stesso.* (A. Benedetti IV, G. de Totto F.I.V.).



Giovanni Radossi, ricorda alcuni stemmi della famiglia Califfi presenti a Rovigno; riportiamo quello scolpito “su una Vera di Cisterna nello scoperto della casa n.395 Contrada Andronella”; ai lati, esternamente, le iniziali “C(onte) M(arco) // C(aliffi)”. (G. Radossi, Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIII).



Patrizi Califfi di Zara e Traù. Accolti il 20 luglio 1796 nella Nobiltà di Zara, ottennero l'i. r. riconoscimento datato Rovigno 22 marzo 1823. Risulta che furono iscritti dal 1793 anche nell'Albo d'Oro della Nobiltà di Traù. (Heyer von Rosenfeld, Wappenbuch von Dalmatien, V. Spreti, Enciclopedia storico – nobiliare italiana.). (R. de Vidovich, Albo d'Oro delle Famiglie Nobili Patrizie e Illustri nel Regno di Dalmazia, p. 174.). (arma come sopra).

Alias: *D'argento pieno.* (C. Baxa).



Califfi di Villalta

Fiume

(stemma uguale a quello della famiglia de Bercich di Villalta). (A. Benedetti).

Calladino

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste: estinta. (G. de Totto F.T.P.).

Callandrea

Trieste

Famiglia Patrizia di Trieste nel 1469: estinta. (A. Benedetti, Fond. pag.36 e G. de Totto F.T.P.).

Calleli

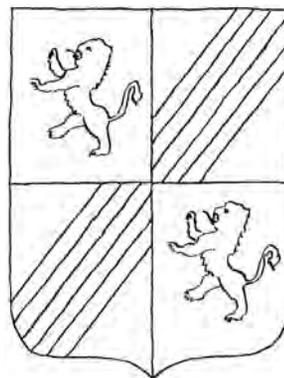
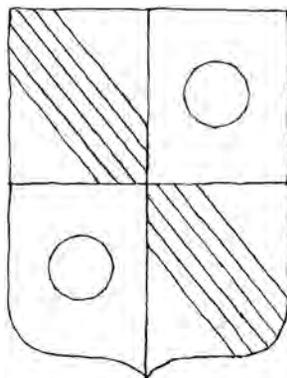
Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1509: estinta. (G. de Totto F.T.P.).

Calli

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... alla banda interzata (o alla gemella in banda?) di ...; nel 2° e 3° di ... ad una palla di* (Andrea, 1739).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... al leone di ...; nel 2° e 3° di ... alla sbarra interzata (o alla gemella in sbarra?) di ...* (Calli, senza prenome, 1745) (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Calò (de)

Trieste

Famiglia oriunda di Taranto (secondo il Benedetti, Fond. pag.36, di Bari), aggregata al Consiglio di Trieste nel 1626. Ha per capostipite Tullio Calò Marchiano che viveva a Trieste negli anni 1583, 1594. Nobili della Carniola (Cragno) dal 1638: Patrizi triestini e Nobili nel 1728. Annibale Calò, Dottore e Consigliere di S.M. Cesarea nel 1627. Daniele de Calò ebbe nel secolo XVIII in affitto dai Turinetti, marchesi di Prie' (Priero) e Pancalieri, la Contea di Pisino: era Capitano di Pisino (1716-1725).

Arma: *D'azzurro al leone d'oro, rampante ad un albero sradicato di verde, con la fascia d'oro attraversante sul tutto.* (r.di Napoli). (N.B.: L. de Jenner – fascia rossa).



Alias: *Partito: nel 1° d'azzurro al leone d'oro, rampante ad un albero sradicato di verde; nel 2° d'azzurro fasciato d'argento: nell'a) caricato di un semivolo d'argento, nel b) di tre gigli di ...; nel c) di un semivolo d'argento.* Cimiero coronato sormontato da un vaso d'argento dal quale escono lingue di fuoco di rosso. (A. Benedetti I/App., G. de Totto F.T.P.).



Alias: *Partito: nel 1° d'azzurro al leone d'oro, rivoltato, rampante ad un albero di verde; nel 2° d'oro alla fascia d'azzurro: nell'a) caricato di un semivolo al naturale, nel b) di tre gigli d'argento, nel c) di un semivolo al naturale.* (L. de Jenner p.40).



La famiglia de Calò fu presente a Rovigno d'Istria nella seconda metà del secolo XIX avendo qui posseduto una "Premiata fabbrica Paste e Biscotto con Molino a Vapore". (G. Radossi, Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIII).



Calogiorgio

Capodistria

Famiglia di Capodistria, oriunda da Calavrita coi commercianti Giovanni C. nel 1800 e Atanasio C. nel 1802. Giorgio C. sposò nel 1846 la contessa Anna de Totto. Anna C. (+1940) sposò il marchese Girolamo Gravisi-Barbabanca. (G. de Totto F.I.V.).

Calotti

Cosliacco

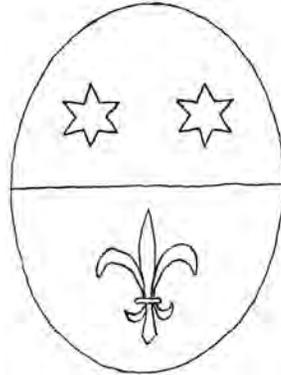
Atanasio Calotti era signore di Cosliacco nel 1616. Secondo il Benedetti (Fond. pag.36) i Calotti risiedevano anche a Lettai. (A. de Totto F.T.P.).

Calucci

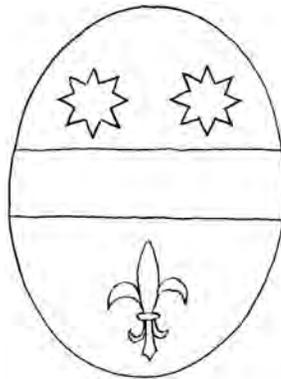
Rovigno

Antica famiglia di Rovigno. Nel 1610 il Senato Veneto approvò la sua aggregazione alla Cittadinanza ed al Consiglio di Rovigno. Nel 1790 i Calucci facevano parte del Consiglio stesso. Famiglie Calucci esistevano anche a Candia ed a Venezia. Gregorio C. (secondo lo Stancovich: Callucci o Gallucci) da Rovigno capitano militare di nave veneta, si distinse a Scio e fu creato Cavaliere di San Marco. Morì a Corfù nel 1722 (Stanc.).

Arma: *Spaccato: nel 1° di ... a due stelle (6) di...; nel 2° di ... al giglio di ...* (Francesco, 1647). (B.C. Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Alias: *Troncato da una fascia di ...: il 1° di ... a due stelle (6 o 8) di ...; il 2° di ... ad un giglio di ...* (Rischner, C. Baxa, A. Benedetti IV, G. de Totto F.I.V.).



La famiglia Calucci, ha lasciato diverse testimonianze della sua presenza a Rovigno, presentiamo quello scudo scolpito sul puteale della cisterna di casa Natorre. (G. Radossi, Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIII).



Calvucci*Fiume*

Arma: *D'azzurro alla banda d'argento carica di tre scaglioni di rosso col vertice bottonato dello stesso ed accompagnata da due stelle (6) d'oro.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

**Camassi (o Canussio)***Gorizia, Trieste*

(p.g.a. 6 settembre 1541). Arma: *D'argento al palo di nero col capo di rosso.* Cimiero: un caprone saliente, di nero, nascente. Lambrechini: d'argento e nero. (sen.R.Gigante dal Wapp., A. Benedetti IV e L. de Jenner p.48).

**Camerra***Fiume*

Arma: *D'argento alla torre di rosso merlata di due pezzi aperta del campo. Dalla porta muove un destrochero di carnagione vestito d'azzurro tenente un cartiglio d'oro col motto VIRTUS di nero, svolgentesi sopra la torre ricadendo a sinistra; col capo d'oro all'aquila spiegata di nero coronata del campo.* (Antonio, 1823).

Alias: La famiglia possiede uno stemma intagliato in legno e ridipinto di recente con smalti evidentemente errati: *di celeste chiarissimo alla torre c.s. di bruno rossiccio ed il braccio vestito d'indaco cupo.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Camnick (de)

Trieste

Famiglia aggregata al Consiglio di Trieste nel 1688: estinta nel 1814 (Cfr. A. Benedetti, Fond. p. 36). Nel 1728 erano Patrizi triestini.

Arma: *Troncato: nel 1° di ... allo scaglione scorciato di ... sormontato da una stella (6) di ...; nel 2° di ... ad una ruota di sei raggi di ...* (O.de Inc., A. Benedetti IV).

Recte: *Troncato: il 1° d'azzurro allo scaglione (talora scorciato) d'oro, sormontato da una stella (6) dello stesso; il 2° d'argento (?) ad una ruota di sei raggi di rosso.* (A. Benedetti: IV Contr. da Oscar de Incontera e VI Contr. ecc. in Riv.Araldic 20 dicembre 1936, p.591, L. de Jenner p.40 e G. de Totto F.T.P.).



Camozzini

Arma: *D'azzurro, al camoscio rampante d'oro, rivoltato e poggiate, su un monte di più cime, di verde.* (A. Benedetti I).



Campana

Gorizia

Arma: *D'azzurro all'orso rampante di ... posto sul monte di tre cime d'argento, con un'ascia d'argento, manicata d'oro confitta nella testa.* Cimiero: l'orso nascente con l'ascia. Lambrechini: argento e azzurro. (Sen. R. Gigante (?), A. Benedetti IV).



Campana

Gorizia

(altra famiglia o variante?) Arma: *Inquartato d'azzurro e d'argento: il 1° e 2° alla campana dell'uno nell'altro; sulla partizione del 3° e 4° alla campana dell'uno all'altro.* Corona di nobile (5) e padiglione (!) d'azzurro e d'argento. (Sen. R.Gigante (?), A. Benedetti IV).



Campitelli

Rovigno

La famiglia del Capitano Mattio Campitelli q. Iseppo fu aggregata il 7 marzo 1802 al Civico Consiglio di Rovigno. Il dottore Matteo C. (1828 +1906) di Rovigno fu Deputato alla Dieta del Nessuno nel 1861 e Capitano provinciale dell'Istria dal 1889. (G. de Totto F.I.V.).

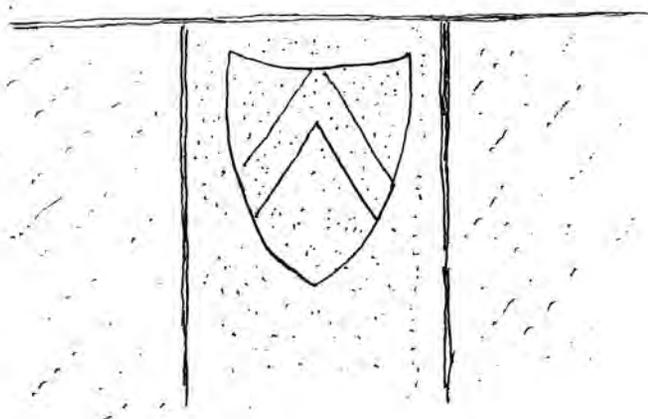
Campo (de)

Pola

Famiglia nobile di Pola, nota dal secolo XIV, estinta prima del 1692 (G. de Totto F.I.V.).

Arma: *Di ... allo scaglione di ...* Piccolo stemma scolpito in bassorilievo su una pietra della parete orientale interna del chiostro annesso alla chiesa di San Francesco. (O.Krniak – G.Radossi, Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).

D O S R G
E P P I C I V I R E O E

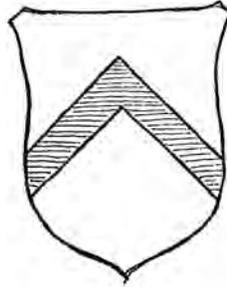


Canal (Canale, Canali)

Capodistria, Pola, Isola d'Istria, Brioni Maggiore, Altino, Ravenna

Famiglia Patrizia veneta compresa nella Serrata del 1297. Diede due Podestà e Capitani a Capodistria: Pietro da Canal nel 1334 e Pietro da Canal nel 1376. (Arme).

Canale

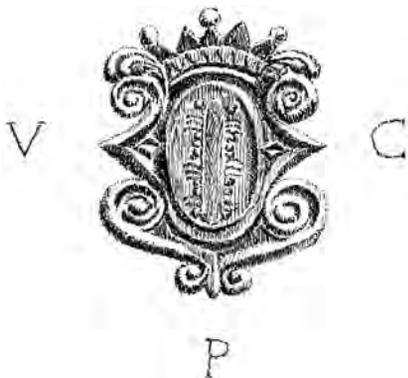


Arma: *D'argento allo scaglione (capriolo) d'azzurro.* (C. Baxa, Fam.Cap., A. Benedetti V, G. de Totto F.I.V., A. Alisi p.63 e F.Am. [famiglia di Ravenna]).



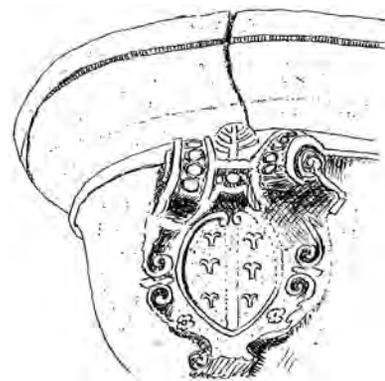
Alias: *D'azzurro allo scaglione d'oro.* (G. Dolcetti op.cit. IV p.157 e G. de Totto F.I.V.).

Alias: *D'azzurro al palo d'oro accompagnato da tre gigli d'oro a destra e d'altrettanti a sinistra disposti in palo.* (C. Baxa, A. Benedetti V e F.Am. [famiglia di Altino]).



Giovanni Radossi ricorda la presenza di diversi stemmi “Canal” in varie cittadine istriane. Ad Isola d'Istria, quello del podestà Vincenzo Canal del 1736. (G. Radossi, Stemmi di Isola d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XVII).

A Pola, quello in ricordo del provveditore Emilio Canal (1633-1634) scolpito sul propugnacolo d'angolo del bastione del Castello. (O. Krnjak – G. Radossi, *Notizie storico-araldiche di Pola*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).



A Brioni, lo splendido blasone gentilizio appartenuto al conte e capitano spalatino (?) Marco Antonio Canali (1522) scolpito in bel rilievo su ampia lastra calcarea epigrafa, murata sulla parete esterna della torre veneziana di Brioni Maggiore. (O. Krnjak – G. Radossi, *Notizie araldiche di Brioni e Fasana*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXII).

Cancellieri

Trieste

Antica famiglia patrizia di Trieste nel 1468, estinta. Fece parte del Consiglio con Cristoforo (Pietro?) C., e scrisse la più antica cronaca di Trieste (Kandler, op.cit., p.64), sec. XV. Cristoforo de' Cancellieri nel 1463 era stato inviato con 200 uomini contro il gen. Veneto Santo de Gavardo capodistriano. Giambattista dei C., canonico e umanista era figlio dell'eroico Cristoforo (sec.XV). (A. Benedetti X e G. de Totto F.I.V.).

Canciani

Montona, Parenzo, Capodistria

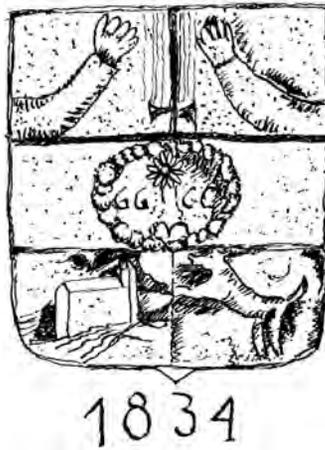
Famiglia di Montona e Parenzo. Esisteva anche a Capodistria nel XVI secolo. Ettore Canciani era ambasciatore di Trieste nel 1361.

Arma: *D'argento alla stella (8) d'azzurro.* (C. Baxa, A. Benedetti VII e G. de Totto F.I.V.).

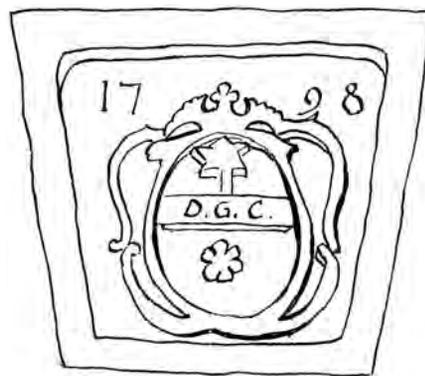


Nello studio "Notizie storico-araldiche di Montona in Istria", A.C.R.S.Rovigno vol. XXXV, G.Radossi riporta due scudi araldici, scolpiti in bassorilievo, in quel di Montona: il primo nel cimitero di Santa Margherita appartenuto a Giacomo Canciani che fu parroco e canonico della Collegiata di Santo Stefano dal 7 aprile 1827 al 3 dicembre 1834.

Arma: *Inquartato con fascia: nel 1° e 2° di ... a due braccia vestite oranti e moventi dai cantoni destro e sinistro; alla fascia di ... caricata di una ruota di ... con le iniziali "G(ian) G(iacomo) C(anonico) C(anciani); nel 3° di ... caricato di una chiesa di ...; nel 4° di ... caricato di un cane al naturale (?).*



L'altro, su chiave di volta, dell'edificio in Gradiziol 24, appartenuto allo stesso sacerdote. *Troncato: nel 1° di ... alla stella cometa (6) di ...; nel 2° di ... alla rosa (6) di ...; alla fascia di ... attraversante, caricata dalle iniziali D.G.C.*



Canciani

Fiume

Arma: *Spaccato: nel 1° d'oro a tre palle d'azzurro male ordinate (2:1); nel 2° fasciato di rosso e d'oro con la gru in vigilanza attraversante. (Domenico, 1767) (A.S.) (Sen. R.Gigante Bl.Fi./Suppl.III).*

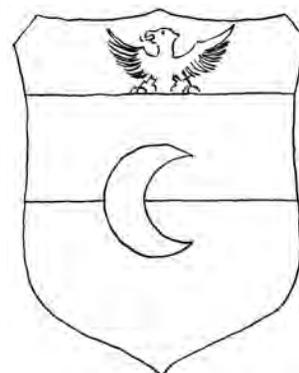


Canciano (Canzano)*Trieste*

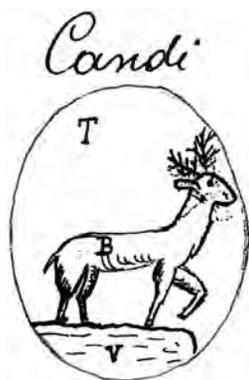
Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468: estinta. Bonifacio Canciano, console di Trieste, firmò il compromesso col vescovo dell'anno 1253. Ettore Canciano, commissario per gli Statuti nel 1350, era nel 1361 ambasciatore di Trieste. Facina Canciano ambasciatore a Venezia nel 1368. Filippo de Canziano faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510. (G. de Totto F.T.P.).

Candellari*Fiume*

Arma: *Spaccato di ... e di ... al crescente rivoltato di ... broccante sul tutto; col capo dell'impero abbassato.* (Paolo,1800). (Sen R.Gigante Bl.Fi.).

**Candi***Capodistria*

Antica famiglia di Capodistria, oriunda di Padova, che esisteva nel XV secolo. Fuggì da Padova per le oppressioni degli Ezzelini ("Ezzellino et altri Primati" Cod. Gravisi pag.105 bis). È citata dal Manzuoli (1611) come nobile e già estinta. Hieronimo Candi, notaio di Capodistria (1485 circa). (Blasone Giust., Arme).

*Blasone Giust.**Arme.*

Arma: *D'azzurro al cervo rivoltato, passante, d'argento con gli zoccoli di nero sulla campagna di verde.* (Ms. Gravisi, C. Baxa ed A. Alisi p.64).



Alias: *D'azzurro al cervo d'argento, con gli zoccoli di nero, passante sulla campagna di verde.* (G. de Totto F.I.V.).



Candido

Portole d'Istria

Famiglia fregiata nel 1604 dall'Imperatore Rodolfo II del titolo di Nobile del S.R.I. con diploma datato da Praga 30 aprile 1604 ad Abramo de Candido ed a suo figlio Nicolino, militare per nove anni contro i Turchi. Valentino C. tessitore e Antonio C. sarto, loro discendenti, vennero nella seconda metà del sec. XVIII da Raveo, presso Tolmezzo, a Portole in Istria. Il diploma imperiale del 1604 concedeva alla famiglia Candido anche uno stemma. (Vesnaver, in Archeogr.Triest., vol.XIII, 1900).

Arma: *Inquartato: nel 1° d'azzurro ad una fascia ristretta di verde accompagnata da due stelle (6) d'oro; nel 2° e 3° di rosso al monte di tre cime di verde, la centrale più alta, sostenente una gru al naturale in vigilanza (nella zampa destra una palla d'oro), rivolta nel 3° punto; nel 4° spaccato d'azzurro e di verde alla spada in palo con la punta rivolta verso il capo, manicata d'oro, attraversante.* Cimiero: la gru al naturale. Svolazzi: oro-azzurro e rosso-argento. (Sec.XVIII) (A.S.) (Smalti da Benedetti VIII, Sen R.Gigante Bl.Fi./III e G. de Totto F.I.V.).



Candusio

Parenzo

Famiglia aggregata l'8 dicembre 1801 al Nobile Consiglio di Parenzo e confermata Nobile dall'Imperatore Francesco I d'Austria (sec.XIX). (G. de Totto F.I.V.)

Candussi-Giardo

Rovigno

Famiglia di Rovigno venuta da Romans nel secolo XIX. La famiglia Candussi era Patrizia di Gorizia dal 1694. Eva Candussi-Giardo (n. 1858) sposò nel 1880 ca. il dott. Nicolò del Bello, nobile di Capodistria. (G. de Totto F.I.V.).

Canestro (de)

Isola

Antica famiglia di Isola: estinta (Morteani op.cit.). Zane fu Francesco de Canestro venne aggregato al Consiglio di Isola nel 1459-1460. (G. de Totto F.I.V.).

Cani

Capodistria

Antica famiglia nobile di Capodistria, oriunda di Sulmona, compresa nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Damianus Canis, citata dal Manzuoli (1611), estinta. Secondo il Cod. Gravisi (pag.106 bis) erano ricchi e già Padroni della Villa de Cani. Un de'Canis fu Conestabile di Raspo. (Blasone Giust., Arme).

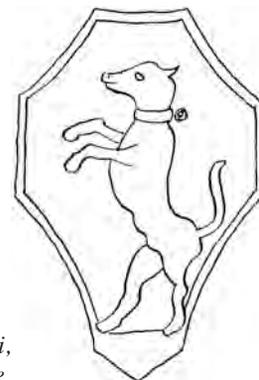
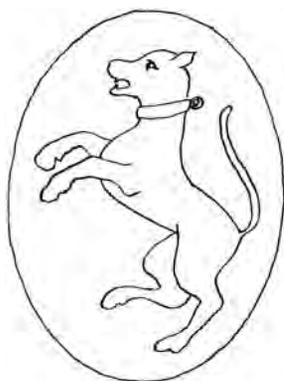
Canis

Blasone Giust.

Canis

Arme.

Arma: *Di... al cane collarinato rampante di...* (Ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V. ed A. Alisi p.66).



Come Antonio Alisi,
Armi gentilizie Istria - Trieste.

Alias: *D'argento al cane al naturale, rampante, collarinato di ...* (C. Baxa).



Canova (Caneva)

Fiume

Arma: *Spaccato di ... e di ... al leone di ... tenente un cerchio di botte disgiunto, la cui cima interna è infilata in tre legamenti di vimini.* (Giovanni, 1654) (Sen.R.Gigante Bl.Fi.).

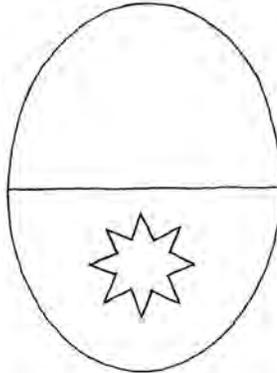


Canopeo

Trieste

Angelo Canopeo fu vescovo e conte di Trieste dal 15 gennaio 1369 fino alla sua morte avvenuta il 12 agosto 1382; prima fu vescovo a Chioggia. Lo stemma sotto descritto si conserva su di una casella di piombo appartenente al tesoro della cattedrale di S.Giusto a Trieste (v. Archeografo Triestino vol.49, p.234).

Arma: *Troncato: nel 1° di ... alla ... (figura indecifrabile); nel 2° di ... alla stella (.) di ...* (il canopo= canopus, cioè quella grande stella luminosissima dalla quale la famiglia aveva tratto il nome). (A. Benedetti VIII).



Canussio (vedi Camassi)

Caotorta (Caotorsa)

Capodistria

Famiglia Patrizia veneta dal 1310, tribunizia, oriunda di Capodistria alla quale diede due Podestà e Capitani: Cesare nel 1672-1673 e Lorenzo nel 1714. Estinta nel 1791.

Arma: *Di rosso alla torta d'oro.* (G. de Totto F.I.V.).





Alias: *Di rosso al leone coronato d'oro tenente nella destra un cerchio d'argento.* (F. Am.).



Alias: *Di rosso al leone d'oro tenente con le zampe un cerchio d'argento.* (P. I.d.Croce p.685), ...cerchio d'oro (C. Baxa e L. de Jenner pp. 5 e 11).

Alias: *Di rosso al leone d'argento tenente con le zampe un cerchio d'argento.* (A. Alisi pp.215 e 217).



Come Antonio Alisi, *Armi gentilizie Istria - Trieste.*



Alias: *Di rosso al ciclomoro d'argento.* (L. de Jenner p. 5 e P. I.d.Croce p.685).....*ciclomoro d'oro.* (C. Baxa).

Nella raccolta di 64 disegni di araldica piranese di autore anonimo (Giulio de Franceschi?) unita al Blasonario Istriano di Carlo Baxa (conservato a Fiume, Archivio Regionale) troviamo un'arma Caotorta segnalata sulle mura della chiesa di San Nicolò a Pirano ma non riportata nella raccolta Cigui.



Giovanni Radossi ricorda un'arma Caotorta negli "Stemmi e rettori e di famiglie nobili di Valle d'Istria" A.C.R.S.Rovigno vol. XII ed altra arma Caotorta in "Notizie storico-araldiche di Pola" A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI.



Valle d'Istria.



Pola.

Capece

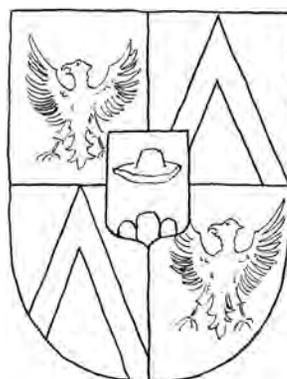
Cherso

Antica famiglia patrizia di Cherso, estinta prima della fine della Repubblica Veneta. (G. de Totto F.I.V.).

Capellari de Hutberg

Gorizia

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... all'aquila di ...; nel 2° e 3° di ... allo scaglione di ...; sul tutto uno scudetto di ... con in capo un cappello di ... ed in punta un monte di tre cime.* (L. de Jenner p.61).



Capiduro

Parenzo

Girolamo Capiduro da Parenzo scrisse i "Commentarj in Rhetoricam ad Herenium. Venetiis 1555. (Stanc.). (G. de Totto F.I.V.).

Capitani (de')

Pola

Antica famiglia Nobile di Pola, nota nel 1408. Discendeva da Pietro fu Vito capitano del popolo di Pola nel 1331. Compresa tra le Nobili di Pola nel 1500 e 1641, si estinse prima del 1678; secondo il Benedetti nel 1650 ca. Bartolomeo de Capitani ambasciatore della Comunità di Pola nel 1593.

Arma: *Di ... al veltro rampante di ... collarinato di ... con anello per agganciarvi il guinzaglio.* (Fra Giorgio della nobile famiglia di Pola, abate di san Michele in Pola – stemma sul portale dell'ex Abbazia di S.Michele ora nel duomo di Pola – anno 1456; vedi AMSIA, Camillo de Franceschi, Dante e Pola, vol.44, p.65). (A. Benedetti VI e G. de Totto F.I.V.).



Capoani

Trieste

Famiglia veneta, forse di origine romana, venuta a Trieste nel 1272 (cit. da P. I. della Croce) da non confondersi con i Capuano, venuti più tardi da Napoli, nel 1298. (A. Benedetti X e G. de Totto F.I.V.).

Caporiacco (di)

Friuli

Arma: *Partito: nel 1° d'argento alla fascia di nero; nel 2° di rosso a tre fascie scaccate d'argento e di nero di ventuno pezzi.* Cimiero: Un volo di nero. (A. Benedetti I).



Alias: *Partito: nel 1° d'argento alla fascia di nero; nel 2° d'argento a tre fascie scaccate di rosso e d'argento di ventuno pezzi.* (F.Gellini, Le Casate parlamentari della Patria del Friuli.).



Alias: *D'argento a tre fascie scaccate di rosso e d'argento, ciascuna di trentanove pezzi.* (F.Gellini).

Cappelletti

Montona

Arma: *D'azzurro alla fascia d'oro: il 1° caricato di un cappello d'oro; il 2° di una stella (8) pure d'oro.* (C. Baxa, A. Benedetti VII, G. de Totto F.I.V. e G. Radossi, *Notizie storico-araldiche di Montona in Istria*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXV).



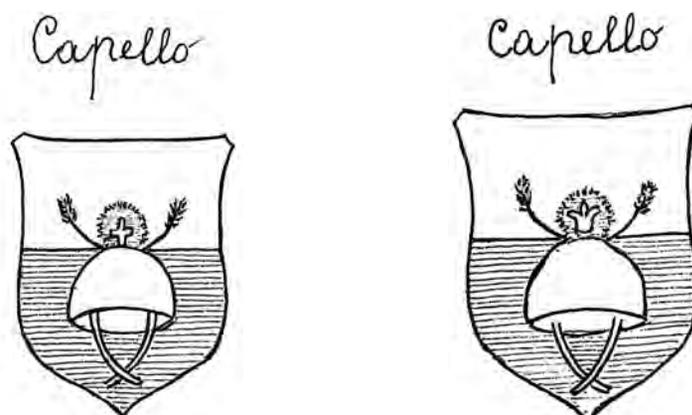
Alias: *D'azzurro al cappello d'oro caricato di tre stelle (5) male ordinate (1.2) di ...* (G.Radossi , *Notizie storico-araldiche di Montona in Istria*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXV).



Cappello

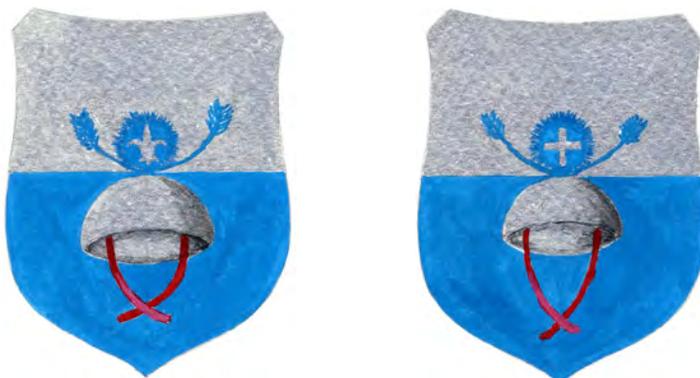
Capodistria, Albona, Montona

Famiglia patrizia veneta prima del 1297. Dopo l'estinzione dei Giroldi, era stata investita dal Governo Veneto il 27 marzo e 17 dicembre 1627, del feudo istriano di S.Andrea di Calisedo, detto Geroldia dagli antichi signori, passata nel sec. XVIII ai conti Califfi. (Amsia vol.XIII, pag.143 e 149); diede all'Istria molti uomini di governo fra i quali Nicolò podestà e capitano di Capodistria 1412, Francesco id. nel 1594-1596, Stefano podestà di Albona 1652, Marino podestà di Montona 1658, Antonio podestà e capitano di Capodistria nel 1693, Andrea id. nel 1731-1732. (Arme).



Arme ovvero insegne delle famiglie nobili dell'illustrissima Città di Giustinopoli.

Arma: *Troncato d'azzurro e d'argento al cappello all'antica dell'uno all'altro, legato di rosso.* (C. Baxa, A. Benedetti VIII e A. Alisi pp.65 e 216).



Alias: *Spaccato d'argento e d'azzurro al cappello dell'uno nell'altro: i cordoni d'oro passati in croce di Sant'Andrea.* (de Totto F.I.V.).



Alias: (già Capello) *I nastri di rosso.* (Stemmi con varianti a seconda dei rami). (F.Am.).

Alias: *D'argento all'aquila bicipite di nero recante sul petto uno scudetto troncato d'argento e d'azzurro al cappello all'antica, dell'uno all'altro, legato di rosso.* (G.Poli).



Alias: *D'azzurro al cappello all'antica, con legacci di rosso, sovrapposto ad una freccia e ad un dardo d'oro incrociati in croce di Sant'Andrea.* (Stemma di Francesco C. 1497, sito nel lato meridionale della Cattedrale. Inserito nella ornamentazione del pilastro, di sinistra, del secondo portale. Piccole dimensioni, arma di dignità con insegne di grado? - G.Poli).

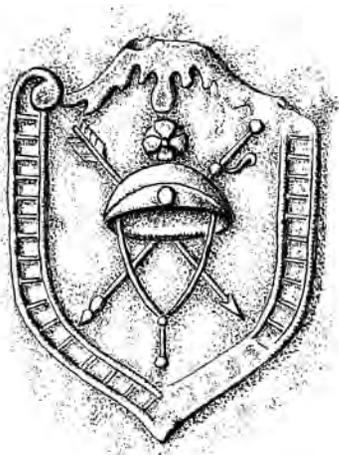
Alias: *D'azzurro al sole araldico d'oro (stemma della città di Capodistria) in capo d'argento al cappello all'antica con legacci annodati di rosso, dell'uno all'altro.* (G.Poli).



“Sulla facciata del palazzo comunale di Montona una lapide rettangolare su cui, attorniata da corona d’alloro con rose, scorgesi l’aquila col capo partito, spiegata, membrata, imbeccata e sormontata da tre corone. Nel cuore dell’aquila uno scudo, detto per la sua forma, a testa di cavallo con l’arme della famiglia Cappello, che era spaccata d’argento e d’azzurro avente un cappello all’antica, ossia pillo senza falde; dall’uno all’altro degli angoli della lapide, quattro fiori aperti”. Morteani L. – Storia di Montona. G.Radossi, Notizie storico-araldiche di Montona in Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXV).



A Capodistria, sull’edificio della Taverna del Porto, già magazzino del sale, si nota un interessante Leone Marciano risalente all’anno 1442 e decorato con due armi speculari del podestà e capitano Nicolò Cappello completi non di elmo e cimiero ma con mantellina e cappello medioevale ad una punta rappresentanti probabilmente le dignità civili alle quali la famiglia amava richiamarsi.



Sugli stipiti delle due grandi porte che si aprono sulla facciata meridionale del Duomo di Capodistria, tra i ricchi decoro floreali, sono inseriti alcuni piccoli stemmi tra cui quello del podestà Francesco Cappello (1594). (A. Cherini – P. Grió, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria).

Capraria (Cavrara)

Pola

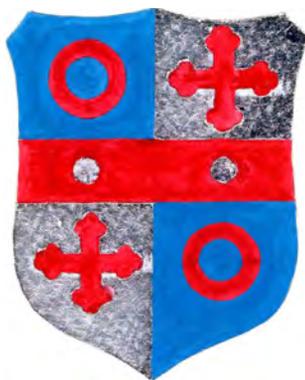
Antica famiglia Nobile di Pola, nota dal XIV secolo, estinta prima del 692. (G. de Totto F.I.V.)

Capuano

Trieste

Nobile famiglia Patrizia di Trieste, oriunda del Napoletano, estinta nel sec. XIX. Fu aggregata nel 1617 al Consiglio di Trieste e fregiata nel 1624 del titolo di Nobile del S.R.I. Cristoforo C. era Vicario del Comune di Trieste nel 1506. Marcello C., oriundo di Manfredonia, fu premiato nel 1545 con la carica di Luogotenente Cesareo e Vicecapitano di Trieste, quindi fu eletto governatore del Contado di Pisino dall'imperatore Massimiliano II (1564-1576). Un altro Marcello C. da Trieste, dottore in ambo le leggi, vicario nel civile e giudice nel criminale, con diploma 20 marzo 1624 fu destinato a segretario di ambasciata del conte Raimondo della Torre a Roma e poi del principe Ulderico de Eggenberg, duca di Cronau a Napoli. Nello stesso diploma Marcello Capuano fu dichiarato coi suoi discendenti in perpetuo Nobile Cavaliere (Cfr. Ireneo e Stancovich, che con evidente anacronismo fa dei due Marcello Capuano una persona sola. I Capuano erano patrizi triestini nel 1728). Ignazio cavaliere de Capuano era Preside del Magistrato di Trieste nel 1805 e nel 1814.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro ad un anello rosso; nel 2° e 3° d'argento alla croce trifogliata di rosso; con la fascia dello stesso attraversante sull'inquadratura, caricata di due bisanti d'argento.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P.).



Alias: *D'azzurro alla fascia d'oro sormontata in capo da un collo e testa d'aquila di nero, coronata d'oro, movente dalla fascia stessa; l'aquila fiancheggiata da due stelle (8) d'argento e in punta da tre scaglioni d'oro.* Cimiero: collo e testa d'aquila, di nero. (A. Benedetti I, G. de Totto F.I.V., L. de Jenner pp.3 e 5, e P. I.d.Croce p.686). (variante: ... *coronata di rosso.* L. de Jenner p. 3).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro ad un anello rosso; nel 2° e 3° d'argento alla croce patente di rosso; con la fascia dello stesso attraversante sull'inquadratura, caricata da due bisanti d'argento.* (P. I.d.Croce p.686, A. Alisi p.218 e L. de Jenner p.5).



Alias: *D'azzurro alla fascia d'oro sormontata in capo da un collo e testa d'aquila d'oro, coronata d'oro, movente dalla fascia stessa; l'aquila fiancheggiata da due stelle (8) ed in punta da tre scaglioni d'oro.* (L. de Jenner p.40).



Carandino

Capodistria

Arma: *Di ... al collo e testa d'aquila (?) di ... nascente da una corona di ...; scudo coronato di ...*
Già su un caminetto nel palazzo Marsich in via dei Tacco a Capodistria. (A. Alisi p.219).



Caravello

Capodistria

Famiglia di Venezia che diede nel secolo XV a Capodistria tre Podesta e Capitani: Marino nel 1403, Mauro nel 1456 e Marco nel 1457. Estinta nel 1567. (G. de Totto F.I.V.).

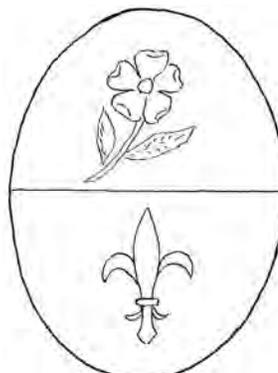
Arma: *D'azzurro all'oca d'argento beccata e piotata di rosso.* (F.Am.).



Carbolino (Karbolino)

Fiume

Arma: *Troncato: il 1° di ... alla rosa gambuta e fogliata di ...; il 2° di ... al giglio di ...* (Sen. R. Gigante e A. Benedetti IV).



Cardinalibus

Segna

Nella cattedrale di Segna, sul monumento sepolcrale del vescovo Giovanni de Cardinalibus, sono scolpite due insegne araldiche: una del vescovo Giovanni, appunto, e l'altra del nipote Leonardo de Cardinalibus che gli subentrò nelle funzioni episcopali. Il monumento sepolcrale venne eretto dal nipote Leonardo.

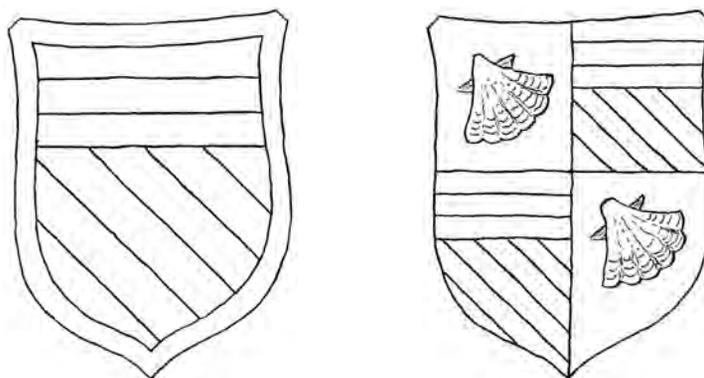
Giovanni de C., era vescovo di Segna e diplomatico (n. Pesaro, prima metà del XIV secolo – m. Segna, 2 aprile 1392). Si dottorò in diritto e probabilmente conseguì la laurea all'Università di Padova. Nei documenti del Capitolo zagabrese, viene nominato per la prima volta nel 1377 come canonico lettore.

Fu vicario generale del vescovo zagabrese Demetrio. Venne nominato vescovo di Segna il 17 luglio 1386 e, dal settembre 1389 all'aprile 1392, coperse la carica, affidatagli da re Sigismondo, di luogotenente della Croazia e della Dalmazia. Nel 1389 compose il contenzioso tra Zara e Sebenico che verteva sul possesso di quattro isolette. Morì nel 1392 e venne sepolto nella cattedrale di Segna.

Leonardo de C., vescovo di Segna e diplomatico, nacque anch'egli a Pesaro verso la metà del XIV secolo e morì a Segna nel 1401, o nel 1402. Ultimò gli studi di diritto a Padova ed ottenne il titolo di "decretorum doctor". Il suo nome compare intorno al 1390 quando, a Zagabria, ricopriva la carica di canonico ed arcidiacono, indi quella di vicario generale dell'arcivescovo di Esztergom. Subentrò allo zio, nella diocesi di Segna, in data 29 giugno 1392. Nel 1397 gli venne affidata l'inchiesta sulla colpevolezza degli zaratini per la morte della regina Elisabetta. Dopo la sua morte (1401-1402), il corpo venne inumato nella cattedrale di Segna, nello stesso monumento sepolcrale fatto da lui costruire per il suo predecessore.

Arma: *Scudo incorniciato e bandato di sei di ..., con in capo tre fascie di ...*

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... alla conchiglia di ...; nel 2° e 3° bandato di sei di ..., con in capo tre fascie di ...* (E.Ljubovic, Stemmi delle famiglie nobili italiane di Segna, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIX).



Carentanesi

Pirano

Una delle principali famiglie di Pirano nel secolo XIII. Adalgerio Carentanesio fu console di Pirano nel 1275. (G. de Totto F.I.V.).

Carerio (Carrerio, Carrara, Carari)

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria citata dal Manzuoli (1611) come nobile ed estinta nel 1602. Luigi Carrerio, dottore e medico fisico di Capodistria nel 1498 e 1515. Aloisio Carerio, vicedomino di Capodistria (1555 circa). Paolo Emilio Carrerio, capitano ad Avignone nel 1572 (Stanc.). (Bl. Giust., Arme ... n.53).

Carerio



Blasone Giust.

Carerio



Arme.

Arma: Di... al grifone alato rampante di... (Ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V. e R. Cigui p.51).



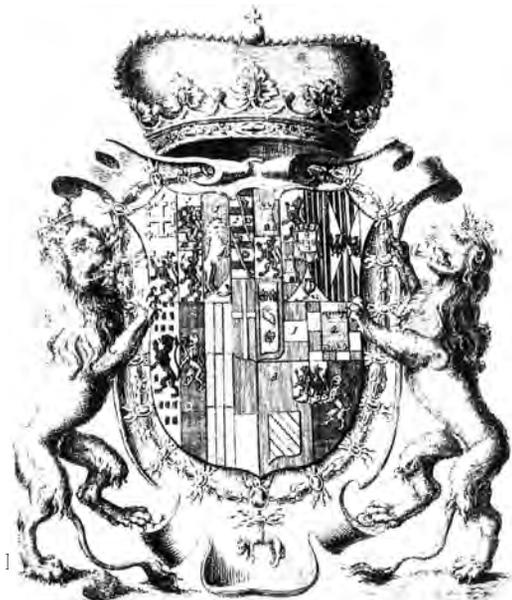
Alias: D'azzurro al grifone rampante d'argento. (A. Alisi p.68). D'oro. (C. Baxa).



Come A. Alisi, come C. Baxa.

Carignano (Savoia)

Ricca ed elaborata arma del Principe Eugenio Francesco di Savoia – Carignano. Cavaliere del Toson d'oro Ces. e S.R.I. anziano Generale Maresciallo di Campo, Generale Locotenente e Generale Vicario in Italia. Nato 18 ottobre 1663 e morto 21 aprile 1736. (L de Jenner p.91).



Carina

Segna, Buccari

I nobili Carina sono originari di Bergamo da dove Ottavio Carina, nella sua qualità di nobile al servizio dei conti Zrinski, nel 1630, giunse a Segna. Giacomo C., fratello di Alessandro, ottenne la cittadinanza di Segna, il 7 dicembre 1720, e conseguentemente venne iscritto tra quei cittadini. Giacomo, morto nel 1701, era stato castellano a Hreljin. Antonio C., intorno al 1734, era castellano a Grobnico e successivamente, attorno al 1753, ne divenne anche il Capitano. A Grobnico vissero alcuni componenti della famiglia che esplicavano svariate funzioni statali. I discendenti di Giacomo C., per lungo tempo, vissero a Segna mentre altri rampolli dei nobili Carina si domiciliarono a Buccari, alla quale città dettero alcuni capitani marittimi. A Buccari, dove era entrata a far parte del patriziato cittadino, la famiglia aveva una propria tomba nella Chiesa della Madre di Dio. A Segna, la famiglia si occupava di commercio e fu proprio qui che alcuni suoi membri vennero sepolti nel Cimitero di San Vito. Giovanni e Francesco C. furono scelti nella Giunta cittadina e si inclusero attivamente nella loro qualità di nobili e cittadini notabili, nella vita culturale e politica. Vuoi con acquisti, vuoi con vincoli matrimoniali, questa ricca famiglia mise le mani sul possedimento di Zrnovica, con tutti i suoi mulini. In Segna, possedevano un palazzo barocco con una facciata monumentale con sopra scolpita una testa umana con i baffi. La famiglia vendette il palazzo alla Chiesa ed oggi, in esso, è situata la sede dell'Ufficio parrocchiale di Segna. (E.Ljubovic, Stemmi delle famiglie nobili italiane di Segna, A.C.R.S. Rovigno vol. XXIX e E. Ljubovic, Stemmi delle famiglie nobili italiane di Buccari, A.C.R.S. Rovigno vol. XXXIV).

Nobili Ungheresi 16... Arma: *D'azzurro a due leoni al naturale controrampanti e con la coda bifida, linguati di rosso, tenenti con ambedue le branche anteriori una corona gigliata d'oro dal cui fiorone centrale muovono tre spighe dello stesso, e posati sul monte di tre cime di verde.* (Antonio, 1791). (Sen. R. Gigante Bl. Fi.).



Carli

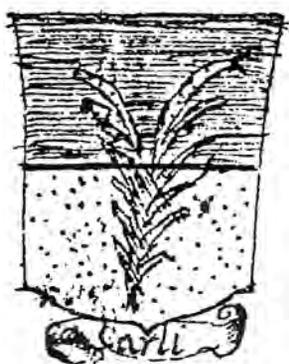
Capodistria

Antica ed illustre famiglia nobile di Capodistria, fregiata del titolo di Conte, estinta nel secolo XIX. Oriunda di Siena o di Ancona, ha per capostipite Almerico, nato nel 1170 (?). Cesare Carli di Leonardo fu creato Cavaliere del S. R. I. nel 1348. Iscritta nel Registro dei Nobili di Capodistria dal 1° marzo 1431 con Andreas de Carli, citata dal Manzuoli (1611); fregiata con decreto del Senato Veneto 3 marzo 1716 per i meriti del Dragomanno Grande a Costantinopoli, Gian Rinaldo Carli, del titolo di Conte col quale fu iscritta nel Ruolo dei titolati istriani. I conti Carli possedevano nel 1700 la villa di Trebezze e fiorivano tra i Nobili di Capodistria del 1770.

Simone Carli, cavaliere ed ambasciatore del Re di Francia Carlo VII nel 1430. Domenico C. di Capodistria (?) vescovo di Zante e Cefalonia nel 1550 (Stanc.). Francesco Innocente Carli valoroso Cavaliere dell'Ordine di San Giovanni (o di Malta) nel 1565. Agostino C. abate di Bisztria nel 1690 (Stanc.). Gian Rinaldo conte Carli, dragomanno nel 1677, dragomanno grande a Costantinopoli nel 1716, scrittore (Stanc.). Girolamo C. sposò Bradamante Tarsia e suo figlio Stefano (+1728) Agnesina Barbabianca, da cui ebbe Rinaldo (+1757) Dragomanno Grande della Repubblica Veneta che sposò Cecilia Imberti. Suo figlio Gian Rinaldo conte Carli (1720 +1795) celebre scrittore enciclopedico, uno dei più illustri ingegni dell'Istria. Istituì per la sua famiglia una Commenda dell'Ordine dei SS.

Maurizio e Lazzaro. Fu uomo politico e insigne economista (Stanc.). Sposò Paolina Rubbi (in secondo voto una Lanfranchi) dalla quale ebbe Agostino Giovanni Carli-Rubbi, conte e commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, letterato, ultimo discendente maschio della sua casa. Secondo lo Schroder (I, pag.208) ebbe la conferma del titolo di Conte il 12 luglio 1817. Giovanni Girolamo conte C. (1726 +1799) avvocato fiscale a Milano, consigliere aulico, capo del Tribunale criminale e Preside di Polizia a Milano, letterato (Stanc.). Gian Stefano conte C. (1726 +1813) erudito (Stanc.). I conti Carli possedevano il Palazzo sulla via che oggi porta il nome di Gian Rinaldo Carli (ora proprietà della famiglia Marsi). Inoltre avevano Carli-borgo e le tenute di Cerè e Faranzano (Giovanni Stefano Carli era nel 1808 membro del Consiglio generale del Dipartimento d'Istria. Pietro C. fu, verso la fine del secolo XV, vescovo di Caorle e secondo il Dolcetti apparteneva ai Carli, che in seguito [a.1747] assunsero il cognome Rubbi per il matrimonio tra Paolina Rubbi ed il conte Gian Rinaldo Carli). Secondo il Cod. Gravisi, p.107, i Carli furono detti anche Cardì.

Arma: *Troncato d'azzurro e d'oro, a due rami affrontati di palma (o cardo?) d'oro nel primo, di verde nel secondo.* (Ms. Gravisi e de Totto F.I.V.). (P. Petr., Bl. Giust., Arme).



Memorie sacre e profane.



Blasone Giust.



Arme.

Alias: *Troncato d'azzurro e d'oro alla pianta di cardo verde nell'oro e dividendesi in due rami d'oro nell'azzurro.* (da un foglio dell'Archivio dei marchesi Gravisi). (G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Inquartato: nel 1° troncato d'azzurro e d'oro alla palma (o cardo?) col tronco di verde nell'oro e due rami d'oro nell'azzurro; nel 2° e 3° d'azzurro al leone d'oro rampante; nel 4° troncato d'azzurro e d'oro alla croce dell'uno nell'altro, accompagnata da due gigli d'oro uno in ciascuno dei due lati superiori.* (fregio concesso secondo Prospero Petronio al cavaliere Simone Carli da Carlo VII, re di Francia, nel 1430). (Dallo stemma sul palazzo dei Conti Carli a Capodistria). La descrizione dello stemma Carli, che ci dà Prospero Petronio nelle sue "Memorie istoriche, sacre e profane dell'Istria e sua metropoli" (1680-1681) è inesatta. (A. Benedetti II e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Spaccato, d'azzurro e d'oro, a due rami di palma affrontati, d'oro nell'azzurro, di verde nell'oro.* (arma originale, ripetuta al posto d'oro nello stemma inquartato). (G. de Totto e A. Benedetti III).



Alias: *Inquartato: nel 1° d'azzurro al leone d'oro, rampante, coronato ..., tenente fra le zampe una palla d'argento; nel 2° partito d'oro e d'azzurro, ad una palma divisa in due rami, verdi nell'oro, d'oro nell'azzurro; nel 3° una croce dimezzata di nero in campo d'argento con due gigli ... nei cantoni e d'argento in campo nero; nel 4° d'azzurro al leone d'oro rampante.* (A. Benedetti II).

Alias: *Troncato: nel 1° d'azzurro e nel 2° d'oro al ramo di palma (o cardo) d'oro dividendesi in due rami nell'azzurro.* (A. Alisi p.67).



Alias: *Troncato: nel 1° d'azzurro e nel 2° d'oro al ramo di palma (o cardo) dividendesi in due rami nell'azzurro, dell'uno all'altro.* (C. Baxa).

Alias: *Troncato e semipartito: nel 1° d'azzurro al leone rampante d'oro, coronato dello stesso, sostenente con le zampe anteriori una sfera d'argento; nel 2° troncato d'azzurro e d'oro con il ramo di palma (o cardo) verde nell'oro e dividendesi in due d'oro nell'azzurro; nel 3° troncato d'argento e di nero alla croce, dell'uno all'altro.* (G.Poli).



Carli*Umago*

Famiglia residente a Umago, confermata Nobile dall'Imperatore Francesco I d'Austria (sec. XIX) nella persona di Rocco Carli. Si crede sia un ramo secondario dei Carli, Nobili di Capodistria. (G. de Totto F.I.V.).

Riproduzione dello stemma dipinto sulla tela: "NOBILIUM CAROLORUM GENEALOGIAE GENTIUM CIVITATIS JUSTINOPOLIS" conservata al secondo piano del Civico Museo di Parenzo. (G.Radossi, Stemmi di Rettori e di famiglie notabili di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol. XVI).

**Carlin***Pola*

Famiglia Nobile di Pola dal 1658: estinta nel 1789. (G. de Totto F.I.V.).

Carlin*Isola*

Antichissima famiglia di Isola, oriunda di Carlin presso Aquileia, nota nel 1211. I de Carlino facevano parte del Consiglio di Isola nel 1346; i de Carlin nel 1360, 1470 (de Carlino), 1473 (de Charlin), 1480 (de Carlino) (Morteani op.cit.). Nicolò Carlin fu Alfiere del Regno di Candia e Capitano al servizio del Re di Polonia. (G. de Totto F.I.V.).

Carlini*Cittanova*

Famiglia di Cittanova, oriunda di Grado, citata dal Tommasini come la principale delle case della plebe e del popolo di Cittanova nel secolo XVII. Francesco Carlini canonico della cattedrale di Cittanova (sec. XVII). Agostino C. dottore (sec. XVII). (G. de Totto F.I.V.).

Carlo (de)*Isola*

Famiglia che nel 1346 faceva parte del Consiglio di Isola. (G. de Totto F.I.V.).

Carminati

Fiume

Arma: *Spaccato: nel 1° d'oro all'aquila bicipite spiegata di nero, sormontata da un'unica corona imperiale del campo; nel 2° d'argento al carro di nero.* (M.Co.V.) (Sen. R.Gigante Bl.Fi./II Supl.).

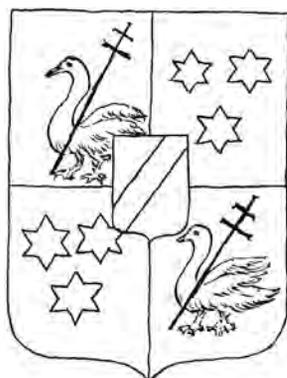


Ferruccio Amigoni in Rivista Araldica 1942, Stemmi del Patriziato veneto desunti da vecchi Armo-riali, ne dà la seguente descrizione – *Troncato: nel 1° d'oro all'aquila bicipite di nero coronata del campo; nel 2° di rosso a un carro rustico d'oro a quattro ruote posto sulla campagna di verde.*

**Carminelli**

Fiume

Arma: *Di rosso al cigno d'argento imbeccato e membrato del primo posato sulla campagna di verde ed accompagnato in capo da tre stelle (6) d'argento male ordinate (1:2).* (Giovanni, 1500).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... al cigno di ... tenente la croce di Lorena di ...; nel 2° e 3° di ... tre stelle (6) di ... male ordinate (2:1); sul tutto di ... alla sbarra di ...* (Orazio, 1629). (Sen. R.Gigante Bl.Fi. e J. W. Valvassor p. 119).

Alias: *Di rosso al cigno d'argento posato sul monte di tre cime di verde accostato di due stelle (6) d'argento; col capo di ... carico di tre sbarre di ...* (Giovan Battista, 1654). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Alias: *Di rosso alla grù e tre stelle (6) di ...* (A. Benedetti II).

Alias: *Di rosso alla grù d'argento, accompagnata da tre stelle (6) dello stesso, posata sulla campagna di verde; sormontato da un elmo chiuso da torneo, camagliato di rosso e d'argento e cimato da un pennacchio di rosso, d'argento e di verde.* (Sen. R. Gigante, Riv. "Fiume" 1929, p.12 e casa nr.11 del vicolo dell'Arco Romano in Fiume). (A. Benedetti IV).



Carnea - Stefano

Capodistria

Famiglia di Gorizia, Tapogliano e Crauglio, estinta. Francesco Maria de Carnea-Stefaneo, del S. R. I. Barone in Cronheim ed Eppenstein dal 1800, fu aggregato nel 1802 al Nobile Consiglio di Capodistria. (G. de Totto F.I.V. e A. Cherini – P. Grio, Le Famiglie di Capodistria.).

Carnelli

Cividale, Gemona

Antichissima famiglia friulana di Cividale, passata poi a Venzone e quindi a Gemona. L'imp. Francesco II investì con S.R. 4 ottobre 1800 Giuseppe Carnelli, alto funzionario dell'Aulica Cancelleria di Vienna, con tutta la sua discendenza maschile e femminile, del feudo "Le forcatte" in territorio di Gradisca e dopo, con L.L.P.P.d.d. Laxenburg 4 marzo 1802, gli conferì la nobiltà del S.R.I. L'imp. Ferdinando I confermò, con dipl. 3 settembre 1839 l'investitura della signoria a favore di Michele qd. Giuseppe concedendogli anche il titolo di "wohlgeboren" che, a norma della Patente 19 dic.1736 dell'imp. e re Carlo VI poteva, nei paesi ereditari austriaci, attribuirsi soltanto ai nobili titolati ed ai signori feudali. Con successivo dipl. 22 maggio 1851 l'imp. Francesco Giuseppe I confermava i surricordati privilegi a favore di Giacomo qd. Michele de Carnelli. Con decr. di S.E. il Capo del Governo d.d. Roma 30 aprile 1934 è stato riconosciuto alla famiglia il titolo di nobile del S.R.I. (mf).

Arma: *Troncato: nel 1° d'oro all'aquila bicipite di nero, unghiata e linguata di rosso e coronata del campo; nel 2° d'azzurro al castello d'argento aperto e merlato alla ghibellina, sormontato da due torri.* Lo scudo è cimato dall'elmo tornearlo con tre penne di struzzo di rosso. (A. Benedetti IX).



Caro

Isola d'Istria

Famiglia che faceva parte del Consiglio di Isola nel 1360; i Chiarini facevano parte del Consiglio stesso nel 1346. (G. de Totto F.I.V.).

Carpaccio (Scarpazza)

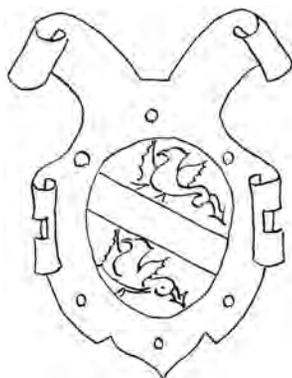
Capodistria

Antica famiglia di Capodistria, oriunda di Venezia, che aveva per capostipite il celebre pittore Vittore Carpaccio (1450? - 1525?), nato secondo lo Stancovich a Capodistria. Benedetto C. (1476 +1550 ca.) figlio di Vittore, nacque a Capodistria (Stanc.) e fu pure buon pittore.

I Carpaccio possedevano dal XV secolo la tenuta di San Vittore e si estinsero nel 1817 con Antonio Carpaccio (1743 +1817) di Capodistria, letterato, che appartenne agli Arcadi di Roma, col nome di Carippo Megalense, e ad altre società letterarie. (Stanc.).

La famiglia Carpaccio però non fu mai aggregata al Nobile Consiglio di Capodistria. (A. Cherini – P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p. 93 e G.de Totto F.I.V.).

Arma: *Di ... alla banda di ...; nel 1° e nel 2° al drago di ...* (A. Alisi p.320).



Carpentari

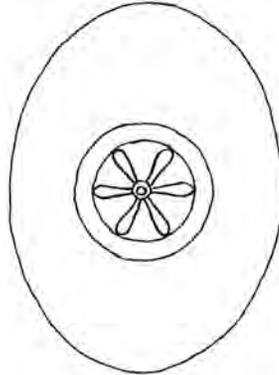
Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro alla sbarra di rosso caricato di sei triangoli d'argento, uno accanto all'altro, la base in alto, con la semiluna calante d'azzurro sulla sbarra; nel 2° e 3° d'azzurro all'albero di carpano d'oro piantato su una campagna di verde e sostenuto da due leoni coronati d'oro, con la coda biforcata, linguati di rosso e controrampanti; sul tutto uno scudetto coronato d'argento a due monti di verde salienti dalla punta ai due lati del capo.* (A. Benedetti I).



Carrara

Pola, Parenzo

Famiglia di Pola. Una famiglia omonima fu aggregata nel 1685 al Nobile Consiglio di Parenzo.
 Arma: *Di ... alla ruota di sei raggi di ...* (C. Baxa, A. Benedetti V e G. de Totto F.I.V.).



Carrerio (vedi Carerio)

Carretto - Fabrizio

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di verde alla croce d'argento; nel 2° e 3° di verde a cinque bastoni d'argento posti in banda.* (P.Tommasin, Reminescenze storiche di Trieste, ed A. Alisi p.249).



Carturis (de)

Muggia, Cherso

Famiglia di Cherso e di Muggia. Fra Nicolò de Carturis (+1416) era vescovo di Trieste.
 Arma: *Troncato: nel 1° di ... allo scaglione ... scorciato, sovrapposto ad una stella (8) di ...; nel 2° di ... al montante di ...* (C. Baxa, A. Benedetti V, G. de Totto F.I.V. ed A. Alisi pp.70 e 220).
 (deve intendersi BOBOSIO come da A. Benedetti XI, G. Borri e I. Stener).



Cassetti

Capodistria

Famiglia Patrizia veneta dal 1662. Giovanni Cassetti fu Podesta' e Capitano di Capodistria nel 1773 (G. de Totto F.I.V.).

Arma: *D'azzurro allo scrigno d'oro.* (F.Am.).

**Cassinati**

Pola

Famiglia Nobile di Pola nel secolo XVI, oriunda di Vicenza. (G. de Totto F.I.V.).

Cassio

Fiume

Arma: *Di rosso a due fascie abbassate d'argento accompagnate in capo da un montante d'argento fra due stelle (6) dello stesso.* (Sen R.Gigante Bl.Fi.).

**Cassis (Cassis Faraone)**

Trieste

Antonio Pompeo Cassis Faraone (1745-1805), conte creato dall'Austria, patrizio Goriziano aggregato 23 dicembre 1787, nob.eq. S.R.I. del 1798; già Gran Doganiere egiziano, venne a Trieste nel 1786 ed acquistò terreno in Aquileia e, all'asta, la Villa Necker a Trieste, costruita dal negoziante tedesco Ambrogio Strohl de Strohlendorf, fondatore della Compagnia di Commercio per l'America settentrionale. (Sul Cassis Faraone si veda l'ultimo capitolo de La passione verdiana a Trieste, edita dal Comune di Trieste nel 1951).

Arma: *Troncato e semipartito con la fascia d'azzurro, carica di tre stelle (6) d'oro, ordinate in fascia, posta sulla partizione: nel 1° d'oro all'aquila bicipite di nero, linguata di rosso; nel 2° di rosso, alla croce d'oro, ancorata; nel 3° d'argento alla piramide scalinata (mastaba) egiziana, troncata sulla sommità, aperta di nero, fondata sulla pianura erbosa, il tutto al naturale.* Cimiero: a destra la croce d'oro ancorata, fra un volo d'azzurro, ciascuna ala carica di una stella (6) d'oro; al centro l'aquila

bicipite di nero, a sinistra la piramide dello scudo fra due proboscidi, quella di d. troncata d'argento e d'azzurro, quella di s. di nero e d'oro. Sostegni: due leopardi, miranti all'infuori. (Dipl. 30 giugno 1783). (A. Benedetti I, V e XI).

Alias (co.austr.1784, p.g.23 dicembre 1787, n.eq. S.R.I. 1798): *La croce del 2° punto non ancorata, ma patente.* (Sen. R.Gigante dal Wapp., A. Benedetti I, V e XI).



Castaldo (Castoldo)

Trieste

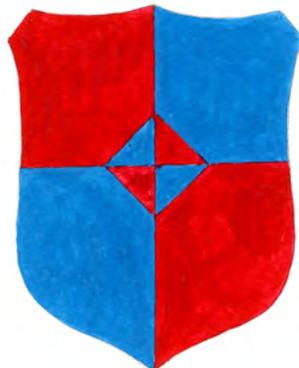
Famiglia Patrizia veneta tribunizia, oriunda di Trieste: a Venezia dal 456 (?).

Arma: *D'argento alla fascia cucita d'oro, accompagnata da due gigli di rosso, uno in capo ed uno in punta.* (P. I.d.Croce p.686, A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P., A. Alisi p.222 e L. de Jenner p.3).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso, nel 2 e 3 d'azzurro; sul tutto inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro; nel 2° e 3° di rosso.* (A. Benedetti I, A. Alisi p.223, L.de Jenner p.3 e P. I.d.Croce p.687).

Alias: *Inquartato di rosso e d'azzurro: sul tutto inquartato d'azzurro e di rosso.* (come sopra) (G.de Totto F.T.P.).



Castelli

Arma: *D'argento, al castello al naturale, aperto del campo; alla bordura composta d'azzurro e d'argento.* (A. Benedetti I).



Castellino (Castellini)

Trieste

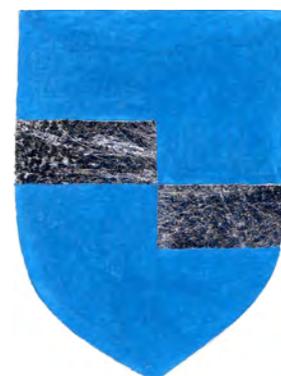
Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468 e 1510: estinta. Forse discendeva da Simeone de Castellino, Podestà di Trieste nel 1349. A Vicenza fiorivano i Castellini che erano un ramo dei Torriani.

Arma: *D'argento controbando di nero.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



Alias: *D'azzurro controbando d'oro.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

Alias: *D'azzurro alla fascia inquartata: nel 1° e 4° d'argento; nel 2° e 3° d'azzurro.* (L. de Jenner p.34).



Castello (di)

Friuli, Gorizia, Grisignana

Famiglia Nobile parlamentare e castellana del Friuli da cui derivano gli odierni conti Frangipane di Castel Porpetto. Da questa famiglia feudale, che prese parte attivissima alle lotte che travagliarono il patriarcato d'Aquileia nei sec.XII, XIII e XIV, deriva quel Giovanni Francesco di Castello che era nel 1339 signore di Grisignana. Doimo di Castello che fu nel 1380 marchese d'Istria per il patriarca e nel 1381 teneva "nomine pignoratitio" il castello di Pietrapelosa (Introitus Aq.Ecc. e Lucifer Aquil.). Artuico di Castello fu podestà di Capodistria nel 1278. Nobiltà iscritta nel 1511 (nel 1569 secondo l'Enciclopedia Spreti) agli Stati provinciali goriziani.

Arma: *Di rosso al castello di tre torri al naturale.* (A. Benedetti IX e G. de Totto F.I.V.).



Castelnuovo, anche de Castronovo, poi de Domonova, in fine de Neuhaus

Gorizia, Udine, Castelnuovo d'Istria, Cristoglie

Antica famiglia feudale del Friuli, di origine tedesca, nota dal XIII secolo, che risiedeva a Udine e nel suo feudo di Castelnuovo d'Istria. Fu detta anche de Castronovo, de Domonova ed in tedesco Neuhaus, forma che più tardi prevalse. Nel 1314 i Castelnuovo furono fregiati del titolo di Cavaliere e nel 1320 possedevano i feudi di Geloiz e Predem. I Conti e Baroni Neuhaus, sive de Domonova, patrizi di Gorizia dal 1499, Signori di Castelnuovo d'Istria, possedettero nel sec. XVI Novoscoglio (nonchè Cistoglie, che cedettero nel 1581 agli Zarotti, nobili di Capodistria). Tennero inoltre Montecavo (Carstberg) e Kleinhausel.

Arma dei conti Neuhaus di Gorizia, signori di Castelnuovo d'Istria: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso al frate cappuccino in atto di camminare, rivoltato nel 1° punto, al naturale; nel 2° e 3° di argento alla banda scaccata di nero e di rosso. Sul tutto d'oro al destrocherio impugnante una spada di ...* (A. Benedetti IV, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.51).



Alias: *D'argento alla banda scaccata di rosso e di nero di tre file.* (L. de Jenner p.51).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento alla banda scaccata di rosso e di nero di tre file; nel 2° e 3° d'oro al semivolo di nero, rivolto nel 3°, sormontato da una banda scaccata di rosso e di nero di tre file.* (L. de Jenner p.51, J. W. Valvassor p.105 e p.123).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° partito d'argento e di rosso alla volpe (o cane, o lupo) d'azzurro vestita e incappucciata dello stesso; nel 2° e 3° d'argento alla banda scaccata di rosso e di nero di tre file. Sul tutto: d'oro al braccio destro, vestito d'azzurro, tenente una sciabola.* (G. de Totto F.T.P.).



Castelveneri

Castelveneri

Famiglia del Friuli: estinta. I Castelveneri furono feudatari di Castelveneri in Istria, da cui trassero il nome, Nobili di Cividale nel 1256 e Signori di Polazzo e San Pietro nel 1267. Qualche loro membro fu Marchese in Istria. Nel 1300 Giovanni fu Jacobo "de Castro Veneris" teneva dal Patriarca il feudo di abitanza di Castelveneri, trasmissibile a maschi e femmine.

Arma: *D'azzurro, al castello d'argento mattonato di nero, torricellato di tre nel 1°, mattonate anch'esse nel 2° e sormontate da una stella (?) d'argento.* (A. Benedetti I/App. e G. de Totto F.I.V.).

(Aperto e finestrato d'argento: da Del Toso su Riv.Arald. 1943).



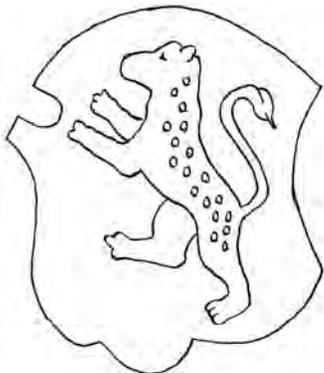
Casto

Capodistria

Antichissima famiglia di Capodistria, che nel 1230 fu infeudata dal Patriarca d'Aquileia, Volchero di Castignolo (sive Albuzzano) nel circondario di Pirano. Facina de Casto viveva a Capodistria nel 1254. Paolo de Casto "de Justinopoli" giudice di Capodistria nel 1353.

Giacomo de Casto era giudice di Capodistria nel 1364. Simone de Casto faceva parte del Consiglio di Capodistria nel 1456.

Forse tutt'uno con gli odierni de Castro di Pirano dal momento che un decreto del Senato Veneto del 1554 designa la famiglia Castro come cittadina di Capodistria e di Pirano.



Arma: *Di... alla lince pardina rampante di...* (Ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V., A. Cherini – P. Griò, Le Famiglie di Capodistria, p. 93).

Castro (de)

Pirano

Antica ed illustre famiglia di Pirano che dovrebbe discendere dagli antichissimi de Casto, Nobili capodistriani, infeudati nel secolo XIII di Castignolo. Vincenzo, Bernardino e Giovanni de Castro castellani di San Servolo (sec. XVI) sono detti cittadini di Capodistria oltre che di Pirano. Bernardino era conestabile di Raspo nel 1515. Domenico conestabile di cavalleria a Pinguente nel 1543. Un decreto del Senato Veneto del 1554 designa la famiglia Castro come cittadina di Capodistria e di Pirano. Giovanni Battista è detto cittadino di Capodistria nel 1558. Domenico Castro (1700 ca.) era Pretore di Due Castelli. Vincenzo de Castro (1808 +1886) di Pirano, scrittore e pedagogista. Professore di Lettere all'Università di Padova. Suo figlio Giovanni de C. (1837 +1897) scrittore, nacque e visse a Milano. Diego de Castro nacque a Pirano nel 1907, nel 1917, dopo gli studi elementari superò l'esame di ammissione al ginnasio-liceo "Francesco Petrarca" di Trieste dove nel 1925 conseguì la maturità. Intraprese gli studi di giurisprudenza all'Università "La Sapienza" di Roma e nel 1929 si laureò con centodieci e lode. Nel 1931 ebbe l'incarico di professore ufficiale di statistica all'Università di Messina. L'anno successivo fu chiamato ad insegnare a Torino sia nella Facoltà di giurisprudenza sia nell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Tranne una breve parentesi all'Università di Napoli, ritornò a Torino quale professore ordinario nella Facoltà di economia e commercio fino al 1970. Lo stesso anno venne chiamato nella corrispondente Facoltà all'Università "La Sapienza" di Roma dove nel novembre 1982 divenne pensionato. Nel 1983 fu nominato professore emerito dal Presidente della Repubblica. Nel 1937 ha fondato l'Istituto di statistica all'Università di Torino e il Dipartimento di statistica e matematica applicata alle scienze umane. Nel 1997 Il prof. De Castro ha dato alle stampe la sua ultima opera scientifica raggiungendo la cifra di 142 pubblicazioni. A partire dal 1944 una notevole parte della sua attività fu rivolta ai problemi del confine orientale. Fu nominato Ufficiale di collegamento con l'ottava Armata britannica e nel 1945 incominciarono i contatti con il Presidente del Consiglio de Gasperi e con il Ministro degli esteri Sforza. Nel 1946 con incarichi relativi alla preparazione del Trattato di pace fu diverse volte in Inghilterra e negli Stati Uniti fino alla fine di novembre. Continuò ad interessarsi dei problemi del confine orientale e nel 1952 pubblicò un volume "Il problema di Trieste". Nel 1952 venne accreditato a Londra e contemporaneamente a Washington quale rappresentante diplomatico del Governo italiano presso il Governo Militare Alleato. Nel 1954 rassegnò le dimissioni da tale incarico venuto a conoscenza dei contenuti del Memorandum d'intesa del 5 ottobre 1954. Nel 1981 pubblicava "La questione di Trieste" di 2067 pagine e veniva insignito del "San Giusto d'oro". Anche verso la fine della sua lunghissima vita Diego de Castro continuò ad occuparsi dei problemi delle nostre terre con la stessa passione dimostrata nella sua giovinezza.

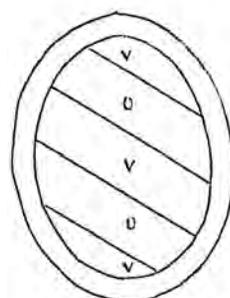
Arma: *D'argento a tre rose di rosso bottonate di ... poste 2 e 1.* (G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Di ... a tre cinquefoglie di ... bottonate di ... disposte 2, 1.* (A. Benedetti IV, C. Baxa, Fam.Cap. e R. Cigui pp.53 e 54).

Castropola (vedi Sergi)*Pola*

Casata indigena di Pola ricca e potente che, per l'adozione del prenome Sergio in alcuni suoi membri, pretese derivare dalla duunvirale e tribunicia gente romana che eresse l'arco trionfale tutt'ora esistente in Pola. I Castropola o Sergi de Castropola, feudatari e rappresentanti dei Patriarchi d'Aquileia giunsero, col consenso di questi, ad impadronirsi, verso il 1310, del dominio della città e del vasto suo agro, detto comunemente la Polesana, che si estendeva dalla Punta Promontore a Docastelli e dalla Tor Boraso di Rovigno all'Arsa e comprendeva non meno di 72 villaggi. Essi esercitarono, per oltre 20 anni, la loro signoria in Pola col titolo di capitani generali e perpetuali ma, tralignati in tiranni, vennero in tanto odio ai cittadini da subire, nella Pasqua del 1331, il danno e l'onta dello spodestamento e della cacciata. Fautori dei Patriarchi d'Aquileia dovettero la loro disgrazia anche ai progressi dei veneziani, ai quali Pola, nell'anno stesso fece atto di dedizione. I Castropola ebbero anche la Signoria di San Vincenti che nel 1488 lasciarono in eredità ai Morosini. Pare che da loro discendano i conti Pola di Treviso. (G. de Totto F.I.V.). (Arme).

Castro Pola

Arma: *Di rosso a tre bande d'argento; bordura a scacchi dei due colori.*



Alias: *Di verde a tre bande d'oro; bordura a scacchi dei due colori.* (C. Baxa, A. Benedetti I e VII, G. de Totto F.I.V. e O.Krnjak – G. Radossi, Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).

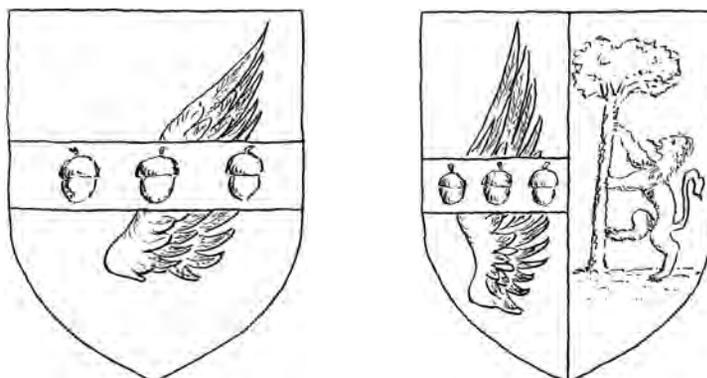


Catalano

Fiume

Arma antica: *Di ... al volo sinistro di ... attraversato da una fascia di ... carica di tre ghiande di ...* (Bernardino, 1661)

Alias: *Partito: nel 1° c.s.; nel 2° di ... al leone di ... sradicante un albero di ...* (Ercole, 1776). (Sen R.Gigante Bl.Fi.).



Catinelli (de)

Gorizia

Il colonnello Carlo (di Carlo e di Elisabetta, nato il 30 marzo 1780 a Gorizia, morto ivi il 27 luglio 1869) sposò Anna de Gironcoli. Abbandonò, dopo la caduta di Napoleone il servizio nell'esercito britannico ed ebbe il patriziato di Modena dal duca Francesco IV (18 luglio 1821). L'imperatore Francesco Giuseppe I lo creava il 27 dicembre 1854 cav.dell'I.A. Suo figlio Massimiliano Francesco Giuseppe (n.Gorizia 18 aprile 1840, morto ivi 24 ottobre 1907), generale d'artiglieria, venne creato barone I.A. il 24 febbraio 1902. Nobiltà riconosciuta dal Gov. ital. nel 1926 (Huges G., cenni storici sulla famiglia de Catinelli in "Studi Goriziani" vol.XXVII [1960], p.89 e da altre notizie sulla famiglia).

Arma: *Trinciato: nel 1° di rosso alla corona antica d'argento posta in banda ed accompagnata da tre bisanti d'oro; nel 2° d'azzurro alla campagna fasciata ondata d'argento e di verde di quattro pezzi sormontata da una stella (6) d'oro; con la banda d'oro carica in alto di un quadrato di nero alla catinella d'oro posta sul partito.* (Carlo 1838). (Sen R.Gigante Bl.Fi. e A. Benedetti X).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro, a tre tazze d'argento (1, 2); nel 2° e 3° d'argento, alla bandiera da reggimento svolazzante a destra, astata, e piantata sul terreno. Motto: Est modus in rebus.* (in lettere lapidarie d'argento su nastro azzurro). (A. Benedetti I).

Cattaro

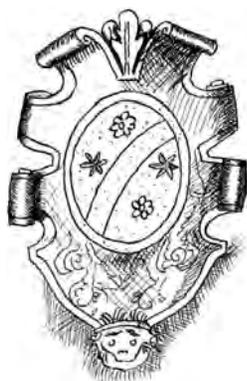
Pola, Albona

Famiglia Nobile di Pola dal 1742 che esisteva anche ad Albona. Bartolomeo Antonio Cattaro sposò nel sec. XVIII Antonia Scampicchio di Albona, figlia di Andrea Luca Scampicchio e di Lucia Sforza.

Arma: *D'azzurro alla sbarra di rosso accompagnata da un cinquefoglie di rosso e da una stella (8) d'oro a destra, a sinistra da una stella (8) d'oro e da un cinquefoglie di rosso.* (C. Baxa, A. Benedetti VII, G. de Totto F.I.V.).



Ondina Krnjak e Giovanni Radossi ci presentano uno stupendo blasone in pietra, presumibilmente nella sua sede originaria, collocato all'inizio della gradinata, nell'androne dello stabile in via P. Diacono 2, a Pola, comunemente conosciuto come "vecchia canonica", ed attribuito alla casata polese dei Cattaro. Manufatto in ottimo stato di conservazione. (O. Krnjak – G. Radossi, *Notizie storico-araldiche di Pola*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).



Alias: *Troncato: nel 1° d'argento al castello al naturale, turrato sulla destra, posato su un campo di verde affrontato da un vescovo (?) reggente una croce; nel 2° d'azzurro alla sbarra arcuata di rosso accomopagnata da un cinquefoglie di rosso e da una stella (8) d'oro a destra, a sinistra da una stella (8) d'oro e da un cinquefoglie di rosso.* (C.Baxa).



Catticora

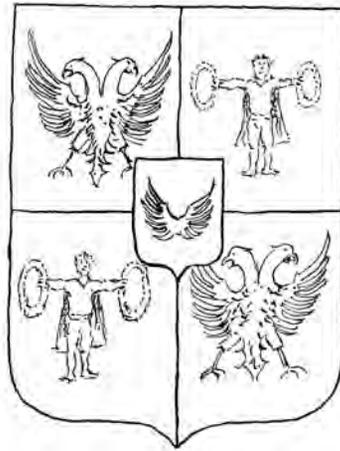
Pola

Famiglia Nobile di Pola dal 1641: estinta nel 1692. (G. de Totto F.I.V.).

Cavalieri

Fiume

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... all'aquila bicipite di ...; nel 2° e 3° di ... all'uomo vestito di cappa di ... tenente con le braccia distese due circoli (o ghirlande?) di ... Sul tutto di ... al volo di ...* (Gian Giuseppe, 1739). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

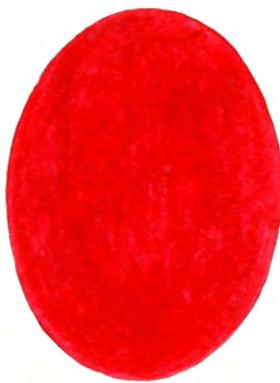


Cavalli

Albona, Fianona

Famiglia Patrizia veneta dal 1381. Paolo de Cavalli era nel 1560 Podestà di Albona e Fianona. (G.de Totto F.I.V.).

Arma: *Di rosso pieno.* (Zuane, sec.XV). (Ramo fiumano della famiglia veneziana) (M.C.). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Alias: *Di rosso al cavallo inalberato d'argento con una fascia attraversante d'azzurro carica di tre stelle (6) d'oro.* (F.Am.).



Cavazza (sive Cavatia)*Muggia, Pirano*

Arma: *Interzato in palo: nel 1° d'argento a tre sbarre (forse fasce leggermente centrate?) di verde sormontata la prima da un leone di rosso, rivoltato; nel 2° di rosso a tre teste (senza collo) al naturale, poste in maestà una sopra l'altra; nel 3° d'argento a tre teste (senza collo) di rosso, poste in maestà una sopra l'altra.* (C. Baxa e A. Benedetti V).

**Cazacanevo (Carazachanevo)***Grado*

Arma: *Inchiavato di sei punte di nero su oro.* (A. Benedetti I).

**Cecchini***Trieste*

Famiglia aggregata al Consiglio di Trieste nel 1714. Patrizia triestina nel 1728: estinta. Una famiglia Cecchini esisteva a Verona. (G. de Totto F.T.P.).

Cecconi di Monteccecon*Gorizia*

Arma: *Trinciato di verde e di rosso alla banda d'oro sulla partizione: nel 1° alla cicogna al naturale passante sulla banda, tenente nel becco un serpe d'oro; nel 2° ad un monte di tre cime, verdeggianti al naturale, uscente dalla parte destra della punta, sormontato da una stella (5) d'argento; sul tutto d'azzurro alla campagna di verde, cucita, sostenente un leone d'oro, illeopardito, linguato di rosso, attraversante su un fusto il melograno al naturale, nutrito sulla campagna di verde.* (ric.1893). (A. Benedetti I, V. Spreti, Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana.).



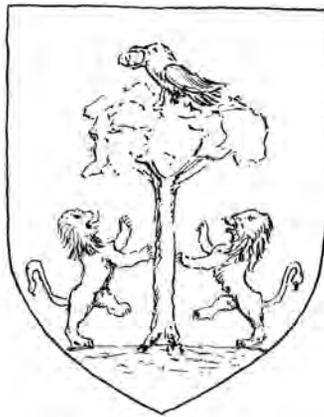
Celebrini (Cellebrini)

Fiume, Veglia

Famiglia di Fiume e di Veglia, Patrizia di Fiume dall' 11 novembre 1593. In una "Tabella Patriciarum in marittima urbe et portu libero Flamini S.Viti actu existentium" (ultimo quarto del sec. XVIII) è detto "Nota bene. Familia Celebrini a Consilio huius Urbis exclusa, eo quod in statu veneto privatorum Negotiorum causa domicilium fixerit, adita tamen conditione, quod si aliquis ex dicta familia permanenter Flumine habitaret, debeat Consilio restitui, haberique ad instar reliquorum familiarum patriciarum". Infatti nel 1869 tra i Patrizi Consiglieri di Fiume troviamo Antonio e Clemente Cellebrini (Gigante op.cit.). I Celebrini ebbero nel secolo XIX il titolo di Nobili d'Ungheria.

Arma: *Di ... a due leoni controrampanti di ... affrontati ad un albero di ... sormontato da un corvo imbeccato di un pane, e nutrito sulla campagna di ...* (Giovanni, 1740). (Sen. R.Gigante Bl.Fi. e G. de Totto F.I.V.).

Alias: *Di ... ad un albero, sulla cui cima poggia un corvo al naturale, portante nel becco un pane, ed appiè dell'albero due leoni di ... che tengono sollevata una zampa sul tronco.* (A. Benedetti II).



Cella

Trieste

Famiglia aggregata al Consiglio di Trieste nel 1618: estinta.

Arma: *D'azzurro al muro di rosso, merlato e mattonato, fondato nella punta, aperto nel campo, finestrato di due, rotondi, del campo, sormontato da torre merlata di tre, accostata da due leoni d'oro, affrontati e sormontata da un'aquila di ...* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.34).



Celsi

Capodistria

Famiglia Patrizia veneta prima del 1180: estinta nel 1789 ed insignita della dignità dogale. Lorenzo Celsi era nel 1358 Capitano generale a Capodistria e fu poi Doge dal 1361 al 1365.

Arma: *D'azzurro alla banda d'oro affiancata da sei cinquefoglie d'oro (3.3) poste in banda.* (G. de Totto F.I.V. ed A. Alisi p.221).



*Come Antonio Alisi,
Armi Gentilizie Istria-Trieste.*

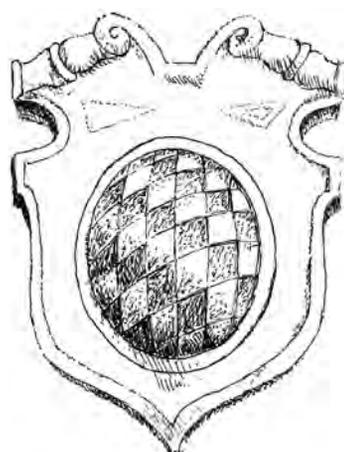
Alias: *D'azzurro alla terza in banda accostata da sei lettere "C" gotiche, tre per parte; il tutto d'oro.* (F.Am.).



Centranico (vedi Salomon Barbolana)

Pinguente

Blasone posto come chiave d'arco della Porta Piccola: "Porta scudo rombeggato d'argento e di rosso ... giunta a Venezia dall'anno 715, è chiamata con nomi di BARBOLANA, ò CENTRANICO nelle prime Relazioni. Fu aggregata alla Nobiltà dal suo arrivo ..." (Frescot p.408). Il podestà Carlo (Nicolò secondo il Kandler!) Salomon rifece, nel 1592, la Porta Piccola scolpendovi la sua arma gentilizia e facendovi incidere l'iscrizione sull'architrave sovrastante: C. SALOMONO PRAESES PRAE INSIGNE HOC IAC SALOMONO PRECEDES SUO DICATUM MAX POPULI HUIUS LAETITIA EXORNANDUM CURAVIT MDLXXXII. Difatti, oltre a Carlo (Nicolò) Salomon (1590-1592), fu capitano di Raspo (a Pinguente) Giacomo (1567-1569). (G.Radossi, Stemmi di Pinguente, A.C.R.S.Rovigno vol.XI).



Cergna

Capodistria

Nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 è compreso Salvatore de Cergna, che nel 1454 era deputato della Confraternita di Sant'Antonio Abate.

La famiglia faceva certamente parte del Consiglio di Trieste dal 1468. Battista de Cergna faceva parte di quel Consiglio nel 1510.

Arma dei Cergna, patrizi triestini, estinti: *D'azzurro alla croce di Sant'Andrea d'argento, sormontata da una croce patente d'oro.* (talvolta di nero).

Alias: *D'azzurro alla croce di Sant'Andrea d'argento, in punta un monte dalle tre cime di verde, sormontato da croce patente d'oro, al semipalo d'oro nel capo.* Corona. (A. Benedetti I, G. de Totto F.I.V. e F.T.P., e L. de Jenner p.34).



Cerliczy (? - probabile Gerliczy)

Gradisca, Gorizia, Cervignano, Trieste, Monfalcone, Capodistria

Cerma (già Czermack).

Famiglia oriunda boema, fregiata del titolo di Nobile col predicato di Querciavalle (già Eichenfeld). Ebbe sede a Gradisca, Gorizia, Cervignano, Trieste, Monfalcone e Capodistria. (G. de Totto F.I.V.)

Cernivani

Capodistria

Antica famiglia nobile di Capodistria, che esisteva nel secolo XVI: si estinse nel secolo XIX. Un ramo fu aggregato nel 1802 al Nobile Consiglio di Capodistria nella persona di Bortolo, la cui figlia sposò il conte Michele de Totto di Giovanni nel 1818. Bartolomeo sacerdote nel 1716; Pietro di Nicolò, sacerdote nel 1751. Ambedue erano iscritti al Terzo Ordine di San Francesco. Il padre Pietro Antonio (+1792) era cancelliere del S. Ufficio.

Arma: *Troncato da una fascia ristretta d'oro: nel 1° d'azzurro punteggiato d'oro all'elmo d'acciaio coronato (5) d'oro; nel 2° d'oro a tre sbarre di rosso.* (Fam.Cap., A. Benedetti IX e G. de Totto F.I.V.).



Cernotis (de) (Vescovo)



Arma: *Palato di ... e di ... di sette pezzi; i tre pali caricati da quattro gonfalononi di ... sovrapposti.* (A. Benedetti IV ed A. Alisi p.225).

Ceroni

Trieste, Gorizia

Nobile famiglia che apparteneva al Consiglio di Trieste. Nobile della Carniola, Patrizia di Gorizia nel 1727, Patrizia triestina e Nobile nel 1728. Pietro Antonio Ceroni, Cancelliere dell'Arcano Consiglio di Graz, faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1727.

Arma: *Inquartato: nel 1° d'argento al cervo di ... coricato sul monte di tre cime di verde, accollato di un albero fronzuto dello stesso; nel 2° e 3° di nero al leone d'oro; nel 4° d'azzurro a tre penne di struzzo, le esterne d'argento, la mediana di rosso.* Cimiero: 1° il leone rampante d'oro; 2° le tre penne del 4° punto fra due corni da caccia d'argento. Lambrechini: oro e nero; argento e nero. (Sen. R.Gigante, A. Benedetti IV e G. de Totto F.T.P.).



Ceschi a Santa Croce

Borgo Valsugana



Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro al grifone rampante d'oro, coronato dello stesso e linguato di rosso; nel 2° e 3° troncato di rosso e d'argento, alla croce patente ottagonale, dell'uno all'altro.* Su tutto uno scudetto di nero al leone coronato d'oro, linguato di rosso, con la coda bifida, nascente dalla prima di tre fascie d'oro. (Famiglie Nobili delle Venezie pp. 95-96).

Ceschi di Santa Croce

Trieste

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso al grifone rampante d'oro, coronato dello stesso; nel 2° e 3° d'oro alla croce potenziata con il montante d'azzurro e le spranghette di rosso, le traverse di rosso con le spranghette d'azzurro.* Su tutto uno scudetto troncato: nel primo d'argento al leone d'oro con coda bifida, coronato dello stesso, nascente dalla partizione; nel secondo d'argento a tre bande d'azzurro. (L. de Jenner pp.19, 97 e 98).



Ceva

Trieste

Arma: *Fasciato d'argento e di nero di sei pezzi.* (L. de Jenner p.48).



Cevotti

Gradisca

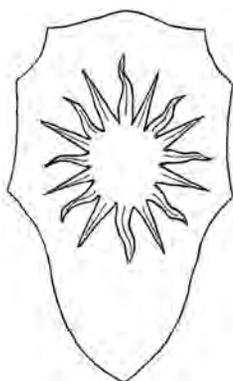
Patrizio gradiscano aggr. nel 1691. (A. Benedetti X).

Chabib

Trieste

Nobile famiglia ebrea residente a Trieste.

Arma: *Di ... al sole raggiante di...* (v. Rivista Araldica 1973, p.166). (A. Benedetti XI).



Chazolaro

Isola

Antica famiglia di Isola: estinta. Marino Chazolaro fu aggregato al Consiglio di Isola nel 1427. (Morteani, op.cit.). (G. de Totto F.I.V.).

Cherbanich

Ossero

Famiglia Nobile di Ossero dal secolo XVII o XVIII. (G. de Totto F.I.V.).

Cherini

Rovigno

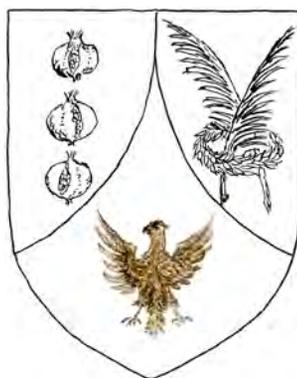
La famiglia di Matteo Cherini q. Francesco fu aggregata il 7 marzo 1802 al Civico Consiglio di Rovigno. (G. de Totto F.I.V. e G.Radossi, *Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIII, per solo notizie storiche).

Cherne*Fiume*

Arma: *Di ... al volo di ... movente da una palla di ...* (Marco, 1635).



Alias: Nobili austriaci 10. V. 1777 – *Interzato in mantello; nel 1° di ... a tre melagrane di ... ordinate in palo; nel 2° di ... a due palme decussate di ... infilate in una corona d'alloro di ...; nel 3° di ... all'aquila d'oro.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Chersano (di) (sive Carsano, Kerschán, von Karssan, Charsten, Chersschainer, Karschainer, von Kharschan)

Pisino

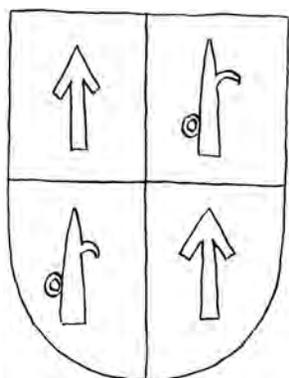
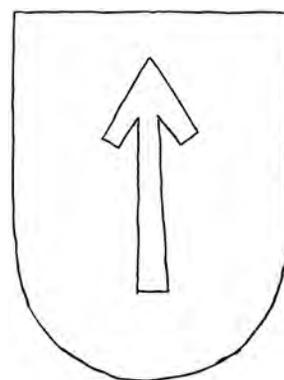
Antica e potente famiglia feudale della contea di Pisino, vissuta in Istria dal sec. XIV al XVII. Era un ramo dei da Pisino, antica famiglia di origine tedesca le cui notizie risalgono al secolo XII; si mantenne tale sino alla sua estinzione. I da Pisino furono ministeriali dei conti di Gorizia, vassalli dei patriarchi d'Aquileia per il castello istriano di Lupolano (= Mahrenfels, Lupoglava), nonché vassalli dei vescovi di Parenzo. Enrico detto Anzimanno (1292, 1315) "nobilis et potens miles", figlio di un Mainardo di Pisino può venir considerato il capostipite del ramo dei da Pisino che, dal castello omonimo, presero il nome di "da Chersano". Si estinsero a Lubiana nella prima metà del sec. XVIII. Egli infatti costruì nei primi del Trecento il castello di Chersano sulla Val d'Arsa, da cui i suoi discendenti trassero il nome: nel 1311 ne ebbe l'investitura dal Patriarca d'Aquileia Ottobono de'Razzi. Il castello di Chersano fu venduto nel 1637 ai nobili del S.R.I. de Fin, patrizi triestini, elevati nel 1643 alla dignità baronale coi predicati di Fiumicello e Chersano (Chersano, passò in seguito ai principi di Auersperg, ai baroni Rampelli, ai baroni dell'Argento ed infine ai de Susani. Ora il castello è di proprietà dei nobili Tonetti di Fianona). I signori di Chersano possedettero anche i feudi di Passo e Bellai nonché i Castelli di Sumberg e di Barbana. Ancora al principio del secolo XVIII (Cherseiner) tenevano il feudo più importante ed antico della mensa episcopale di Pola. Contrassero alleanza con i Waldstein, Reichnburg, Rauber, Neuhaus, Petschenitz, Walderstein di Racizze, Chnesich, Wassermann, de Gandini, de Syberau, ecc.

Giorgio II di Chersano entrò in servizio dell'imperatore Federico II come milite a cavallo e si stabilì in Stiria, dove divenne signore di Weyer e sposò la ricca ereditiera Anna di Waldstein. Fu ascritto alla nobiltà provinciale della Stiria e morì nel 1464 ca. Suo figlio Andrea di Chersano fu Capitano di Pisi-

no dal 1488 al 1503, anno in cui morì. Sposò Margherita Rauber di Gaspare, potente castellano della Carsia. Il loro figlio Gaspare di Chersano, valoroso cavaliere, militò nel 1530-1531 in Croazia e Slavonia alla testa di 1300 ussari e di un corpo di contadini guastatori. Durante la guerra del 1508 perdette la villa di Medelino presso Visinada, che era antico feudo della sua famiglia: la sentenza arbitrale di Trento gliela restituì nel 1535, ma egli la vendette ai Grimani Patrizi veneti, Signori di Visinada. Nel 1537 funse, per alcuni mesi, da Capitano di Trieste. Sposò Caterina de Neuhaus. Dopo la sua morte la famiglia dei Chersano decade rapidamente.

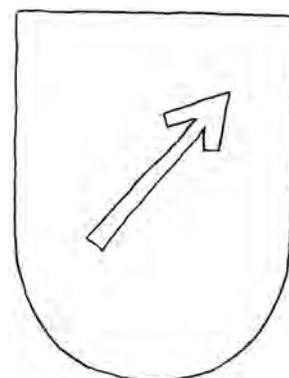
Il conte (?) Giorgio Chersainer fu condannato a morte e giustiziato a Capodistria nel 1601, sotto l'accusa di brigantaggio a danno dei sudditi di San Marco. Suo fratello Giovanni (1573 +1631) fu l'ultimo dei Chersano istriani: dimorò a Pisino dove coprì nel 1620 la carica di luogotenente. Sposò la nobile Giuliana Chnesich, patrizia di Fiume. Sua figlia Eugenia di Chersano monaca benedettina era nel 1669 badessa del chiostro di Fiume.

Arma antica: *Di ... al ferro di dardo di ...* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



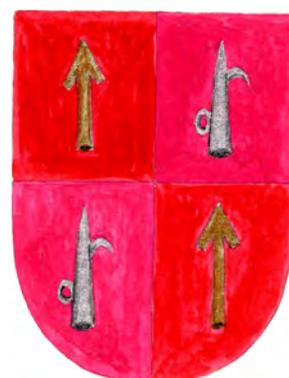
Alias: *Di ... a due ferri di dardo di ... e due ferri d'alabarda di ... posti alternativamente nei cantoni.* (Eugenia, 1669) (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

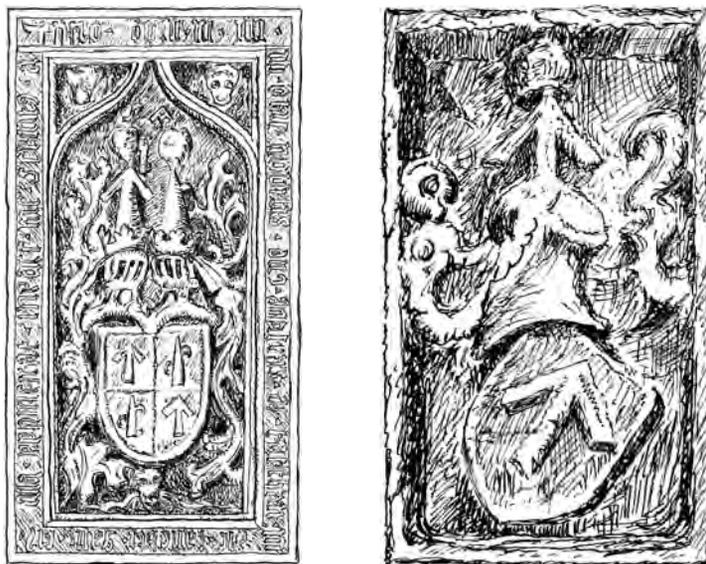
Alias: *Di ... alla punta di lancia di ... posta in sbarra.* (A. Benedetti V).



Alias: *Di rosso al ferro di dardo d'oro.* (eguale a quella dei da Pisino). (A. Benedetti VI e G. de Totto).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso al ferro di dardo d'oro.* (stemma originario dei Sigg. di Chersano, ramo della famiglia di Pisino); *nel 2° e 3° di rosso al rampone d'argento.* (arma dei Waldstein di Stiria; inquadratura per concessione imperiale alla morte di Anna Waldstein, con la quale s'estinse la famiglia, e moglie di Giorgio II di Chersano). Cimieri coronati: a destra il ferro di dardo; a sinistra il rampone dello scudo. (cfr. Camillo de Franceschi, "I primi signori di Chersano" in Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, vol.48, pag.215-235: con albero genealogico; A. Benedetti VI e G. de Totto F.T.P.).





Alias: *D'azzurro bordato d'argento, al dardo d'argento.* (C. Baxa).



Chersevani

Pola

Famiglia Nobile di Pola dal 1740. La Stanza Crescevani (Monte Valeriano) fu affittata nel 1741 dal Convento di San Francesco a Pietro Chersevani, dal quale prese il nome (Camillo de Franceschi, Toponomastica dell'antico agro polese. AMSIA voll.LI-LII pag.187; G. de Totto F.I.V.).

Chiavalon

Dignano

Nota famiglia dignanese. Scritta su vera di cisterna "G.(iacomo) C.(hiavalon) F.(ece) F.(ar). 1864". (G.Radossi, Stemmi di Dignano, A.C. R. S. Rovigno vol. XIII).



Chicchio

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste che fioriva ancora nel 1849. Domenico C. faceva parte di quel Consiglio nel 1468; Giovanni id. nel 1510; Mattio id. nel 1550.

Arma: *Spaccato: nel 1° di rosso (?) alla conchiglia al naturale; nel 2° d'oro all'aquila sorante di nero, sorgente da un monte di tre cime di verde.* Cimiero coronato, sormontato da cinque penne di struzzo. Svolazzi (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



Alias: *Spaccato: nel 1° d'argento alla conchiglia di rosso; nel 2° d'oro all'aquila sorante di nero, sorgente da un monte di tre cime di verde.* (L. de Jenner p.34).



Chicco

Isola d'Istria

Famiglia che faceva parte del Consiglio di Isola nel 1360, 1486, 1508, 1550ca. (G. de Totto F.I.V.)

Chiozza

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste; Angelo da Chiozza, forse di questa famiglia, era vescovo di Trieste nel 1370. Nicolò de Chiozza Arcidiacono di Trieste nel 1375. Pietro de C. id. nel 1451. Francesco de C. "patron de navilio" nel sec. XV, faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510. Nel 1508 fu punito dalla Repubblica veneta; quindi fu oratore di Trieste all'Imperatore e savio per la guerra nel 1510 (si crede che la famiglia de Clugia [Cluggia, da Chiozza], che faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1468, sia stata la stessa dei Chiozza. Anche a Capodistria esisteva la famiglia de Clugia [Cluja]).

Nel secolo XIX esisteva anche a Trieste una famiglia Chiozza. Giuseppe C. era commerciante nel 1814. Giorgio C. era Consigliere Municipale di Trieste nel 1848. Luigi C., nato nel 1828, professore e distinto chimico triestino: sposò nel 1857 la contessa Pisana di Prampero. Pietro C., garibaldino, morì alla Bezzecca nel 1866. I Chiozza di Trieste portano il titolo di Conte: nel 1944 è morto il conte Pietro Giorgio Chiozza di Loano, nato a Trieste. Fu incaricato di alcune missioni diplomatiche all'estero. (G. de Totto F.T.P.).

Chiurco

Parenzo

Famiglia aggregata al Nobile Consiglio di Parenzo l'8 dicembre 1801, confermata Nobile dall'Imperatore Francesco I d'Austria (sec. XIX). Simone Chiurco, oriundo albanese abitante a Parenzo, ebbe un'investitura feudale nel 1629. (G. de Totto F.I.V.).

Chnesich

Fiume

Nobili Ungheresi 1609.

Arma: *Spaccato: nel 1° al monte roccioso uscente dal mare ondoso sostenente un corvo imbeccato d'un anello d'oro e profilato contro il cielo nuvoloso, il tutto al naturale; nel 2° di rosso al fiore (campanula?) d'azzurro gambuto e fogliato di tre di verde, posto in banda.* (Francesco, 1609). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Chotek

Fiume

Barone di Boemia 1556, Conte di Boemia 1723, Conte dell'Impero 1745, p.g.a.1750.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila bicipite di nero; nel 2° e 3° d'azzurro all'orso rampante d'oro; sul tutto semipartito d'argento e rosso, troncato d'azzurro a mezza ruota d'argento uscente dalla partizione.* Cimieri: 1° aquila bicipite nera coronata d'oro (2); 2° quattro penne di struzzo rosso e argento alternate; 3° l'orso dello scudo nascente. Mantello: azzurro-oro e rosso-argento. (Sen.R.Gigante dal Wapp., A. Benedetti V).



Christalnigg

Carinzia

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso caricato di due braccia, vestite di acciaio poste in banda attraversanti il 2° e 3° punto e unite con le mani di carnagione, accostate da due bande ristrette d'argento; nel 2° e 3° ad un volo d'aquila d'oro, alla sbarra di nero, carica di tre stelle (6) d'oro, l'ala col nodo dalla parte interna. (A. Benedetti I).*



Chuchi

Trieste

Matteo de Chuchi era Patrizio di Trieste nel 1510. (G. de Totto F.T.P.).

Chudavaga

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1510: estinta. (G. de Totto F.T.P.).

Chyczy de Csabar

Fiume

Arma: *Partito: nel 1° di rosso al muro di fortezza merlato d'argento aperto del campo, col leone d'oro nascente dalla merlatura e tenente nella branca destra una pietra (?) di nero; nel 2° d'azzurro al braccio in palo vestito di rosso, uscente da una corona aperta d'oro posato sul monte di tre cime di verde ed impugnante una spada in cui è infilata una testa di turco. (Sec. XIX Famiglia). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).*



Ciccolini (Cicolini, Ciculin)*Fiume.*

Baroni, sec. XVIII, poi Conti.

Arma: *Palato d'azzurro e di rosso di quattro pezzi: il 1° caricato di: a) una testa femminile in maestà coronata il tutto d'oro; b) d'una croce scorciata d'argento; c) d'una corona chiusa d'oro; d) d'una corona aperta dello stesso; nel 2° e 4° carico di tre gigli d'oro; nel 3° diaprato.* (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

**Cicogna***Capodistria*

Un ramo di questa illustre famiglia Patrizia veneta dal 1381, insignita della dignità dogale, confermata nobile nel 1817, iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Nobiluomo Patrizio Veneto, riconosciuto nel 1891, fu aggregato nel 1802 al Nobile Consiglio di Capodistria. Il cavaliere Antonio Cicogna era nel 1806 Direttore politico di Pola. I Cicogna diedero a Capodistria tre Podestà e Capitani: Francesco nel 1515, Girolamo nel 1548-1549 e Pasquale nel 1755.

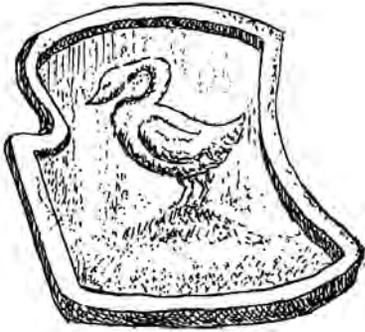
Arma: *D'azzurro alla cicogna d'argento.* (C. Baxa, A. Cherini – P. Griò, *Le Famiglie di Capodistria* p. 95 e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *La cicogna beccata e piotata di rosso.* (F.Am.).



(Diversi stemmi “Cicogna” sono presenti in Istria: Giovanni Radossi ricorda quello presente a Buie e posto tra le zampe del leone di San Marco sull’edificio della scuola elementare, Stemmi di Buie, A.C.R.S.Rovigno vol. XIV, quello di Valle d’Istria attribuito al Podestà Francesco Cicogna (1548), Stemmi di rettori e di famiglie nobili di Valle d’Istria, A.C.R.S.Rovigno vol.XII, e quello di Cittanova d’Istria appartenuto al podestà Zenobi Cicogna (1611) veduto da Mons. L. Parentin ma, attualmente non presente in loco, Stemmi di rettori, vescovi e famiglie notabili, di Cittanova, A.C.R.S.Rovigno vol. XIX).



Buie.



Valle d'Istria.



Cittanova d'Istria.

Cicon (Cecconi)

Gorizia

Arma: *D'argento alla fascia di nero*. Cimiero: figura umana, di nero, coronata d'oro. (A. Benedetti X).

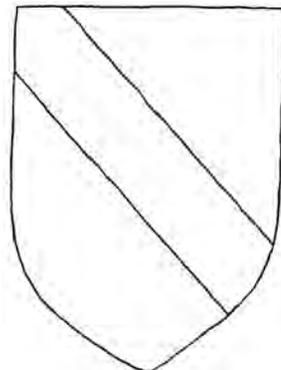


Cicuta

Veglia

Famiglia di Veglia. Lodovico (Luigi?) Cicuta fu capitano del Fanò “Cristo resussitado” alla battaglia di Lepanto nel 1571.

Arma: *Di ... alla banda di ... caricata di tre ...*(Sec. XVI) (A.S.) (Sen. R.Gigante Bl.Fi. e G. de Tutto F.I.V.).



Cigotti

Trieste

Una delle tredici casate patrizie triestine della Congregazione di San Francesco del 1246, estinta nel 1696 ca.

Arma: *D'azzurro al pino al naturale, fruttato di rosso, movente da un monte di tre cime verde; il pino appoggiato ad un muro al naturale, movente dal fianco destro, sinistrato da un grifone rampante d'oro.* (C. Baxa, A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P., A. Alisi p.224 e L. de Jenner pp.29, 30 e 34).

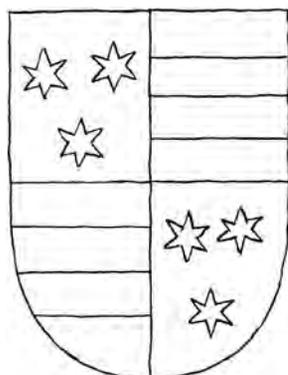


Alias: *Di rosso al grifone d'oro rampante, rivoltato, tendente ad un albero di verde piantato su una campagna di verde.* (L. de Jenner pp.2 e 9).

**Cilli**

Postumia

Conti: *Arma: d'azzurro a tre stelle (..) d'oro.* (vedi Mem. Stor. Forogiuliesi vol.32, pag.101). (A. Benedetti VIII).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... a tre stelle (6) di ... male ordinate (2 e 1); nel 2° e 3° a quattro fascie di ...* (J. W. Valvassor p.103).

Cilo

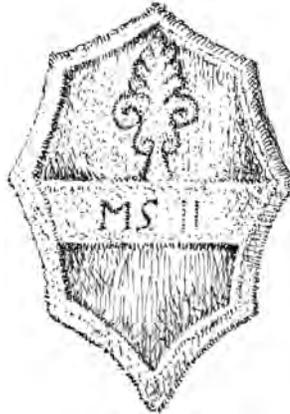
Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468 e 1510 (Luca de Cilo): estinta. (G. de Totto F.T.P.).

Cimadomo

Cittanova d'Istria

Arma: *Di ... alla fascia di ... caricata dalle lettere MS ..., e sormontata da un fiore di nove petali di ...* (Stemma in pietra riprodotto da L.Parentin, op.cit., p.41, A. Benedetti XI e G.Radossi, Stemmi di rettori, vescovi e di famiglie notabili di Cittanova, A.C.R.S.Rovigno vol.XIX).



Cimador

Buie d'Istria

Stemma su pergamena custodito presso la famiglia Cimador Pietro, in Buie d'Istria, che lo ebbe dalla cugina Margherita C. (laureata in lettere e filosofia presso l'Università di Pavia), nel lontano 1939. Sotto l'arma si legge il seguente testo: "Questa famiglia la troviamo originaria delle Giudicarie nel Trentino di cui Carlo, Principe - Vescovo di Trento, con diploma 22 novembre 1644 creava nobile tridentino Simone Cimador. Si divise questa casa in altri rami, uno dei quali passò a Venezia di cui è degno di menzione un Giovan Battista (1761-1808), che fu celebre violinista, morì a Londra; ed un secondo passò in Pola, dove tuttora fiorisce."

I Cimador sono presenti a Buie sin dalla seconda metà del XIX secolo.

Arma: *D'azzurro all'aquila d'oro, accompagnata in punta da un monte di tre cime di verde.* (G.Radossi, Stemmi di Buie, A.C.R.S.Rovigno vol. XIV).



Cimiotti

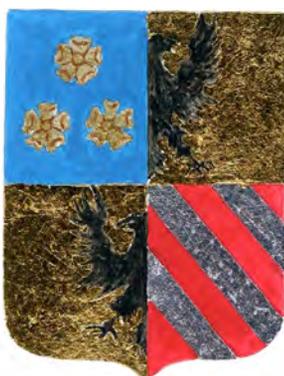
Trieste, Fiume

Famiglia di Trieste fregiata nel 1870 del titolo di Cavaliere dell'I.A. trasmissibile a maschi e femmine.

Arma della famiglia Cimiotti cittadina di Fiume, *Inquartato: nel 1° d'azzurro a tre rose d'argento male ordinate (1:2); nel 2° e 3° d'oro alla mezz'aquila di nero uscente dalla partizione; nel 4° di rosso a tre bande d'oro.* (Lodovico Giuseppe, 1838). (Sen. R.Gigante Bl.Fi. e G. de Totto F.T.P.).



Alias: *Inquartato: nel 1° d'azzurro a tre rose d'oro male ordinate (1:2); nel 2° e 3° d'oro alla mezz'aquila di nero uscente dalla partitura; nel 4° di rosso a tre bande d'argento.* (Antonio, 1842). (A.S.) (Sen R. Gigante Bl.Fi./ III Supl.).

**Cimiotti - Steinberg**

Trieste

Cavalieri dell'I.A. residenti a Trieste (Titolo personale secondo il Benedetti, in Fond. pag.39).

Arma: *Semipartito, spaccato: nel 1° di rosso a tre fascie d'argento; nel 2° d'oro a mezz'aquila di nero uscente dalla partitura; nel 3° gheronato di tre pezzi: a) d'oro alla mezz'aquila di nero uscente dalla partitura; b) di rosso a tre bisanti d'argento; c) d'azzurro al monte di tre cime d'argento movente da un monte di tre cime più basso di verde.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi./III Supl.).



Alias: *Troncato*: nel 1° partito: a) di rosso a tre bande d'argento; b) d'oro alla mezz'aquila di nero, armata e linguata di rosso, uscente dalla partizione; nel 2° grembiato: a) d'oro alla mezza aquila come nel b) del 1°; b) d'azzurro al monte di ghiaccio, uscente dal mare; c) di rosso a tre palle d'argento 2 e 1. Cimieri: A destra due semivoli addossati, troncati d'argento e di rosso dell'uno all'altro, nel mezzo di essi un fascio legato di rosso; a sinistra un leone d'oro nascente, con la coda biforcata, linguato e unghiato di rosso. (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



Cinei

Pola

Famiglia Nobile di Pola dal 1641; esisteva in Istria già nel 1623 e si estinse nel 1762 nei conti Muazzo che ne ereditarono il nome: Muazzo-Cinei. G. de Totto F.I.V.).

Ciotta

Fiume

Arma: *Spaccato*: nel 1° d'azzurro all'albero frondoso di verde sinistrato da un grifone rampante d'argento affrontato al tronco; nel 2° d'oro all'aquila spiegata al naturale posata sulla campagna d'azzurro a tre sbarre di rosso attraversate da un lambello d'oro di cinque pendenti; con la fascia centrata di rosso alla sbarra d'oro sullo spaccato. (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Ciottero

Fiume

Arma: *Semipartito, spaccato*: nel 1° d'oro a tre sbarre d'azzurro ondeggianti in banda; nel 2° d'oro all'aquila bicipide spiegata di nero, attraversante; nel 3° di nero al ramoscello di quercia fogliato di due d'oro posto in pergola; nel 4° d'argento al volo spiegato di rosso. (Lodovico, 1715). (A.S.) (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Cippico

Trieste

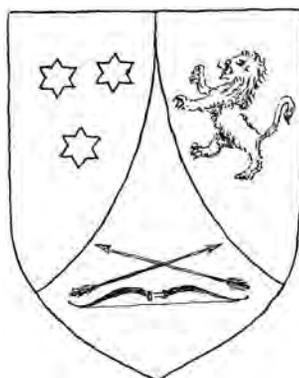
Famiglia oriunda della Dalmazia, discendente da Pietro ascritto al Consiglio nobile di Traù nel 1676. Nob. (mf), ric. D.M. 18 maggio 1923.

Arma: *Trinciato cuneato di rosso e d'oro*. Cimiero: il leone nascente d'oro, linguato di rosso. (A. Benedetti IX e Albo d'oro Dalm. p.178).

**Ciriani (o Ceriani)**

Trieste

Arma: *Interzato in mantello: nel 1° di ... a tre stelle (6) di ... male ordinate (2 e 1); nel 2° di ... al leone rampante di ...; nel 3° di ... all'arco posto in fascia con la parte convessa in alto, accollato da due frecce decussate*. Corona nobiliare: 4 fioroni e 4 punte merlate. (A. Benedetti V).



Alias: *Interzato in mantello: nel 1° d'azzurro a tre stelle (6) d'oro male ordinate (2 e 1); nel 2° d'azzurro al leone rampante d'oro; nel 3° d'oro a due pesci d'azzurro addossati e rovesciati*. (L. de Jenner p.89).



Citelli

Parenzo

Famiglia aggregata al Nobile Consiglio di Parenzo l'8 dicembre 1801. (G. de Totto F.I.V.).

Civrani (Civran de, sive Civrano)

Trieste

Originaria di Venezia: un ramo di questa antica famiglia patrizia veneta venne a stabilirsi a Trieste dove Cristoforo, nel 1509, venne aggregato al Consiglio Patrizio. La famiglia Civran patrizia veneta, compresa nella Serrata del 1297, fu iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Nobiluomo Patrizio Veneto.

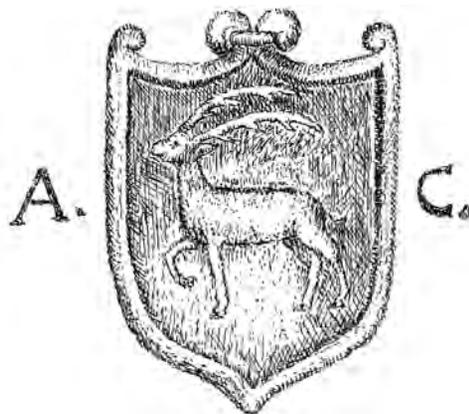
Di essa non si ha più traccia fintantochè, un altro ramo, venuto a Trieste dall'Istria intorno al 1640 venne aggregato il 4 agosto 1695 al Consiglio Patrizio di Trieste e si estinse nel secolo XIX. I Civrani (Civran) erano Patrizi triestini nel 1728. Questo ramo usò il medesimo stemma di quello di Venezia con una leggera variante. Tra gli uomini illustri di questa famiglia è da ricordare Andrea di Pietro che nel 1511 fu provveditore delle milizie albanesi nell'Istria, difese Muggia, sconfisse Cristoforo del medesimo Frangipane capitano imperiale e si distinse in molte altre imprese.

Nel 1706 il patrizio Andrea Civran(o,i) fece erigere, in adempimento di un voto, la cappella di San Giuseppe lungo la navata detta dell'Assunta o del Sacramento nella cattedrale di San Giusto, ornandola di dipinti di Giulio Quaglia (1668-1751) da Laino in quel di Como. I dipinti di questa cappella sono i più ragguardevoli che Trieste possieda dell'arte barocca. Orsola C. (1766 +1828) sposò Ambrogio Rusconi di Trieste. Sua figlia, Anna Rusconi (1800 +1869), sposò nel 1819 il patrizio capodistriano Gregorio conte de Totto (1791 +1855) del Cav. conte Giovanni.

Arma: *D'azzurro al cervo al naturale, con corna d'oro, movente da tre monti di verde.* (A. Benedetti I/App. e VI, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.34).

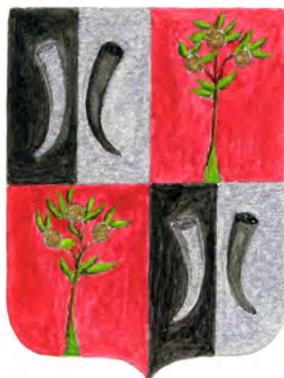


A Cittanova possiamo osservare l'arma gentilizia del podestà veneto Alvise Civran (1506-1507) scolpita in rilievo su vera di cisterna detta „Pozzo Novo“, e fiancheggiata dalle iniziali „A(lvise) C(ivran)“. (G. Radossi, Stemmi di rettori, vescovi e di famiglie notabili di Cittanova, A.C.R.S.Rovigno vol. XIX).



Claricini (de)

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° partito di nero e d'argento a due corni dell'uno nell'altro, addossati e rovesciati; nel 2° e 3° di rosso alla pianta d'arancio nutrita nella punta di verde, fruttato di tre arancie d'oro, male ordinate.* (A. Benedetti I).



Clavarino

Genova, Roma, Trieste

Antichissima famiglia genovese, oriunda da Chiavari, iscritta al tempo della ricostituzione genovese del 1528 nel Liber nobilitatis (volgarmente detto Libro d'oro) di Genova coi due rami, quello di Francesco nell'Albergo Franchi, quello di Pietro in quello Pallavicino. A questa famiglia, iscritta nel Libro d'oro della Nobiltà Italiana, sono stati riconosciuti i titoli di patrizio di Genova (m) e marchese (mpr) con D.M. del 28 aprile 1895 e 8 giugno 1899. (B.Sch.).

Arma: *D'azzurro a tre monti di verde uscenti dalla campagna del medesimo, sormontati da tre stelle (5, alias 6) d'oro, ordinate in fascia, alla capra saliente d'argento (alias al naturale) attraversante sulla campagna e sui monti; il tutto attraversato da una fascia di rosso.* (A. Benedetti VIII).



Cleregino

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria: estinta. Cleregino Cleregino (secolo XIV) pittore (Cagnati e Pusterla op.cit.). Suo figlio ser Pietro C. era nel 1357 medico fisico di Capodistria (Pusterla op.cit.). Cleregino C., figlio del medico Pietro, fu come il nonno pittore e secondo il Pusterla fu maestro di Vittore Carpaccio nel secolo XV. (G. de Totto F.I.V.).

Clusa

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria, che esisteva ancora nel secolo XVI, estinta, detta anche Chiusa, Claudis e Clugia. Compresa nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 con Dominicus, Rigurzius e Paulus de Clugia ed esisteva ancora nel secolo XVI. (A. Cherini – P. Grio, Le famiglie di Capodistria p. 96, e G. de Totto F.I.V.).

Climse

Trieste

Famiglia Patrizia di Trieste nel 1468: estinta. (G. de Totto F.T.P.).

Cobenzel (Cobenzl)

Trieste, Gorizia

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° contropalato (di tre) d'argento e di rosso; nel 2° e 3° d'oro alla capra di nero, rampante e linguata di rosso, sorgente da un colle di tre cime di verde; sul tutto inquartato: nel 1° e 4° d'oro alle tre bande di nero; nel 2° e 3° di rosso.*



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila, coronata, di nero; nel 2° e 3° d'oro alla capra rampante di nero, rivolta nel 3°, linguata di rosso, sorgente da un colle di tre cime di verde; sul tutto, inquartato: nel 1° e 4° d'oro alle tre bande di nero; nel 2° e 3° di rosso.* (A. Benedetti I, L. de Jenner p.18 e J. W. Valvassor p.123).

Cobolli

Capodistria

Famiglia venuta a Capodistria verso la fine del secolo XVIII. Biago Cobol, Tenente della Guardia Nazionale nel 1848-1849. Giorgio Cobol, di Giuseppe fu Giorgio, Podestà di Capodistria dal 1885 al 1891. Giuseppe Cobolli-Gigli di Nicolò fu volontario di guerra. (G. de Totto F.I.V.).

Cocco

Capodistria

Famiglia Patrizia veneta compresa nella Serrata del 1297, confermata nel 1817: estinta nel 1839. Nicolò Cocco fu Podestà di Capodistria nel 1226.

Arma: *Bandato d'azzurro e d'argento.* (G. de Totto F.I.V., A. Cherini – P. Grió, Le famiglie di Capodistria p.96).



Alias: *D'oro a tre bande d'azzurro: il capo d'oro.* (C. Baxa, A. Cherini – P. Grio, *Le famiglie di Capodistria* p. 96, A. Benedetti VII e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Troncato: nel 1 d'oro; nel 2 bandato d'argento e d'azzurro.* (F.Am.).



Codelli

Gorizia, Trieste, Pola

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro al braccio armato al naturale, uscente dalla partizione, tenente con la mano di carnagione una bandiera di rosso bifida, posta in sbarra, svolazzante a destra; nel 2° e 3° d'azzurro, al monte di verde di tre cime all'italiana, sostenente una piramide di tre palle di cannone, sormontate da tre stelle (6) d'argento, male ordinate; sul tutto, d'argento alla civetta al naturale e coronata d'oro, sostenuta da un monte di verde, di tre cime. Motto: *Pro Deo et Patria.* (A. Benedetti I e L. de Jenner p.62).*



Alias (n.S.R.I.1679, p.g.a.1744, barone 1749, R.1897 e 1921): *Inquartato, nel 1° e 4° d'oro al braccio armato al naturale, tenente con la mano di carnagione una bandiera bifida, di rosso, posta in sbarra, svolazzante a destra, nel 2° e 3° d'azzurro a tre palle d'oro male ordinate (1,2) accompagnate in capo da tre stelle (6) d'argento disposte in fascia, su tutto, d'argento, alla civetta al naturale, co-*

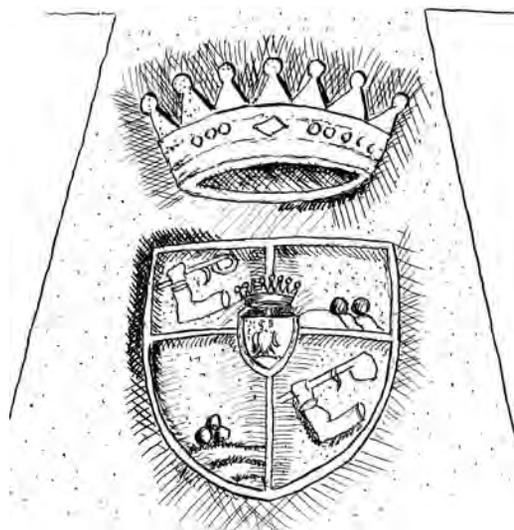
ronata d'orto, posata sulla cima mediana di un monte di tre cime di verde all'italiana. Cimieri: 1° il grifone; 2° la civetta; 3° il braccio. Mantello: nero-oro, rosso-argento. (Sen. R. Gigante dal Wapp., A. Benedetti V e V.Spreti).



Alias: *Inquartato, nel 1° 4° d'oro al braccio armato al naturale, tenente con la mano di carnagione, una bandiera bifida, di rosso, posta in sbarra, sventolante verso destra; nel 2° e 3° d'azzurro al monte di tre cime all'italiana, sostenente tre palle di cannone di nero poste 1-2 sovrastate da tre stelle (6) d'argento male ordinate; su tutto d'argento alla civetta al naturale posta sulla cima mediana di un monte di verde all'italiana.* (L. de Jenner, Blasonario Triestino.).



Viene segnalata un'arma gentilizia, scolpita su monumento sepolcrale nel cimitero della Marina austro-ungarica di Pola, appartenuta a Carlo Codelli. (O.Krniak e G.Radossi, Notizie storico araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).



Codroipo

(*p.g.a 1541, co.fine del sec.XVII, princ.XVIII).

Arma: *Partito di nero e d'argento alla stella (8) dell'uno nell'altro. Cimiero: la stella d'argento.*
Lambrechini: argento e nero. (Sen.R.Gigante Bl. Fi., A. Benedetti IV).



Cola

Fiume

Arma: *Di verde al brigantino con tutte le vele spiegate d'oro, gli alberi banderuolati di rosso, a poppa la bandiera d'argento crociata di rosso; con la campagna ondata d'azzurro caricata di una triglia in fascia di rosso.* (Vincenzo, 1712). (B.C.) (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Collalto

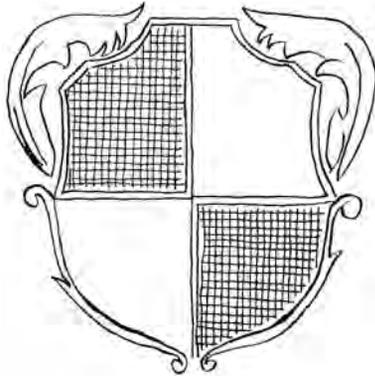
Gorizia, Trieste, Fiume

Conti del S.R.I. 1610 - Principi dell'impero austriaco 22. II. 1822.

Arma: *Inquartato di nero e d'argento, diaprati.* (Matteo, sec. XV). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



(... orig.Treviso, patr.di Venezia 1306, conti di S.Salvadore, p.g.a.17 ottobre 1621, capitano di Trieste;* p.g.a.1621, bar.; co.S.R.I. 1730). Arma: *Inquartato di nero e d'argento damascati*. Cimieri: 1° aquila rivoltata di rosso, coronata d'oro fra due braccia alzate in atto di preghiera; 2° donna nuda nascente, coronata d'oro tenente nella destra una chiesa con due campanili e nella sinistra un elmo in maestà cimato da cinque penne di rosso e argento alternate. Lambrechini: nero-argento. (Sen. R.Gigante dal Wapp e passim, A. Benedetti IV e V, A. Alisi p.72, L.de Jenner p.12).



Come Antonio Alisi, *Armi gentilizie Istria - Trieste*.

Colletti

Parenzo

Famiglia di Treviso, oriunda da Pieve di Cadore, fu aggregata il 16 agosto 1754 al Consiglio di Conegliano. Successivamente, l'8 dicembre 1801, venne aggregata al Nobile Consiglio di Parenzo. Acquistò, nel secolo XVIII a titolo oneroso, la signoria col mero e misto impero di Leme (S.Michele al Leme) e Fratta, che nel 1869 era già devoluta allo Stato per mancanza della linea maschile. I Colletti usarono il titolo di Conte, possedettero anche il feudo di Cosliacco e furono confermati Nobili dall'Imperatore Francesco I d'Austria (secolo XIX). La nobiltà fu successivamente confermata a Pietro il 10 ottobre 1831 e nuovamente con l'arma il 4 aprile 1838. I conti Colletti acquistarono, nel 1775, l'isola di San Nicolò che vendettero, nel 1798, ai marchesi Polesini. Napoleone I, allorchè fu ospite dei Colletti a Treviso, dilapidò con lo sfarzo della sua corte le loro sostanze e poi li compensò con la donazione di terre presso Cittanova. Una contessa Colletti, ultima discendente, portò alla famiglia Filippini di Parenzo la contea di San Michele al Leme e le tenute di Cittanova.

Arma: *D'azzurro all'avvoltoio col volo abbassato al naturale su di un monte di tre cime di verde nella punta dello scudo, tenente nel becco una biscia dello stesso e attraversato da una fascia scaccata di due file d'argento e di rosso*. (A. Benedetti IV e VIII e G. de Totto F.I.V.).

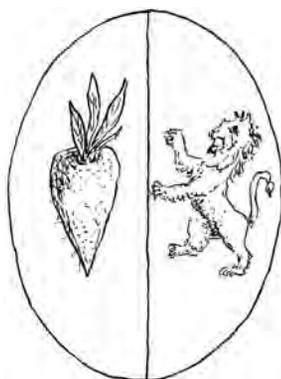


Arma dei Colletti di Treviso: *D'oro a tre bande di nero*. (G. de Totto F.I.V.).

Collinassi

Fiume

Arma: *Partito: nel 1° d'azzurro alla rapa di ...fogliata di ...; nel 2° di ... al leone di ...*. (Francesco' Antonio, 1757). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Colloredo - Mels

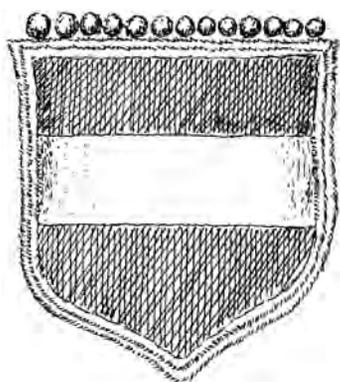
(p.g.a.1501, bar.S.R.I.1588, co.S.R.I.1624 (m.) e 1724, una linea principi dell'Impero 1763; n.c.A.25 giugno 1830; R.1897).

Arma originaria: *Di nero alla fascia d'argento rabescata*. Cimieri: 1° cinghiale nero rivoltato, nascente; 2° volo spiegato di nero alla fascia d'argento; 3° uomo vestito nascente e tenente nella destra un fascio di quattro frecce con la punta in alto e nella sinistra un arco, il tutto d'argento (o naturale?). (Sen. R.Gigante dal Wapp., A. Benedetti V e L. de Jenner p.62).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di nero alla fascia d'argento; nel 2° e 3° d'argento alla banda di nero, scalinata; sul tutto, di nero alla fascia d'argento carica di un'aquila bicipite del campo, coronata d'oro*. Motto: *Haec peperit virtus*. (A. Benedetti I e V).

Alias: *Di nero alla fascia d'argento caricata da un'aquila bicipite di nero, linguata di rosso e coronata d'oro*. (L. de Jenner p.61 e V.Spreti).



Arma gentilizia dei Colloredo, dipinta sulla tela con l'albero genealogico dei Carli, nel Civico Museo di Parenzo. (G.Radossi, Stemmi di Rettori e di famiglie notabili di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol. XVI).

Colombani

Pirano, Parenzo

Antichissima famiglia stabilitasi in Istria già nel 1250. Originariamente Colombo, poi Morandi-Colombani ed infine Colombani. Fioriva a Pirano, fu aggregata l'8 dicembre 1801 al Nobile Consiglio di Parenzo e confermata Nobile dall'Imperatore Francesco I d'Austria il 10 ottobre 1831. Venerio Colombano console di Pirano nel 1281. Colomban Colombani di Pirano, medico militare alla conquista della fortezza di Imoschi, venne investito dalla Repubblica Veneta di possedimenti e fu il capostipite del ramo dalmato dei Colombani (+1717). Giovanni C., dottore in legge, era Pievano di Pirano nel 1734. Orazio de C., figlio del dott. Luigi e di Emilia contessa Rota, Podestà di Pirano, Deputato alla Dieta Provinciale ed al Parlamento Austriaco, poeta (1820 +1873).

Arma: *Di rosso al leone rampante d'oro tenente una colomba al naturale.* (C. Baxa, A. Benedetti V e G.de Totto F.I.V.).



Colombi

Capodistria

Famiglia Patrizia veneta, oriunda di Capodistria, tribunizia. (G. de Totto F.I.V.).
(Non mi consta fossero Patrizi Veneti – F.Am.)

Colombis

Famiglia Nobile di Cherso dal 1496 iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Nobile di Cherso, riconosciuto nel 1930. (V.Spreti).

Arma: *D'azzurro alla colomba sorante d'argento, imbeccata di un ramoscello d'olivo di verde.*
Elmo chiuso posto di profilo. Svolazzi: d'azzurro e argento. (Famiglia) (Sec. XIX) (P.N.)
(Sen. R.Gigante Bl.Fi., C. Baxa, A. Benedetti I/App. e VI, ARC. e G. de Totto F.I.V.).



Archivio Regionale Capodistria:
Armi gentilizie di Trieste
e dell'Istria.

Columbis (de)

Arma: *D'azzurro alla colomba sorante posata su di un monte di tre cime di verde, tenente nel becco un ramoscello d'ulivo, in capo un montante d'oro affiancato ai lati da due stelle (5) dello stesso.* (C. Baxa).



Combi

Capodistria

Famiglia Nobile di Capodistria, venuta dalla Lombardia, nel secolo XVIII, aggregata nel 1802 al Nobile Consiglio di Capodistria con l'avv. Carlo Combi, che sposò la contessa Francesca Bratti. Nel 1806 era Provveditore alla Sanità, Deputato alle mani morte nonché Deputato ai vini, tutte cariche che si dispensavano dalla Comunità di Capodistria. Lasciò due figli: il dott. Francesco e Carlo, morto a Trieste. Il Dott. Francesco de C., avvocato e notaio sposò Teresa Gandusio: fu buon letterato e tradusse fra l'altro le Georgiche di Virgilio ed i Martiri di Chateaubriand. Morì a Venezia il 31 agosto 1871. Nacque a Capodistria nel 1793 e fu Podestà di Capodistria dal 1845 al 1850 e dal 1861 al 1869. Suo figlio dott. Carlo de C., nato a Capodistria nel 1827, fu avvocato e professore. Confinato per le sue idee patriottiche, riparò a Venezia dove vinse un concorso per una cattedra all'Istituto Municipale Superiore di Commercio. Fu il più illustre degli antesignani dell'irredentismo istriano e lasciò parecchi scritti importanti. Morì esule nel 1884 ed ora riposa a San Canziano. La famiglia Combi di Capodistria fu confermata nobile dall'imperatore Francesco I d'Austria (secolo XIX) e si estinse a Trieste con Cesare Combi, morto il 28 febbraio 1806. Usava il predicato de.

Una famiglia Combi, forse dello stesso ceppo, oriunda di Bergamo, già compresa tra i veneti cittadini originari (Combi San Vitale), è iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Conte di Cesana, concesso nel 1788 e riconosciuto nel 1926.

Arma: *D'azzurro all'uccello al naturale poggiato su un monte di tre cime di verde cucite, al lambello nel capo di 5 pendenti cuciti di rosso, sormontato da una stella (5) d'oro.* (Spreti op.cit.).



Arma Combi: Partito d'oro e d'argento (?) a due mazze catenate (?) poste in croce di Santa Andrea, dell'uno sull'altro. Dagli anelli posti sulle cime delle mazze pendono due catene. (G. Dolcetti IV e G. de Totto F.I.V.).



Alias: D'argento a due bande d'azzurro; in punta un monte all'italiana di tre cime di verde: sulla centrale poggiato un uccello al naturale, nel capo un lambello di cinque pendenti di rosso, sormontato da una stella (8) d'argento. (A. Cherini – P. Grió, Le famiglie di Capodistria, p. 97).

Comelli

Fiume

Arma: Inquartato: nel 1° d'azzurro alla cometa d'oro ondeggiante in banda; nel 2° d'oro all'aquila bicipite spiegata di nero; nel 3° d'oro a tre bande di rosso; nel 4° un monte al naturale sullo sfondo di cielo e caricato di un cannone con affusto. (Marc'Antonio, 1678) (A.S., smalti da A. Benedetti, Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Comelli de Stuckenfeld

Gradisca, Gorizia

(p.g.a.). Arma: Inquartato: nel 1° d'azzurro alla cometa d'oro ondeggiante in banda; nel 2° d'oro all'aquila spiegata al naturale, linguata di rosso; nel 3° d'oro (?) a tre bande di rosso; nel 4° d'argento al monte al naturale caricato del cannoncino pure al naturale. Cimieri: due elmi coronati; sul 1° la fiamma di rosso; sul 2° il destrocherio corazzato impugnante la spada. (dalla tomba esistente nel duomo di Gradisca e da documenti – E.P.) (A. Benedetti V).



Como (da)

Parenzo

Nel 1685, il Senato Veneto confermò l'aggregazione di Marco da Como al Consiglio Nobile di Parenzo. (A. Benedetti X).

Concina

Capodistria

Nobile e antica famiglia di S. Daniele del Friuli, iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco ufficiale della Nobiltà italiana coi titoli di Conte, Cavaliere del S. R. I., Signore di S. Daniele e Nobile.

Il ramo primogenito ebbe dal Pontefice il titolo di Marchese nel 1826 e di Patrizio romano nel 1833. Il conte Giacomo Concina fu aggregato nel 1802 al Nobile Consiglio di Capodistria.

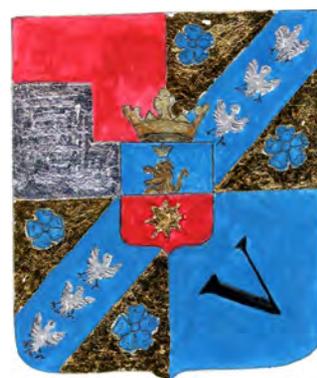
Arma: *Inquartato: nel 1° troncato fallito con partito e ritroncato (inchiaivato?) di rosso e di argento (San Daniele); nel 2° e 3° d'oro ...; nel 4° d'argento ad una V di nero posta in banda; sul tutto troncato d'azzurro e di rosso al leone rampante (alias nascente) d'oro nel 1° e alla stella (5) dello stesso nel 2°. Tre cimieri. (G. de Totto F.I.V. e G. Poli, Blasonario Giustinopolitano).*



Alias: *Partito semispaccato: nel 1° d'azzurro al leone rampante d'argento coronato d'oro; nel 2° di rosso alla stella (8) d'oro; nel 3° troncato fallito con partito e ritroncato di rosso e d'argento. (G. Dolcetti IV e G. de Totto F.I.V.).*



Alias: *Inquartato: nel 1° troncato fallito con partito e ritroncato di rosso e d'argento; nel 2° e 3° d'oro alla sbarra d'azzurro caricata di tre aquilotti d'argento, accompagnata da due rose d'azzurro; nel 4° d'azzurro alla lettera V di nero posta in banda. Sul tutto, troncato d'azzurro al leone coronato d'oro, nascente e di rosso alla stella (8) d'oro. Lo scudetto coronato da torneo al naturale. (V. Spreti).*

**Condi**

Fiume

Arma: *Di ... al pellicano con la sua pietà di... accompagnato in capo da due stelle (6) di ... (Giorgio, 1737). (Sen.R.Gigante Bl.Fi.).*



Condulmier

Pola, Capodistria

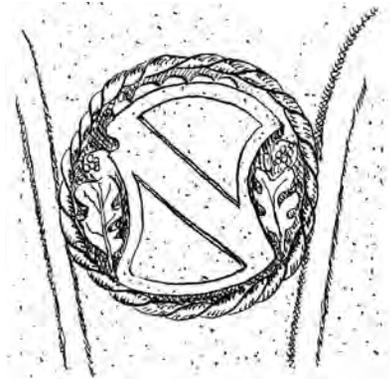
Famiglia Nobile di Pola, oriunda di Venezia, nota nel 1418, compresa nel Registro dei Nobili di Pola del 1500: estinta prima del 1641.

I Condulmier erano Patrizi veneti dal 1381 mentre il ramo da cui uscì il papa Eugenio IV (1431) fu ammesso al Patriziato appena nel 1654. Paolo C. fu Podestà e Capitano di Capodistria nel 1740.

Arma: *D'azzurro alla banda d'argento.* (G. de Totto F.I.V., C. Baxa, F. Am.).



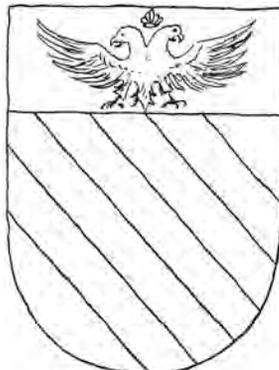
O.Krniak e G.Radossi presentano tre blasoni Condulmier esistenti a Pola: due nel Duomo ed uno murato sull'edificio di via Sergia 4 (casa Gelmi). (Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).



Contalich (Chuntalich, Huntalich)

Fiume

Arma: *Bandato di ... e di ... col capo dell'impero.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



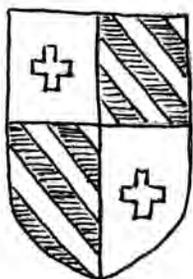
Contarini

Capodistria

Antichissima ed illustre famiglia Patrizia veneta, tribunizia e apostolica, che diede otto Dogi, aveva la dignità di Cavaliere di S. Marco ereditaria ed è iscritta nell'Elenco ufficiale della Nobiltà italiana. Compresa nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 con lo Sp. et Gen. Vir D. Antonius Contareno, Procurator Ecclesiae S. Marci. I Contarini tennero in Istria la signoria di Piemonte con le ville di Barcena e Castagna, con giurisdizione o decime, dal 1530 alla fine del feudalesimo. Il N.H. Alvise Contarini Conte di Yoppe (o del Zaffo), Cavaliere, era signore di Piemonte nel 1792. Nel 1803 i Contarini del Zaffo delegarono la giurisdizione del castello di Piemonte al conte Giovanni de Totto, nobile di Capodistria.

I Contarini diedero molti uomini d'armi e di governo all'Istria quali: Giovanni, capitano di San Lorenzo del Pasenatico (1331), Girolamo castellano di Moccò (1511), Sebastiano podestà e capitano di Capodistria (27 gen.1515 – 17 apr.1518), Giulio provveditore in Istria (1626), cinque podestà ad Umago: Marco (1324), Nicolò (1420), Girolamo (1508), Taddeo (1519) e Girolamo (1760); Fantino podestà a Portole (1763) e Francesco vescovo di Cittanova (1466-1495). (vedi Pusterla in "Rettori ecc." p. 7 e segg.). (Arme ... n.56, n.57, n.58).

Contarini



Contarini



Arme.

Contarini



Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro alla crocetta patente di rosso; nel 2° e 3° d'oro a tre bande d'azzurro* (in pietra all'esterno dell'unica porta di Piemonte d'Istria). (C. Baxa, Fam.Cap., A, Benedetti XI, G. de Totto F.I.V., A. Alisi pp.71 e 229).



Alias: *D'oro a tre bande d'azzurro.* (A. Benedetti VIII, XI, F.Am. e L. de Jenner p.10).

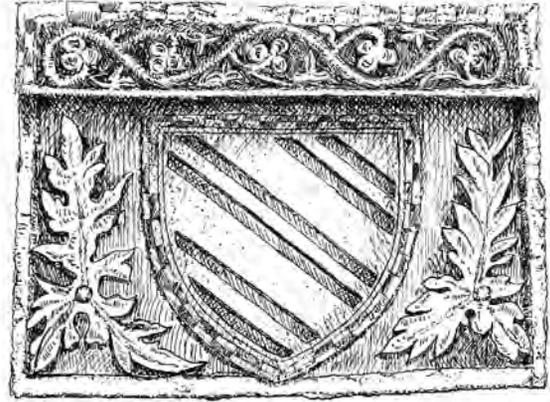


Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento alla crocetta di ... ; nel 2° e 3° d'oro a tre bande d'azzurro.* (C. Baxa ed A. Alisi p.73).



Alias: *D'oro a tre bande d'azzurro, nel cuore uno scudetto ovale di ... al giglio di ...* (C. Baxa ed A. Alisi p.73).

Un elaborato stemma Contarini è presente a Muggia in via Puccini nr.18. Lo scudo sannitico incorniciato da dentelli è racchiuso da un'ampia ed elegante decorazione di foglie. Nel campo sono presenti tre bande accompagnate da tre bastoni. È databile al XV secolo e si può attribuire a Giovanni Contarini, podestà di Muggia nel 1487. (G. Borri, I. Stener ed A. Alisi p.171).



Antonio Alisi nella sua raccolta "Armi gentilizie Istria-Trieste" presenta, tra gli altri, due stemmi Contarini: uno, tratto da un sigillo datato 10 gennaio 1640 "Aquila bicipite di ... con nel cuore uno scudetto bandato di ... e di ..."; l'altro, "Di ... all'aquila di ... con nel cuore uno scudetto di ... al ..giglio di ." attribuito al Doge Carlo Contarini. 1655-1656.

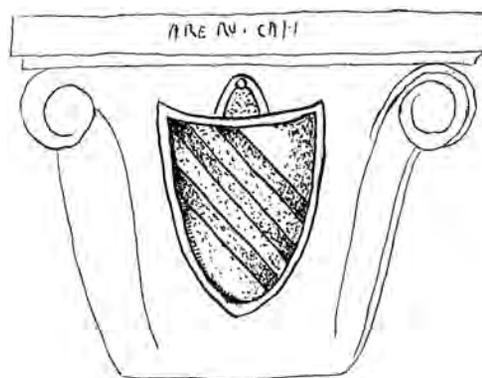
Presenti in varie cittadine istriane, diversi blasoni Contarini sono riportati negli studi araldici di Giovanni Radossi:

A Pola due stemmi C. si trovano sulle mura del castello polese, uno su pilo porta stendardo di fronte all'entrata del Museo Archeologico dell'Istria, l'altro, danneggiato, nel lapidario antistante la chiesa di San Francesco. (O. Krnjak – G. Radossi, Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).

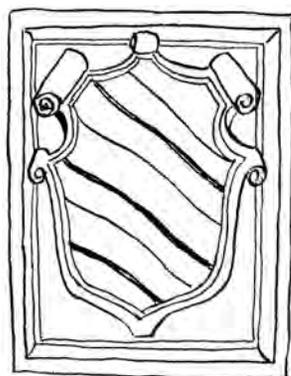
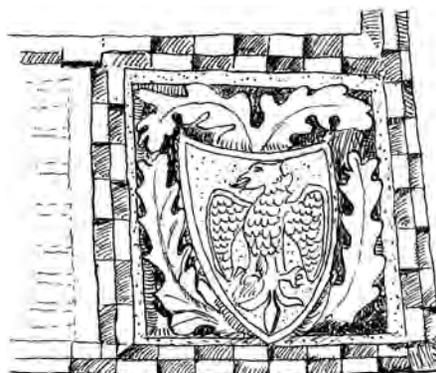
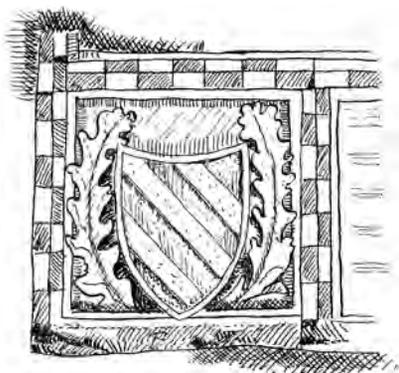


A Parenzo due stemmi C. nel lapidario del Museo Civico. Uno attribuibile al podestà Francesco Contarini (1467 – 1468), l'altro scolpito su una "colonnina confinaria" murata nel lapidario del civico museo. (G. Radossi, Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol. XVI).

A San Lorenzo del Pasenatico: scudo arrotondato “al chiodo”, scolpito su una formella della vera di cisterna del 1331, appartenuto al rettore Giovanni C., come attestato dall’epigrafe scolpita su due lati del bordo superiore del pozzo: A(N)NO D(OMI)NI MCCCXXXI DIE XXVI IVNI H(OC) OP(US) FA(CTUM) CONS(ILIO) IOH(ANNI)S CO(N)TARENO CAPITANEI G(ENER)ALIS. L’altro blasone gentilizio dei Contarini, scolpito sulla medesima vera di pozzo del precedente, di minori dimensioni, è sistemato lateralmente, a sinistra, sotto il leone di San Marco. (G. Radossi, Stemmi di S. Lorenzo del Pasenatico, A.C.R.S.Rovigno vol. XXI)



A Rovigno d’Istria, un’ampia lastra calcarea murata sulla facciata del palazzo pretorio reca due stemmi C. che potrebbero risalire alla reggenza del podestà Zan Alvise C. (1552-1553) (?) ed a quella di Gentile C. (1526-1527). Altro piccolo stemmino, sull’architrave della porta che conduceva nell’atrio del palazzo pretoreo ed appartenuto al podestà Federico C. (1738-1740). Ultimo stemma Contarini, riprodotto in disegno, in proprietà del Civico Museo di Rovigno, (G. Radossi, L’araldica pubblica di Rovigno d’Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXIV).



A Montona d’Istria, arma del casato Contarini scolpita in bassorilievo su lapide in pietra d’Istria, infissa sulla facciata di tramontana del torrione della Porta Nuova ivi posto in memoria di uno dei tanti podestà Contarini presenti a Montona. (G. Radossi, Notizie storico-araldiche di Montona in Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXV).



A Capodistria, scolpito in altorilievo, su uno dei pilastri del recinto di protezione della Fontana da Ponte, troviamo un’arma Contarini, del podestà Pietro (1730), con epigrafe che ricorda le sue qualità di amministratore pubblico. (A. Cherini – P. Griò, Le Famiglie di Capodistria.).

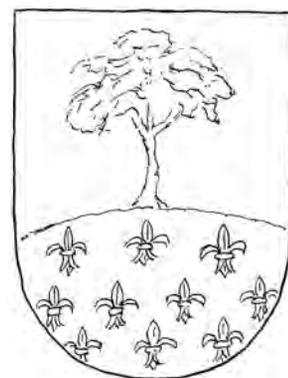


Contesini - Hettoreo (Contesino)

Isola d'Istria, Parenzo, Capodistria

Nobile famiglia di Isola d'Istria, fregiata del titolo di Conte, estinta nel 1820. Oriunda di Pavia, venne da Portogruaro ad Isola nel 1550 e fu aggregata nel 1599 "ad personam" al Consiglio di Isola. Ereditò sostanze e nome degli Hettoreo (vedi Ettoreo) estinti nel 1665. Fu aggregata nel 1680 al Nobile Consiglio di Parenzo (per istanza dei Nobili capodistriani, con decisione del Senato Veneto del 22 febbraio 1706, fu annullata l'aggregazione dei Contesini Hettoreo al Nobile Consiglio di Capodistria avvenuta per grazia sovrana il 4 aprile 1705) e nel 1709 acquistò il feudo di Marzana ed Arquà nel Polesine di Rovigo. Il Doge Giovanni Corner le conferì l'8 agosto 1709 il titolo di Conte di Villa Marzana e nell'anno stesso fu iscritta nel Ruolo dei titolati istriani col titolo di Conte. Lelio Contesini, servita, nipote di Giovanni, vicario generale, quindi teologo e consigliere del Re di Polonia Casimiro. Morì a Padova nel 1666 (Stanc.). Luigi Contesini-Hettoreo cancelliere pretoreo nel 1693: suo fratello Cristoforo era dottore in ambo le leggi. Lelio Contesini-Hettoreo (+1732) fu eletto vescovo di Pola nel 1729 (Stanc.). Giuseppe C.H. Arcivescovo di Atene (+1782).

Arma: *Troncato: nel 1° di ... all'albero (quercia od olivo?); nel 2° di ... alla collina di ... sorgente dalla campagna seminata di gigli (?)* (dallo stemma intagliato in legno sul leggio della Chiesa parrocchiale di Isola d'Istria, donato a Marino Contesino plebano e protonotario apostolico da Christophorus Moratus e Marcus Manzuoli nel 1686). (Cfr. G. Caprin, *Istria Nobilissima* Vol.II pp.207 e 209, A. Benedetti V, G. de Totto F.I.V. e A. Cherini – P. Grió, *Le famiglie di Capodistria* p. 100.).



A Isola d'Istria, possiamo osservare uno stemma Contesini intagliato sul leggio, in noce, della Chiesa parrocchiale, donato a Marino Contesino Plebano e protonotario apostolico, nel 1640, dalle famiglie Moratti e Manzuoli. (G. Radossi, *Stemmi di Isola d'Istria*, A.C.R.S.Rovigno vol. XVII).

Conti

Pola

Anche del Conte. Famiglia nobile di Pola, nota dal secolo XIX e nel 1421, compresa tra le Nobili di Pola del 1500 e 1641, estinta nel 1692.

Arma della famiglia Conti di Venezia: *Inquartato d'argento e di rosso*. (G. Dolcetti IV pag.177, G. de Totto F.I.V.)



Conti*Trieste, Gorizia, Romans, Duino*

Famiglia Patrizia di Trieste dal 1618, oriunda di Pavia nel secolo XVI (secondo un'altra fonte i Conti, patrizi triestini, sarebbero oriundi di Brindisi). Ebbe la nobiltà degli Stati ereditari austriaci: alla latina anche de Comitibus. Famiglia investita, il 9 settembre 1525, da parte dell'Arciduca Ferdinando, poi imperatore I, aggregata alla nobiltà di Gorizia nel 1544 (Morelli – Storia di Gorizia vol.IV, pag.147), signori di Senosecchia, fregiata del titolo di Barone, che risiedeva a Gorizia, Romans e Duino. Patrizi triestini nel 1728. Cecilia de Conti sposò nel 1800 ca. il patrizio capodistriano Nicolò conte Borisi, signore di Fontane. A Trieste esistono le famiglie: Conti nobili di Cedassamare che risiedono anche a Cormons e Conti nobili de Trough.

Arma (cfr.Contr.IV in Riv. Araldica 20 dicembre 1936, pag.591): *Di rosso alla fascia d'azzurro, caricata di tre stelle (6) d'oro; nel 1° al volo di nero; nel 2° al delfino, emettente acqua dalla bocca, sostenente un uomo nudo di carnagione, ritto e tenente un nastro d'argento, sorgente sul mare d'azzurro, ondosso, nella punta.* (diploma d.d. Graz 5 Maggio 1568). (A. Benedetti X e G. de Totto F.T.P.).



Arma (Baroni): *Trinciato: il 1° d'azzurro a tre rami d'alloro di verde; il 2° sbarrato d'argento e di rosso di sei pezzi.* (Sen.R.Gigante, A. Benedetti IV, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.60).

Conti*Trieste*

Arma: *Di rosso alla fascia d'argento caricata da tre cinquefoglie d'oro; nel 1° un doppio volo di nero; nel 2° un putto in maesta' al naturale, con le gambe divaricate, sventolante con le due mani un cartiglio (ad arco sopra la testa); in punta, al mare solcato da un delfino, rivoltato.* (dal diploma di laurea di Annibale Conti, 1662 esistente nel Museo civico Morpurgo del Nilma, Trieste). (Benedetti X).



Alias: *Troncato da una fascia d'azzurro a tre stelle (6) d'oro: nel 1° d'argento al doppio volo di nero; nel 2° d'argento alla donna nuda tenente con le due mani un cartiglio; in punta, un delfino movente sul mare.* Cimiero: doppio volo di nero. Svolazzi: oro-azzurro. (Cfr. Contr.I – A. Benedetti X, A. Alisi p.228 e L. de Jenner p.40).

Conti di Gorizia

Gorizia

Arma: *Trinciato: nel 1° d'azzurro al leone d'oro illeopardito, sulla partizione; nel 2° d'argento a due sbarre di rosso.* (L. de Jenner p.10).



Contucci

Capodistria

Famiglia aggregata nel 1802 al Nobile Consiglio di Capodistria, emigrata o estinta. Giovanni Maria C. segretario del Governo provvisorio dell'Istria con sede a Capodistria nel 1806. Giovanni C. era nel 1806 cancelliere del Tribunale Criminale a Capodistria. (A. Cherini – P. Grió, *Le famiglie di Capodistria* p. 100, e de Tutto F.I.V.).

Coppa

Trieste

Antica famiglia che faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1468, 1510 e 1550: estinta nel 1660.

Arma: *Di rosso allo scaglione d'oro, caricato di tre coppe del secondo, disposte due in capo ed una in punta.* (Arma eguale a quella dei Coppo, patrizi veneti, oriundi di Trieste). (C. Baxa, A. Benedetti I, G. de Tutto F.T.P., L. de Jenner p.35 e P. I.d.Croce p.687).

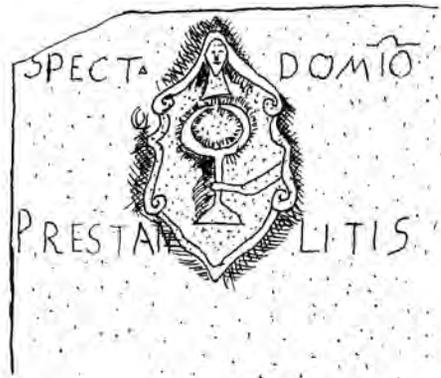


Coppe

Pola, Albona

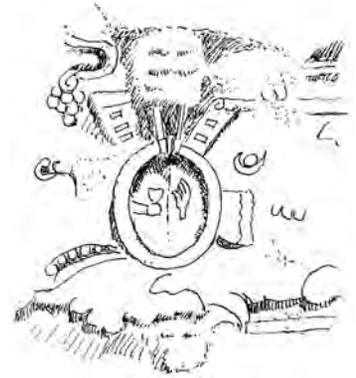
Famiglia Nobile di Pola e di Albona. Giovanni Coppe fu aggregato alla Nobiltà di Pola nel 1672. La famiglia Coppe è compresa tra le Nobili di Pola del 1678: nello stesso anno fu aggregata al Consiglio di Albona ed è citata dal Giorgini (1733) tra le famiglie cittadine di Albona. Zuanne Coppe sposò nel secolo XVIII Domenica Scampicchio di Andrea Luca e Lucia Sforza. Angelo C. sposò (secolo XVIII) Maria di Giacomo Scampicchio e della N.D. P.V. Pellegrina Priuli.

Arma: *Di ... al destrocherio vestito di ..., tenente una coppa di ...* (Museo di Pola). (A. Benedetti V e G. de Totto F.I.V.).



A Pola, vediamo un piccolo stemmino scolpito su lastra di pietra con epigrafe dedicatoria a “Mateo Coppe 1679” già esposto nel Regio Museo dell’Istria e dal 1948 inserito nel lapidario antistante la chiesa di San Francesco. (O.Krniak – G.Radossi, *Notizie storico-araldiche di Pola*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).

Stemma scolpito su vera di pozzo, proveniente dall’edificio che fu di proprietà della nobile famiglia dei Coppe aggregata al consiglio cittadino nel 1679. Scudo ovale partito: *nel 1° di ... al destrocherio vestito di ...; nel 2° al semivolo di ...*. Accenno alla parentela contratta dai Coppe con gli Scampicchio. (G.Radossi, *Stemmi di Albona d’Istria*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXII).



Coppo

Isola d’Istria

Famiglia di Isola che esisteva nei secoli XV e XVI, oriunda di Venezia, e fu aggregata il 1° febbraio 1506 al Consiglio di Isola. Pietro Coppo nato a Venezia, geografo nel sec. XVI. I Coppo di Venezia, Patrizi veneti tribunizi, oriundi di Trieste, compresi nella Serrata del 1297, estinti, diedero a Capodistria un Podestà e Capitano: Nicolò Coppo nel 1424.



Arma: *Di rosso allo scaglione d’oro accompagnato da tre coppe al naturale.*

Alias: *Di rosso a tre coppe (boccali di vino?) d’oro, male disposte (2, 1).* (C. Baxa, A. Benedetti V, G. de Totto F.I.V. e F.T.P., L. de Jenner p.3 e P. I.d.Croce p.687).



Copriva

Arma: *Spaccato di uno, partito di tre: nel 1° e 7° d'argento a due fascie di rosso; nel 2° e 6° di verde al becco saltante d'argento, tenente tra i denti una foglia d'ortica di verde; nel 3° e 5° d'argento a due bande di rosso; nel 4° e 8° d'azzurro al leone d'oro, sostenuto da una terrazza di verde e tenente una spada d'argento; sul tutto uno scudetto di rosso, coronato, con la pergola rovesciata, d'argento.* (A. Benedetti I/App.).

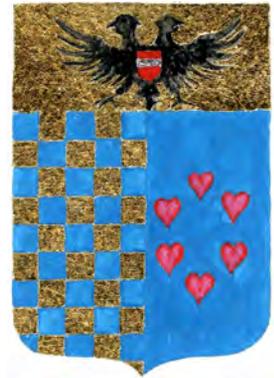


Coraduzzi (Corraducci)

Trieste

Famiglia che risiedeva a Trieste: estinta nel 1728. Nobile della Carniola, fregiata nel 1631 del titolo di Barone del S.R.I. Nel secolo XVI la nobile famiglia italiana dei Coraduzzi possedeva la signoria di Hallerstein in Carniola. I baroni Coraduzzi possedevano il castello di Orecca (Nussdorf). Rodolfo Coraduzzi di Trieste (a.1602), segretario imperiale, già vicecancelliere, fu impiegato nelle ambascierie di principi, re e pontefici (Stanc. da Manzuoli)

Arma: *Partito: nel 1° scaccato d'azzurro e d'oro; nel 2° d'azzurro a sei cuori di rosso, ordinati in circolo; col capo dell'impero all'aquila bicipite avente nel petto l'arma d'Asburgo.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.40).



Alias: *Partito: nel 1° di ... a due bande ondate di ...; nel 2° spaccato nell'a) scaccato d'azzurro e d'oro; nel b) d'azzurro a sei cuori di rosso, ordinati in circolo; col capo dell'impero: aquila bicipite, coronata sulle due teste.* (Sen. R.Gigante Bl. Fi., A. Benedetti II e G. de Totto F.T.P.).

Corassi

Parenzo

Famiglia aggregata nel 1680 al Nobile Consiglio di Parenzo con Paolo Corassi. (G. de Totto F.I.V.).

Corazza

Montona

Antica famiglia di Montona. Bartolomeo Corazza cittadino di Montona nel 1473. Don Pietro C. canonico di Montona nel 1770. Don Giuseppe C. canonico, parroco e decano di Montona (sec. XIX). Suo fratello Benedetto sposò Elisabetta Manzini. Cecilia C. di Benedetto sposò il cav. Giovanni Genzo di Capodistria. Il dott. Giuseppe C. (sec. XIX) medico, sposò Lucia Tomasi. Giuseppe C. (1812 +1882) deputato alla Dieta del Nessuno. (G. de Totto F.I.V.).

Due piccoli stemmi, simili, sono presenti a Montona: uno, su chiave di volta del portone della casa sita in Borgo 48, l'altro, pure su chiave di volta del portone dell'edificio in Borgo 5; quest'ultimo reca la data del 1795. (G. Radossi, Notizie storico-araldiche di Montona in Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXV).



Corenich

Docastelli

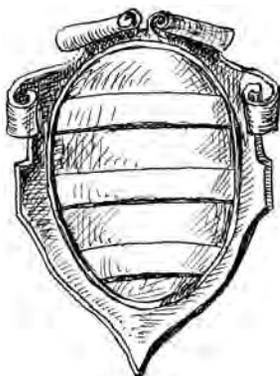
Blasone appartenuto al canonico di Santa Sofia di Docastelli (1695), Giorgio Corenich, murato all'altezza del primo piano sulla facciata della sua casa nell'insediamento di Corenici, sul ciglione della valle della Draga, a settentrione di Docastelli, al nr. civico 22, sopra l'architrave della porta d'entrata, una lapide epigrafa: HAEC DO.S//ERE. FUT PRO IL.S S.I//ADI 12 MAG.O ANO DNI//1702 M.V.D.P.F. che in effetti indica l'anno di costruzione della casa.

Arma: Di ... alla stella (6) di ... in capo ed al fiordaliso (?) (forse una rapa) di ... in punta. (G.Radossi, Notizie storico araldiche di Docastelli, A.C.R.S.Rovigno vol. XXV).



Coret

Trieste



Disegno dello stemma di Nicolò Coret da Trento, vescovo di Trieste (1576–1595).

Di ... a tre fascie di ... (nella raccolta di autore ignoto nel A.R.C. – Armi gentilizie di Trieste e dell'Istria).

Cornaro - Corner (Corneri, Corneli, Cornelci)

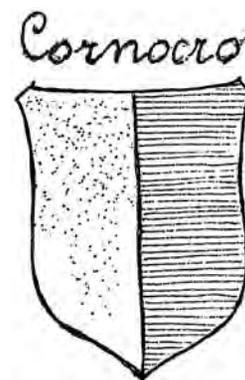
Capodistria

Antichissima ed illustre famiglia patrizia veneta, oriunda di Trieste (Ireneo, Stanc.), compresa nella Serrata del 1297, insignita della dignità dogale. Diede quattro Dogi ed è iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco ufficiale della Nobiltà italiana coi titoli di Conte, concesso nel 1926, e Nobiluomo Patrizio Veneto.

Andrea Corner Podestà di Capodistria nel 1347; Marco C. Podestà e Capitano di Capodistria 1413-1414; Paolo id. 1463; Girolamo id. 1655; Giorgio C. consigliere a Capodistria 1776-1777.

Una famiglia Corner (Cornaro) esisteva a Capodistria nel secolo XV (Pusterla) e un ramo, residente a Capodistria e Pirano nel secolo XIX, fu confermato nobile dall'imperatore Francesco I d'Austria. Nel 1806 il cavaliere Giovanni C. era direttore politico di Rovigno e giudice sommario del Dipartimento di Rovigno; Telemaco C. giudice sommario di Pirano. (Arme).

Arma: *Partito d'oro e d'azzurro*. (A. Alisi pp.74 e 75, C. Baxa, F. Amigoni).



Alias: *Partito d'oro e d'azzurro alla corona dell'uno nell'altro*. Cimiero: il corno dogale (G. de Totto F.I.V. e F.T.P., Fam.Cap. e V.Spreti).



Alias: *Partito d'oro e di azzurro con in cuore d'oro all'aquila di nero coronata d'oro*. (V.Spreti).

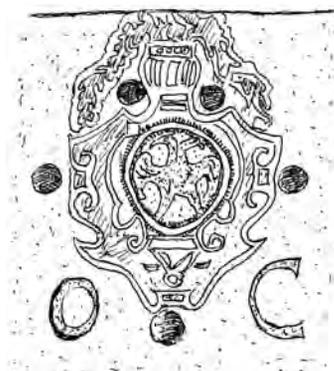


Alias: *Partito d'azzurro e d'oro*. (A. Alisi p. 75, C. Baxa).

Per distinguersi nei vari rami, i Corner fecero aggiunte diverse allo stemma originario che è il semplice: *partito d'oro e d'azzurro*. (F.Am.).

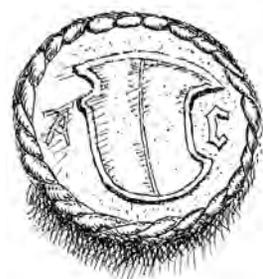
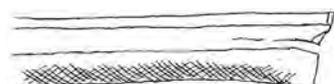
Giovanni Radossi, nei suoi studi sull'araldica dell'Istria, ricorda la presenza di alcune armi Cornaro in varie cittadine istriane:

Ad Albona d'Istria, blasone gentilizio scolpito "ai piedi" del leone marciano murato su casa Francovich. Arma: *Partito di ... e di ...* (G. Radossi, *Stemmi di Albona d'Istria*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXII).



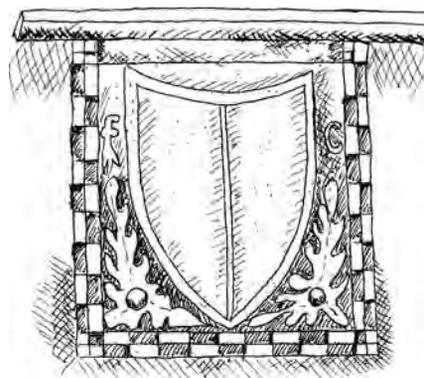
A Pola, minuscolo blasone che cima una lapide epigrafa, appartenente al conte polese Angelo Corner (1688–1689); di provenienza ignota, è stato collocato nel lapidario di fronte alla chiesa di San Francesco. Arma: *Di ... all'aquila bicipite di ...* (G. Radossi, *Notizie storico-araldiche di Pola*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).

A Brioni, blasone gentilizio scolpito su vera da pozzo epigrafa, collocata nella parte centrale del "Giardino dei mandarini" sull'isola di Vanga, nell'arcipelago delle Brioni, ed appartenuto, presumibilmente, al conte polese Antonio Coner (1771–1772) ovvero ad uno dei membri del casato che fu, assieme ai Donà, ai Canali ed ai Frangini, tra i proprietari delle isole in epoca veneta. Arma: *Di ... all'aquila di ...* (O. Krnjak – G. Radossi, *Notizie araldiche di Brioni e Fasana*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXII).



A Rovigno d'Istria, blasone gentilizio, di fine fattura, infisso sulla facciata in "Dietrocastello ove è una casa annerita", protetto da un tettuccio in pietra con sotto scolpita la data MCCCCXXX e fiancheggiato dalle iniziali A.C. che fanno attribuire l'arma al podestà A(?) Corner (1430–1431). Arma: *Partito di ... e di ...*.

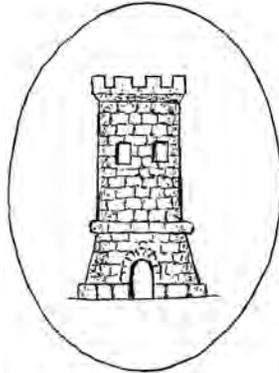
Secondo esemplare dell'armeggio Corner, murato superiormente all'altro, reca la data MCCCCXLIII e le iniziali F.C. che lo rimandano al podestà F(?) Corner (1444). Arma: *Partito di ... e di ...* (G. Radossi, *L'araldica pubblica di Rovigno d'Istria*, A.C.R.S.R vol. XXXIV).



Corno (Corni)

Fiume

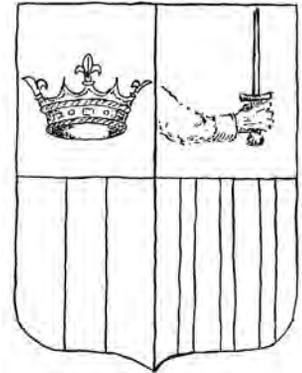
Arma: *Di ... alla torre di ... aperta e finestrata di ...* (Giovanni, 1641). (Sen.R.Gigante Bl.Fi.).



Corona

Gradisca

Arma: *Inquartato: nel 1° di ... alla corona di ... a quattro gigli e quattro punte, delle quali tre e due visibili; nel 2° di ... al destrocherio tenente la spada rivolta all'insù, uscente dalla spaccatura (qui sembra vi sia stata ancora qualche figurazione che oggi, purtroppo, non si discerne più sulla lapide sepolcrale esistente nella chiesetta dell'ospedale di Gradisca, logora per lo stropiccio dei piedi); nel 3° di ... al palo di ...; nel 4° di ... a tre pali di ...*. Cimiero: Elmo in maestà, corona antica di patrizio, piume di struzzo svolazzanti. (E.P.). (A. Benedetti V).

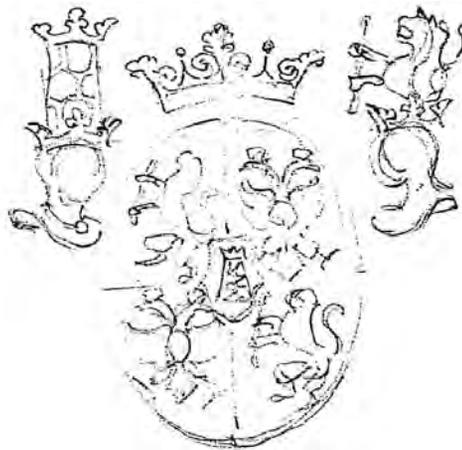


Coronini - Cronberg

Gorizia

(Gorizia - march.pont.1430; bar.S.R.I.1630; co.S.R.I.1687; p.g.a.27 gennaio 1604).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al leone rampante di rosso tenente con le zampe anteriori una candela accesa (altre volte con la bocca una fiaccola accesa); nel 2° e 3° d'oro, all'aquila bicipite di nero, coronata del campo sulle due teste; sul tutto di rosso ad un monte di tre cime di verde, sormontato da una corona reale d'oro*. Motto: *Regia sarta notant solidos virtutis honores*. (A. Benedetti I e A.R.C.).



Alias: *Di rosso alla corona d'oro di tre fioroni e due palle.* Cimiero: tre penne di pavone. Lambrechini: oro-rosso. (A. Benedetti VI e L. de Jenner p.62).



Omissis. Cimieri: 1° il monte e la corona del cuore; 2° il leone nascente di rosso tenente una corona aperta d'oro. Lambrechini: rosso-oro e azzurro-argento. (Sen. R.Gigante dal Wapp. e A. Benedetti V).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al leone rampante di rosso, lampassato dello stesso; nel 2° e 3° d'azzurro alla civetta al naturale posta in maestà, poggiante su un monte di tre cime di verde, sovrastata in capo da tre stelle (6) d'oro poste 1 e 2; su tutto uno scudetto di rosso con un monte di tre cime all'italiana di verde, sorgente dalla punta, in capo una corona d'oro.* (L. de Jenner p.17).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al leone a due code di rosso, nel 1° rivoltato, tenente con le zampe anteriori una fiaccola accesa, posta in palo; nel 2° e 3° d'oro all'aquila bicipite di nero, coronata sulle due teste del campo. Su tutto di rosso ad un monte di tre cime all'italiana, di verde, sormontato da una corona reale d'oro.* (F.N.V.).



Correr

Venezia, Trieste

Antichissima famiglia veneta dal 1292, residente a Venezia e Trieste, compresa nella serrata del Maggior Consiglio del 1297, diede illustri personaggi: Angelo, assunto al soglio pontificio nel 1406

col nome di Gregorio XII; Antonio, cardinale 1408; Paolo Correr Podestà e Capitano di Capodistria nel 1429; Donato C. id. nel 1457-1458; Gregorio, succeduto ad Andrea Bondulmier nel vescovato emoniese senza averne preso possesso (19 agosto-19 novembre 1464, morì a Verona; Marcantonio, senatore nel 1600, capitano e podestà di Belluno e ambasciatore; Angelo ambasciatore in Francia nel 1638, a Roma 1656, a Carlo II d'Inghilterra 1660; Francesco patriarca di Venezia 1740; Pietro ambasciatore a Roma 1757. Giovanni Francesco fu confermato nella nobiltà patrizia con S.R. austriaca 1° gennaio 1818. La famiglia è scritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana con il titolo di Conte dell'I.A. concesso nel 1819 e Nobiluomo Patrizio Veneto.

Arma originale: *Partito d'oro e d'azzurro.* (F.Am.).



Alias: *Troncato d'argento e d'azzurro alla losanga dell'uno all'altro.* (A. Benedetti IX e XI, e G. de Totto F.I.V.).



Corsi

Trieste, Fiume



Arma: *Spaccato: nel 1° d'azzurro alla corona aperta d'oro; nel 2° di verde al monte di tre cime di nero; con la fascia d'oro sullo spaccato.* (Anton Giacomo, 1641).



Alias: *Come il precedente, ma con la fascia di rosso.* (Gianpietro, 1728). (Sen R.Gigante Bl.Fi.).

Arma: *Interzato in fascia: nel 1° d'azzurro alla corona aperta d'oro; nel 2° d'oro; nel 3° di verde al monte di tre cime di nero.* (come sopra). Cimiero: un leone. Alias: il 2° di rosso. Cimiero: un capro d'oro, saliente. (A. Benedetti X).

Corsini*Parenzo*

La famiglia Corsini si trova ascritta al patriziato di Genova e di Venezia. Dette alla chiesa un pontefice, Lorenzo, creato papa nel 1730 col nome di Clemente XII, tre cardinali e quattro vescovi. Diversi furono ambasciatori, ministri, consiglieri imperiali, capitani generali e senatori.

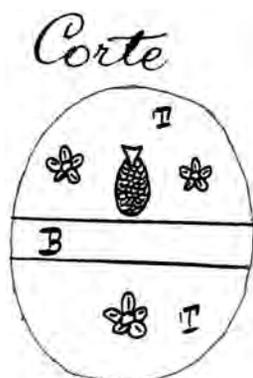
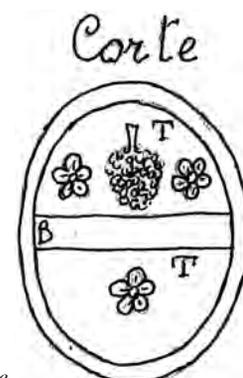
Arma: *Bandato d'argento e di rosso in sei pezzi con la fascia d'azzurro attraversante sul tutto.* (Crollalanza I).



A Parenzo troviamo due stemmi Corsini. Il primo sulla lastra tombale del cavaliere Antonio C. (+1711) disposta sulla parete sud dell'atrio della Basilica Eufrasiana, composto con marmi giallo, rosa e grigio. Altro stemma è stato sistemato nella sala grande del primo piano del Museo Civico. (G.Raddossi, Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol.XVI).

**Corte (della Corte)***Capodistria*

Antica famiglia Nobile di Capodistria, compresa nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Cristophorus de la Corte, citata dal Manzuoli (1611), fioriva tra le nobili di Capodistria del 1770 con Pietro Paolo Corte e si estinse nel secolo XIX. Nazario C. Podestà di Due Castelli nel 1738. Vincenzo (Vittore?) C. fu Lodovico era sottotenente della guardia nazionale di Capodistria nel 1809. (Bl. Giust., Arme).

*Blasone Giust.**Arme.*

Arma: *D'azzurro alla fascia d'argento, accompagnata in capo da un grappolo d'oro fra due rose d'argento e in punta da una rosa d'argento.* (Ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V. ed A. Alisi p.76).



Alias: *D'azzurro alla fascia d'argento, accompagnata in capo da una mela (?) al naturale tra due rose d'argento ed in punta da una rosa d'argento.* (C. Baxa).

Corti

Fiume

Arma: *Spaccato: nel 1° d'oro all'aquila di nero coronata del campo; nel 2° palato di verde e d'oro (di sei pezzi).* (Sen. R.Gigante Bl.Fi. e A. Benedetti VI).



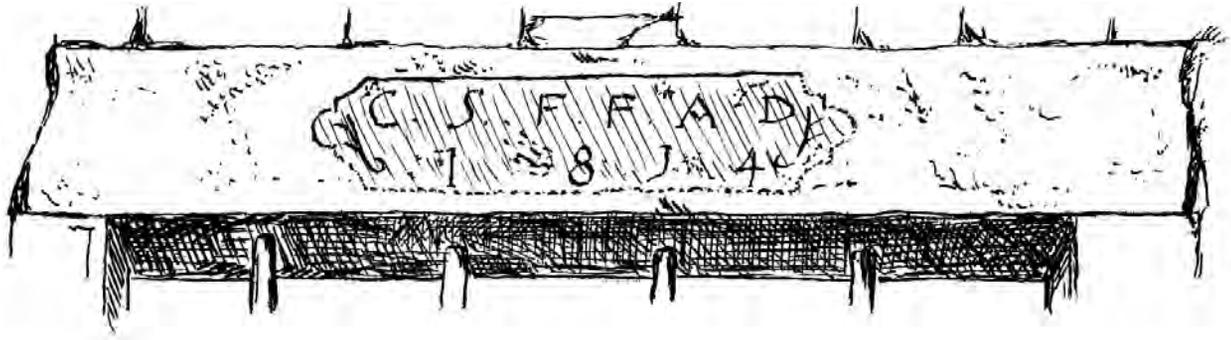
Corva

Grisignana

Lapide affissa sulla facciata anteriore della cappella di Santo Spirito (nei pressi del Cimitero), a sinistra questa epigrafe: D.O.M.// GIACOMO CORVA Q.M.//GIO:BATTA FECE RI//FABBRICARE PER SUA//DIVOZIONE//A:D: MDCCIC.



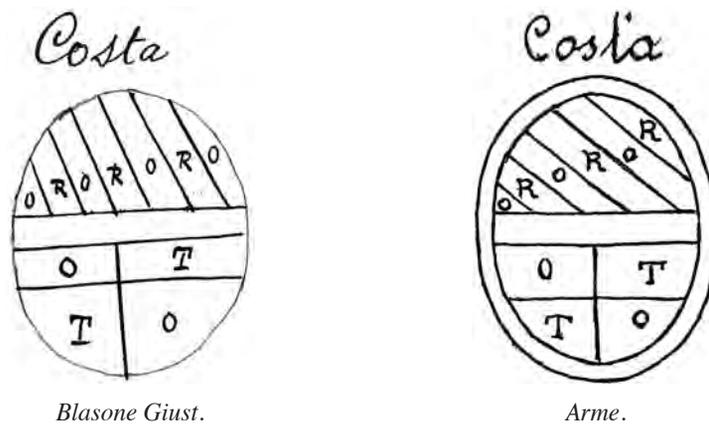
Casata vetusta e nobile di Grisignana, i Corva s'imparentarono attorno agli anni trenta del XIX secolo con gli Spinotti, quando Nicolò C. sposò Maria Stella, originando la nuova "schiatta" dei Corva – Spinotti. Architrave su una porta di casa Spinotti. (G.Radossi, Stemmi di rettori e di famiglie di Grisignana, A.C.R.S.Rovigno vol. XVIII).



Costa

Capodistria

Antica famiglia Nobile ed originaria di Capodistria compresa nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Zaninus de Chosta, citata dal Manzuoli (1611) come già estinta. Un ramo fu aggregato al Nobile Consiglio di Capodistria nel 1457. Giovanni Costa era, nel 1425, feudatario di Malazopiche (Malacepich, Ceppi). Bartolomeo Costa Sbardilini, detto mastro Bartolomeo delle Cisterne, architetto capodistriano, lavorò molto in Friuli e l'8 febbraio 1435 una ducale ordinava la sua aggregazione al Nobile Consiglio di Capodistria. (G. Caprin, op.cit. II p.56 e segg. e Cod.Gravisi p.105 bis). (Bl. Giust., Arme).



Blasone Giust.

Arme.

Arma: Troncato da una fascia ristretta d'argento: nel 1° bandato d'oro e di rosso; nel 2° inquartato d'oro e d'azzurro. (Ms. Gravisi, C. Baxa, G. de Tutto F.I.V. ed A. Alisi p.77).



Costantini

Venezia

Famiglia di Venezia (G.Dolcetti). Estinti nel 1346 o 1380.

Arma: *D'oro alla banda d'argento carica di una corona di rosso posta in sbarra.* (F.Am.).



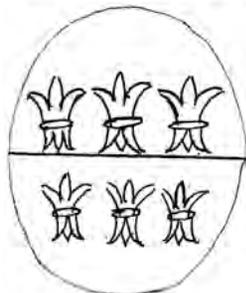
Costantini

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria, citata dal Manzuoli (1611) come nobile ed estinta nel 1591. Un Costantino fu Nicolò era cittadino e abitatore di Capodistria nel 1454. Giovanni Vincenzo de Costantinis, vicedomino di Capodistria nel 1539. Jacopo C. era oratore di Capodistria nel 1562 (Saggio di Bibl. Istr., G. de Totto F.I.V.).

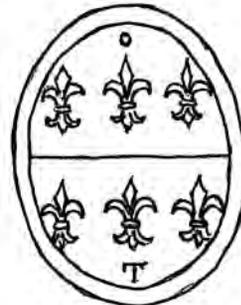
Credo non abbia nulla di comune coi Costantini, aggregati nel 1654 al Consiglio di Rovigno, oriundi secondo il Caprin da Candia dopo (?) il 1669 e confermati nobili dall'Imperatore Francesco I d'Austria nel XIX secolo. (Bl. Giust., Arme).

Costantini'



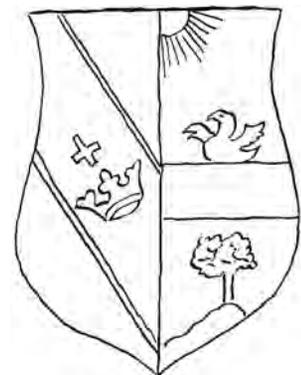
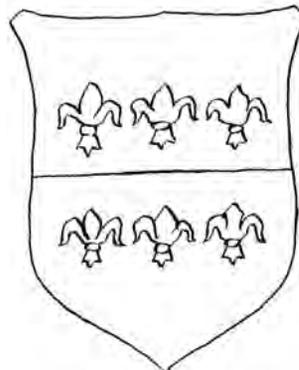
Blasone Giust.

Costantini



Arme.

Arma: *Troncato: nel 1° d'oro a tre gigli posti in fascia d'azzurro; nel 2° d'azzurro a tre gigli posti in fascia d'oro.* (Ms. Gravisi, C. Baxa, A. Benedetti IV, G. de Totto F.I.V. ed A. Alisi p.78).



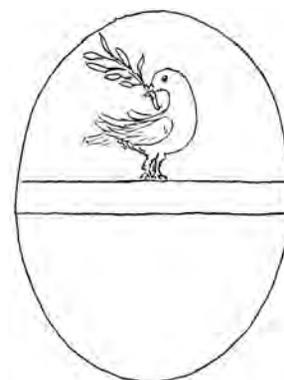
Come Antonio Alisi, Armi Gentilizie Istria - Trieste

Costantini (de)*Rovigno, Capodistria*

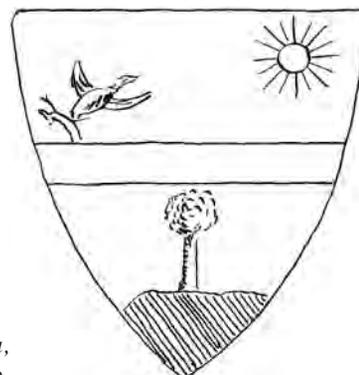
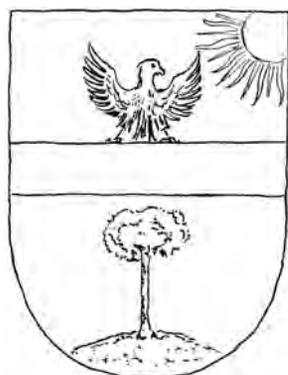
Famiglia aggregata nel 1654 al Consiglio di Rovigno, di cui faceva parte nel 1790. Originaria di Concordia (Narrano i cronisti che i Costantini uscirono dalla gente Cassia di Roma, indi passarono a Concordia e di là nel 792 a Venezia, dove occuparono le prime cariche tribunizia), passò in Venezia e fino al 1297 appartenne al patriziato quando parte rimase ascritta e parte rimase esclusa dal medesimo. La linea patrizia dei Costantini si estinse in parte nel sec. XIV, mentre a Venezia rimase nel ceto della cittadinanza la linea di quel Domenico C. allontanato nel 1297 dal Consiglio per trascuratezza della carica. Uno dei vari rami dei Costantini passò nel 1211 a Candia. Questa linea, trasferitasi nel 1520 circa a Corfù, venne poscia a stabilirsi a Rovigno con Costantino Costantini di Oliviero, che in questa città prese moglie. Francesco, figlio di Costantino, si assunse nel 1654 il pagamento di tutti i debiti del Comune di Rovigno, già prossimo al fallimento, verso l'assegnazione soltanto del dazio sul vino. In riconoscenza di tale generosa e patriottica offerta, i Costantini vennero ascritti, nella seduta del 2 agosto 1654, al Consiglio, cioè al Corpo dei Cittadini, sotto il podestà Nicolò Bembo ed iscritti, con tutti i loro discendenti legittimi nel libro dei Nobili. Sullo scorcio del secolo XVII uno dei Costantini si portò da Rovigno a Venezia, dando così origine ad un nuovo ramo veneziano. Questo, per decreto del Senato Veneto, 19 agosto 1769, venne in parte riconfermato fra i cittadini originari di Venezia e finalmente per decreto del Senato, 4 dicembre 1788 venne 29 maggio 1789 in parte ascritto al Consiglio nobile di Parenzo. Il governo austriaco, con S.R. 23 luglio 1830 confermava la nobiltà a Costantini Pietro Maria (di Parenzo) che l'aveva richiesta e ciò con aulico dispaccio 25 giugno 1830. L'Imperatore Francesco I d'Austria confermò la Nobiltà anche a Basilio Maria C., residente a Parenzo e Rovigno. Chiara de Costantini ha avuto nel 1935 il riconoscimento da parte del Governo italiano del titolo di Nobile di Rovigno. Nel secolo XVIII i Costantini risiedevano anche a Capodistria.

Gian Francesco, dottore in teologia e pio sacerdote, morì nel 1781. Suo zio dottor Oliviero C. (+1784) fu anche ottimo sacerdote. Pier Francesco C. (1794) avvocato, dotto giureconsulto e letterato (Stanc.). Giuseppe C. q. Domenico, e Biagio C. q. Costantin furono nominati il 7 marzo 1802 membri della Deputazione comunitativa di Rovigno. Giovanni C. era nel 1808 membro del Consiglio generale del Dipartimento d'Istria.

*Arma: Troncato da una fascia di ...: nel 1° di ... alla colomba rivolta, volgente la testa a destra e portante nel becco un ramoscello d'olivo, poggia-
ta sulla fascia; nel 2° di ..(A. Benedetti IV e G. de Totto F.I.V.).*



*Alias: Troncato da una fascia (leggermente centrata) di ...: nel 1° un'aquila di ... rivolta, poggia-
ta sulla partizione, mirante un sole raggianti posto nel cantone sinistro del capo; il 2° di ... all'albero
di ... nutrito da una collina di ... (Rischner, C. Baxa, A. Benedetti IV e VI, G. de Totto F.I.V.).*

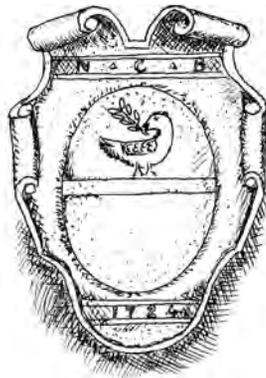


*Come C. Baxa,
Blasonario Istriano.*

Alias: Partito, semitroncato nel secondo: nel 1° d'oro alla banda d'argento contenente una corona di rosso posta in banda dalla quale sorge una croce di rosso; nel 2° d'azzurro all'aquila (?) (o fenicie?) di nero nascente dal fuoco posto sulla partizione e mirante un sole d'oro posto sul cantone destro del capo; nel 3° d'azzurro all'albero di verde posto sulla campagna di verde degradante verso destra; tra il secondo ed il terzo, alla fascia ristretta d'oro. (C. Baxa ed A. Alisi p.230 int.).

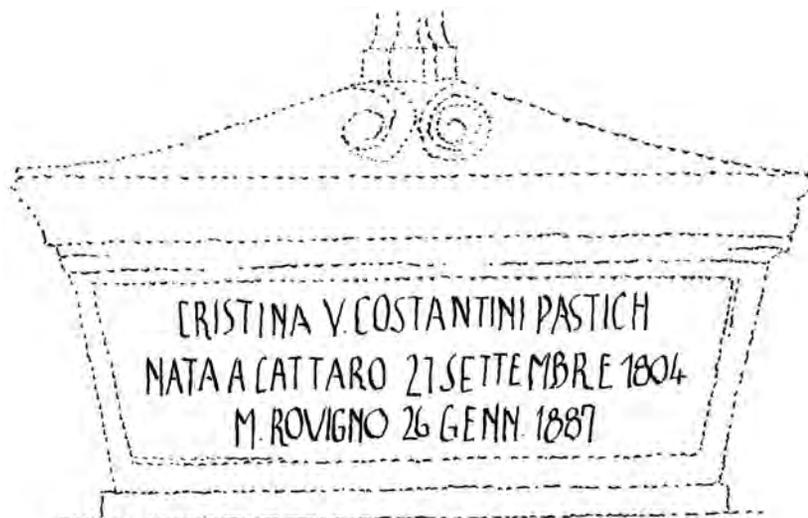


Quattro sono i stemmi Costantini presentati da Giovanni Radossi in quel di Rovigno: due, su pietre sepolcrali in Sant'Eufemia, uno, murato in "Contrada Carrera 893" ed il quarto, scolpito su pietra nel ballatoio dell'edificio di Gradinata Costantini 12. (Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIII).



"Contrada Carrera 893".

Nel cimitero di Peroi possiamo ammirare un monumentale sepolcro che custodisce la memoria di Cristina Costantini (1804- 1887). Manufatto in discreto stato di conservazione. (O. Krnjak – G. Radossi, Notizie araldiche di Brioni e Fasana, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXII).



Costantini

Pisino, Fiume

Famiglia di Pisino, ramo probabilmente dei nobili Costantini di Rovigno. La famiglia Costantini esisteva anche a Fiume. Il Dott. Avv. Francesco Costantini da Pisino era nel 1888 emerito presidente della Società politica istriana.

Arma dei Costantini di Rovigno: *Troncato da una fascia (leggermente centrata) di ...; nel 1° un'aquila di ... rivolta, poggiata sulla partizione, mirante un sole raggiante posto nel cantone sinistro del capo; nel 2° di ... all'albero di ... nutrito da una collina di ... (come sopra).* (Rischner, A. Benedetti IV e VI, e G. de Totto F.T.P.).

Costanzi

Trieste

Famiglia Patrizia di Trieste dal 1773, estinta nel 1830. Giovanni Battista de Costanzi faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1809.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso a tre ossa di morto (?) d'argento; nel 2° e 3° d'azzurro al leone d'oro (affrontato col precedente).* Corona di nobile. (A. Benedetti I/App., G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.40).



Alias: *Troncato, semipartito: nel 1° d'azzurro al leone d'oro passante; nel 2° e 3° di rosso a tre ossa di morto (?) in ciascun campo; sulla troncatura una fascia d'argento; tra il 2° e 3° un palo d'oro.* (L. de Jenner p.40 ed A. Alisi p.232).



Costanzo

Isola d'Istria

Famiglia di Isola. Domenico C. notaio sposò nel 1779 Zanetta de Totto di Capodistria; il 29 giugno 1794 fu eletto Preside delle Pubbliche scuole di Educazione di Isola. Giovanni C. era delegato del Consiglio di Isola nel 1847. (G. de Totto F.I.V.).

Cosulich

Trieste

Famiglia di Trieste, oriunda di Gradisca, iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Nobile d'Ungheria ed il predicato di Pecine, concessi nel 1871.

Arma: *Di rosso al caprone al naturale, con le corna ed unghie d'oro. Cimiero: il caprone dello scudo, nascente.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



A Trieste fiorisce anche un'altra famiglia Cosulich che è quella dei noti armatori. I fratelli Callisto ed Alberto Cosulich si trasferirono nel 1890 da Lussinpiccolo, loro paese di origine, a Trieste dove fondarono un'Associazione di navigazione a carati. Quindi pervennero alla direzione della Società di Navigazione Austro-Americana che dopo la redenzione prese il nome di Cosulich. Nel 1908 fondarono il Cantiere Navale Triestino a Monfalcone (Benussi op.cit. e G. de Totto F.T.P.).

Couarde

Trieste

Famiglia di Trieste iscritta nel Libro d'Oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Cavaliere dell'I.A. ed il predicato di Grignon, concessi nel 1912, riconosciuti nel 1928.

Arma: *Troncato con una linea ondulata d'argento, sulla troncatura: nel 1° d'azzurro alla torre mattonata d'argento, merlata di tre, finestrata di tre, con tre feritoie circolari alla base ed accostata destra di un giglio di Francia, a sinistra da una stella (6), il tutto d'oro; nel 2° d'argento al fiore di girasole, al naturale.* a Cimieri: Due voli troncati d'oro e d'azzurro, fra quello di destra sorge una mano sinistra d'acciaio, fra quello di sinistra un tridente d'oro. Motto: *Non omnis moriar.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



Covra

Verteneglio, Trieste

Famiglia originaria dell'isola di Curzola, giunta in Istria dopo le epidemie di peste di manzoniana memoria, per ripopolare quelle regioni rimaste semidisabitate. Si stabilì nella piccola località di Covri, nei pressi di Verteneglio, e dedicandosi all'agricoltura e all'allevamento del bestiame, raggiunse un notevole grado di benessere.

Arma: *Sbarrato di rosso e d'azzurro di cinque pezzi, al capo d'argento caricato di un cuore di rosso trafitto da tre frecce di nero, una in palo e le altre due in decusse con le punte rivolte verso il basso.* (Erika Barnaba, La Voce del popolo, 17/07/2018).

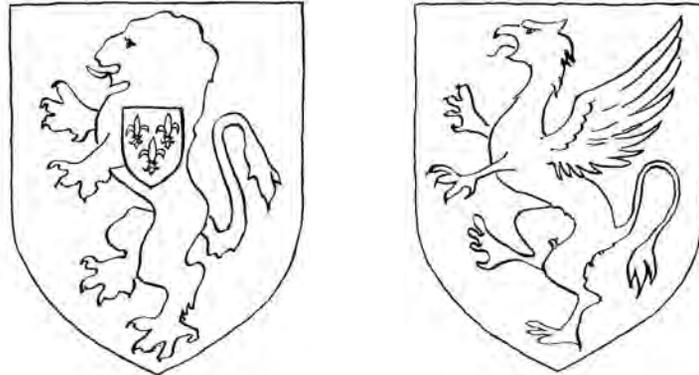


Craglich (poi Kraljich)

Fiume

Arma: *Di ... al leone di ... carico nel cuore di uno scudetto di ... a tre gigli di ... male ordinati (2:1).* (Francesco, 1717).

Alias: *Di ... al grifone rampante di* (Domenico, 1746) .



Alias: *Di ... a due leoni controrampanti di ... affrontati ad un palmizio di ...* (Giuseppe, 1817). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Craglietto

Trieste

Arma: *All'uomo ignudo rivoltato, mantellato di rosso, di profilo, sollevante con ambedue le braccia una corona d'oro crocettata, posato su una campagna di verde; all'albero di verde piantato su altra campagna di verde, all'orizzonte delle campagne di terra bruciata sotto un cielo d'azzurro.* (C. Baxa).



Cratey

Trieste

Famiglia Patrizia di Trieste dal 1806 (Benedetti, Fond. pag.40). Antonio Cratey pubblicò nel 1808 una "Perigrafia dell'origine dei nomi imposti alle androne, contrade e piazze di Trieste, che servir può d'aggiunta alla Cronica del P. Ireneo della Croce". (Saggio Bibl. Istr. pag.24). (de Totto F.T.P.).

Crisma

Umago

Andrea Condulmer, Patriarca di Venezia ed amministratore della Diocesi emoniense, investì Cristoforo Crisma di Umago e suoi discendenti del feudo di San Giovanni della Cornetta nel 1462 (tale feudo appartenne però, dal 1106 al 1848/1869, ai conti Verzi patrizi capodistriani). Nel XVI secolo esisteva a Capodistria la famiglia Crisma-Peloso. (G. de Totto F.I.V.).

Croce (Crociati, lat. Crvcienses)

Fiume

Conti. Arma: *D'azzurro partito e spaccato e rispaccato tre volte da una doppia croce d'oro.* (Antonello 1640, Giuseppe 1650). (A.S.-M.C.C.). Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Croco

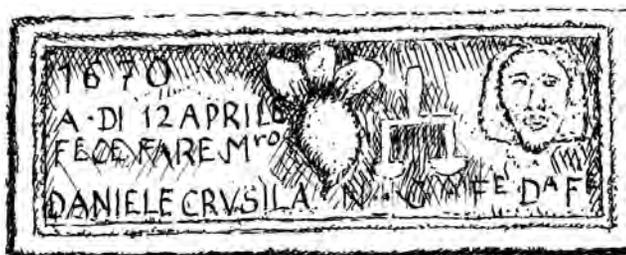
Capodistria

Joannes Crocho e Coradus Crocho sono compresi nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 (Liber Niger carta 10). Giovanni Croco era nel 1454 oratore della Comunità di Capodistria e Gastaldo della Confraternita di Sant'Antonio Abate. (G. de Totto F.I.V.)

Crusila

Buie

Lapide sulla facciata del secondo piano in contrada "Cornio" Stradalonga. I Crusilla furono una nota famiglia buiese. (G.Radossi, Stemmi di Buie, A.C.R.S.Rovigno vol. XIV).

**Crussich**

Lupogliano

Famiglia che possedeva il castello di Lupogliano e fu fregiata del titolo di Cavaliere di Segna. Pietro Crussich signore di Lupoglavo (Lupogliano), Cavaliere armato e Capitano di Clissa, morì combattendo contro i Turchi nel 1537.

Arma: *Di... sopra un obelisco una volpe ghermita da un'aquila dal volo aperto di ... nel capo le lettere P.K.* (tali lettere rappresentano probabilmente le iniziali del Cavaliere Pietro Krussich. [Crussich]). (A. Benedetti I/App. e G. de Totto F.T.P.).

**Cuccagna**

Trieste

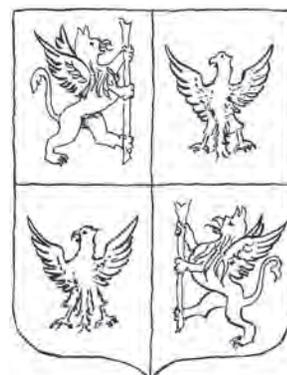
Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468: estinta. Non si sa se possa essere messa in relazione con la potente ed antica famiglia feudale, nobile castellana parlamentare del Friuli, diramata nei Freschi, Partistagno, Valvasone e Zucco. Secondo la tradizione discenderebbe da un Varnero d'Auersperg che nel 1005 costruì il castello di Cuccagna. Diede a Trieste un vescovo Varnero di Cuccagna nel 1254 e quattro Podestà: Giovanni nel 1308, Giovanni nel 1345, Simone nel 1356 ed Odorico di Cuccagna nel 1368. Arma dei conti di Zucco, dei conti Freschi di Cuccagna e dei conti di Valvasone: d'argento al leone rampante di rosso, coronato. I signori di Partistagno, altro ramo dei Cuccagna, sono estinti.

Arma dei principi di Auersperg (vedi): *Inquartato: ecc.; sul tutto d'argento al leone di rosso, rampante, coronato.* (G. de Totto F.T.P.).

Cumar (Cumer)

Fiume

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... al grifone rampante di ... tenente con tre branche un ramo di quercia in palo, rivoltato nel 1°; nel 2° e 3° di ... all'aquila spiegata di ... (A.S.). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).*



Cumer de Kuemburg

Lubiana



Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro alla figura della Giustizia posta in maestà, vestita e coronata di rosso tenente con la mano destra una bilancia di rosso e con la sinistra una spada di nero posta in banda; nel 2° e 3° d'oro all'aquila di nero linguata di rosso. Su tutto, d'azzurro all'uccello di nero posato su un monte d'oro di tre cime sorgente dalla punta e tenente con la zampa destra tre spighe d'oro. L. de Jenner p.95).*

Currò

Trieste

Famiglia siciliana di Acireale, residente a Trieste e a Milano, fregiata con decreti del 1883 e 1896 del titolo di Barone per concessione del Re d'Italia Umberto I: estinta. Il titolo di Barone dei Currò è passato, per successione riconosciuta nel 1932, ai Vismara Currò (vedi).

Arma: *Interzato in cappa d'azzurro, d'argento e di rosso: nel 1° all'ancora del secondo; nel 2° al caduceo di rosso, sormontato da un sole nascente del terzo; nel 3° di rosso al covone d'oro; col capo d'oro a quattro ruote di rosso, ordinate in fascia. Motto: Absque labore nihil. (A. Benedetti I, ARC. e G. de Totto F.T.P.).*



Anonimo. Archivio Regionale Capodistria.
Armi Gentilizie di Trieste e dell'Istria.

Curti

Gorizia, Trieste

Famiglia aggregata al Patriziato di Gorizia nel 1762 ed al Patriziato di Trieste nel 1801. (A. Benedetti, Fond. p.41).